



COMUNE DI CATANIA

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2022 – 2024

SEZIONE STRATEGICA

VOLUME I

ANALISI DI CONTESTO

E

LINEE PROGRAMMATICHE

INDICE

VOLUME I

SEZIONE STRATEGICA

PRESENTAZIONE	PAG.	9
1 IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	PAG.	20
1.1 IL DEF: DOCUMENTO ECONOMICO FINANZIARIO	PAG.	20
1.2 LA LEGGE DI BILANCIO	PAG.	21
1.3 IL DEFR: DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE	PAG.	21
1.4 LA LEGGE DI BILANCIO REGIONALE	PAG.	22
1.5 I DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE DEGLI ENTI LOCALI	PAG.	22
1.6 IL BILANCIO DELL'ENTE	PAG.	23
1.7 LE MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE	PAG.	24
2 IL CONTESTO: LE CONDIZIONI ESTERNE	PAG.	25
2.1 LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE ED EUROPEO	PAG.	26
2.2 LO SCENARIO ECONOMICO NAZIONALE	PAG.	28
2.3 LO SCENARIO ECONOMICO-SOCIALE REGIONALE	PAG.	30
2.4 LO SCENARIO ECONOMICO-SOCIALE DEL TERRITORIO	PAG.	36
2.5 L'ANDAMENTO DEMOGRAFICO COMUNALE	PAG.	44

2.6	IL SISTEMA UNIVERSITARIO	PAG.	65
2.7	L'ISTRUZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA	PAG.	74
2.8	AREA SPORT	PAG.	82
2.9	AREA CULTURA	PAG.	83
2.10	AREA TURISMO	PAG.	84
2.11	AREA FAMIGLIA E POLITICHE SOCIALI	PAG.	84
2.12	IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE	PAG.	94
3	IL CONTESTO: LE CONDIZIONI INTERNE	PAG.	111
3.1	LA MACROSTRUTTURA E L'ORGANIGRAMMA DELL'ENTE	PAG.	111
3.2	LE STRUTTURE OPERATIVE	PAG.	117
3.3	ANALISI CARATTERI QUALITATIVI/QUANTITATIVI DEL PERSONALE	PAG.	118
	3.3.1 – ANALISI DI GENERE E INDICE DI VECCHIAIA DEL PERSONALE	PAG.	119
	3.3.2 – IL QUADRO NORMATIVO RELATIVO ALLA GESTIONE DEL PERSONALE	PAG.	121
4	GLI INDIRIZZI GENERALI AGLI ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI E SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE	PAG.	124
4.1	ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI: ORGANISMI GESTIONALI	PAG.	124
4.2	IL QUADRO NORMATIVO: IL DECRETO LEGISLATIVO 175/2016	PAG.	126
	4.2.1 – LE MODIFICHE STATUTARIE DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE	PAG.	134
4.3	LA REVISIONE PERIODICA DELLE PARTECIPATE	PAG.	140
4.4	L'EVOLUZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI	PAG.	142

4.5	CONCILIAZIONE DEI RAPPORTI CREDITORI/DEBITORI: INDIRIZZI GENERALI	PAG.	144
4.6	IL BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO PUBBLICO LOCALE: INDIRIZZI	PAG.	147
4.7	I VINCOLI NORMATIVI SUL PERSONALE DELLE PARTECIPATE E SULLE SPESE DI FUNZIONAMENTO E GLI INDIRIZZI GENERALI	PAG.	153
4.8	GLI OBBLIGHI DELLE PARTECIPATE IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA	PAG.	158
	4.8.1 – COMPITI DELLE AMMINISTRAZIONI CONTROLLANTI E PARTECIPANTI	PAG.	161
4.9	GLI INDIRIZZI SPECIFICI E ULTERIORI	PAG.	162
	4.9.1 – MULTISERVIZI S.P.A.	PAG.	162
	4.9.2 – SIDRA S.P.A.	PAG.	168
	4.9.3 – AMTS CATANIA S.P.A.	PAG.	175
	4.9.4 – CATANIA RETE GAS S.P.A.	PAG.	182
	4.9.5 – ASEC TRADE S.R.L.	PAG.	188
5	ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA	PAG.	193
5.1	ACCORDI DI PROGRAMMA	PAG.	193
5.2	ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA	PAG.	196
6	LE LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO	PAG.	208
6.1	GLI OBIETTIVI STRATEGICI PER IL TRIENNIO 2021/2023	PAG.	208
6.2	LE LINEE DI MANDATO DEL SINDACO E I PROGRAMMI	PAG.	209
	6.2.1 URBANISTICA E TERRITORIO	PAG.	209
	6.2.2 MOBILITÀ EFFICIENTE E SOSTENIBILE	PAG.	210

6.2.3	LEGALITÀ – SICUREZZA – VIVIBILITÀ	PAG.	211
6.2.4	CATANIA CITTÀ DEL COMMERCIO	PAG.	212
6.2.5	CITTÀ SMART E INNOVATIVA	PAG.	213
6.2.6	I GIOVANI – LA SCUOLA – LO SPORT	PAG.	214
6.2.7	AMBIENTE	PAG.	215
6.2.8	POLITICHE SOCIALI E FAMILIARI	PAG.	216
6.2.9	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	PAG.	217
6.2.10	AMORE E CURA DEGLI AMICI ANIMALI	PAG.	218
6.2.11	CATANIA COMUNE EQUILIBRATO E MOTORE DELLA CITTÀ	PAG.	219
6.2.12	CATANIA CITTÀ DEI DIRITTI E DELLE PARI OPPORTUNITÀ	PAG.	220
6.2.13	CULTURA E TURISMO	PAG.	221

1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

1.1 IL DEF: DOCUMENTO ECONOMICO FINANZIARIO

La fonte di riferimento per le valutazioni economiche – finanziarie generali è il “Documento di Economia e Finanza 2021” approvato dal Consiglio dei Ministri il 15 Aprile 2021.

La legge 31 dicembre 2009, n. 196, “Legge di contabilità e Finanza pubblica”, al 1° comma, dell’art. 1, prevede che le Amministrazioni Pubbliche concorrono al perseguimento degli obiettivi di Finanza Pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall’Unione Europea e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il concorso al perseguimento di tali obiettivi si realizza secondo i principi fondamentali dell’armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica.

La stessa legge, nel delegare il Governo per l’adeguamento dei sistemi contabili (art. 2), all’art. 7, individua gli strumenti della programmazione e all’art. 10, stabilisce i contenuti del documento di economia e finanza (DEF) e le modalità di presentazione al Parlamento.

La legge 7 Aprile 2011, n. 39, definisce, poi, la struttura e i contenuti del DEF.

Tra i documenti di programmazione nazionale e regionale e quelli locali ci deve essere coerenza così come previsto al punto 2, dell’allegato 4/1, del Decreto Legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii., anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali.

Lo strumento principale dei documenti di programmazione nazionale è il DEF e la relativa ed eventuale nota di aggiornamento che dovrebbero essere presentati al Parlamento rispettivamente entro il 10 aprile ed entro il 20 settembre di ogni anno.

Per quanto sopra, si può ritenere, verosimilmente, che i contesti innovativi della programmazione della Finanza Pubblica saranno declinati nella nota di aggiornamento al DEF.

1.2 LA LEGGE DI BILANCIO

Alla data di redazione del presente Documento si dispone della Legge di Stabilità 2020 e 2021 che forniscono già informazioni per il Bilancio Pluriennale; come è noto, infatti, la Legge di Stabilità viene annualmente presentata dal Governo dopo la nota di aggiornamento al DEF entro il mese di ottobre e approvata dal Parlamento entro dicembre.

1.3 IL DEFR: DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE

L'allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. prevede quali strumenti di programmazione regionale:

- a) il DEFR documento di economia e finanza regionale che è il documento che definisce gli obiettivi della manovra di bilancio regionale; ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del bilancio di previsione. Attraverso il DEFR si decidono i programmi da realizzare e i relativi contenuti all'interno delle singole missioni, le relative previsioni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) la nota di aggiornamento al DEFR che va redatta al fine di garantire la necessaria coerenza con gli aggiornamenti della Finanza Pubblica Nazionale o con fatti sopravvenuti prima della presentazione del disegno di legge sul bilancio;
- c) il disegno di legge di stabilità regionale;
- d) il disegno di legge di bilancio;
- e) il piano degli indicatori di bilancio;
- f) il disegno di legge di assestamento di bilancio;
- g) gli eventuali disegni di legge di variazione di bilancio;

- h) gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di bilancio;
- i) il Rendiconto di Gestione che conclude Il Ciclo del Bilancio.

Il DEFR 2022/2024 è stato approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 337 dell'11 agosto 2021.

La NaDEFR 2022/2024 è stata approvata con deliberazione di Giunta Regionale n. 445 del 27 ottobre 2021.

1.4 LA LEGGE DI BILANCIO REGIONALE

La Regione ha adottato la Legge di Bilancio per il 2021-2023, con la L.R. n° 10 del 15 aprile 2021.

1.5 I DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE DEGLI ENTI LOCALI

Il D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011, recante *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi ...”* adottato in attuazione della delega contenuta a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42, stabilisce all'art. 3 che le Amministrazioni pubbliche conformano la propria gestione ai principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 e ai seguenti principi contabili applicativi:

- a) della programmazione (allegato n. 4/1);
- b) della contabilità finanziaria (allegato 4/2);
- c) della contabilità economico/patrimoniale (allegato 4/3);
- d) del bilancio consolidato (allegato 4/4).

L'art. 9 definisce il sistema di bilancio come lo strumento essenziale per il processo di programmazione, previsione, gestione e rendicontazione. Le sue finalità sono quelle di fornire informazioni in merito ai programmi futuri, e quelli in corso di realizzazione e all'andamento dell'Ente.

L'allegato 4/1 al decreto individua quali strumenti della programmazione:

- a. il DUP (Documento Unico di Programmazione), contenuto, per il Comune di Catania, nel presente documento;
- b. l'eventuale nota di aggiornamento da presentare anche in sede di assestamento di bilancio, prima o contestualmente alla presentazione dello schema di bilancio di previsione, ove siano intervenute variazioni nel quadro normativo e finanziario di riferimento;
- c. il bilancio di previsione, da redigere a valenza triennale e autorizzatoria secondo gli schemi previsti dall'allegato 9, al D.Lgs. 118/2011;
- d. il piano degli Inventari;
- e. il piano esecutivo di gestione e delle performance;
- f. la delibera di assestamento di bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli squilibri di bilancio;
- g. le eventuali variazioni di bilancio;
- h. il rendiconto della gestione che conclude il sistema di bilancio dell'Ente.

1.6 IL BILANCIO DELL'ENTE

La Commissione del Ministero dell'Interno per la Stabilità Finanziaria degli Enti Locali, con Decreto n. 097061 del 01/10/2020, notificato all'Ente con nota n. 010526 del 09/10/2020 dalla Prefettura di Catania, ha approvato l'ipotesi di Bilancio stabilmente riequilibrato del Comune di Catania per gli anni 2019/2023 che il Consiglio Comunale aveva approvato con Deliberazione n. 39 del 4 Dicembre 2019.

Ciò ha consentito, nonostante la fragile condizione economica in cui versava l'Ente nel 2018 che ha portato, a dicembre dello stesso anno, alla conseguente dichiarazione di dissesto finanziario (Deliberazione di Consiglio Comunale n. 37 del 12/12/2018), di trovare un difficile equilibrio finalizzato a garantire tutti i servizi essenziali ai cittadini grazie a una rimodulazione totale dei sistemi di attribuzione delle spese eliminando le inefficienze e attingendo a nuove fonti di finanziamento così da sgravare il bilancio comunale da costi superflui.

Il Bilancio 2021-2023 è stato approvato, ai sensi dell'art. 264 D.Lgs. 267/2000, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 70 del 29/12/2021.

1.7 LE MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE

Il complesso sistema di disposizioni normative sulla rendicontazione degli enti locali, in ultimo integrato con il D.Lgs. 118/2011 e ss. mm. e ii., prevede che, nel corso del mandato amministrativo, i programmi e gli obiettivi contenuti nel DUP siano oggetto di verifica e rendicontazione. In particolare:

- L'art. 193, comma 2, del TUEL prevede che con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità e, comunque, almeno una volta entro il 31 luglio, si deve provvedere a dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio.
- L'art. 231 del TUEL fa obbligo di allegare al conto consuntivo la relazione sulla gestione che è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore compensazione dei dati contabili, ed è predisposto secondo le modalità, i criteri e i contenuti dell'art. 11, comma 6, del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118.
- L'art. 4 del D.Lgs. 06/09/2011 n. 149 ha introdotto nell'ordinamento degli enti locali la relazione di fine mandato.

Inoltre, con deliberazione n. 205 del 29/12/2015 l'Ente ha adottato la metodologia per il controllo strategico, in corso di prima implementazione in via sperimentale dal 2017, che, oltre agli strumenti di rendicontazione sopraindicati, prevede i *report* sul controllo strategico.

2. IL CONTESTO: LE CONDIZIONI ESTERNE

2.1.4 TERRITORIO

Superficie in Km^q (compresa zona ex IRSAP)		1000,00
RISORSE IDRICHE		
* Laghi		0
* Fiumi e torrenti		Mt. 115.378
STRADE		
* Statali		Km.
* Provinciali		Km.
* Comunali		Km. 715,00
* Vicinali		Km.
* Autostrade		Km.
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI		
Se "SI" data ed estremi del provvedimento di approvazione		
* Piano regolatore adottato	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/> D.P.R. n. 166 del 28/06/1969
* Piano regolatore approvato	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>
* Programma di fabbricazione	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>
* Piano edilizia economica e popolare	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI		
* Industriali	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/> D.P.C.M. 27/2/1968 _variante n. 6 approvata con D.A.T.A. n.12 del 23/01/1990
* Artigianali	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/> D.P.R. n. 166 del 28/06/1969
* Commerciali	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>
* Altri strumenti (specificare) _ PUA	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/> D.C.S. art. 3_4 Legge Regionale 71/78 approvata con Decreto Dirigenziale n.468 del 7/06/2005 e successiva variante D.D.G. n. 76 del 10/04/2015
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.Lgs. 267/2000)		
	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>
AREA INTERESSATA		AREA DISPONIBILE
P.E.E.P.	mq. 8.255.355,00	mq. 22.500,00
P.I.P.	mq. 751.700,00	mq. 251.880,00

2.1 LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE ED EUROPEO¹

Nei primi mesi del 2021, il ciclo economico si è rafforzato in Cina e negli Stati Uniti mentre nell'area euro l'attività ha subito una nuova flessione, a causa dell'introduzione di ulteriori misure di contenimento, volte a contrastare il riacutizzarsi dell'emergenza sanitaria.

La Cina è l'unico tra i principali paesi a non aver subito nel 2020 una contrazione dell'attività economica, cresciuta del 2,3 per cento; il Pil nel primo trimestre del 2021 è aumentato dello 0,6 per cento su base congiunturale, evidenziando segnali positivi per tutte le componenti.

La ripresa dovrebbe proseguire robusta nella seconda parte dell'anno dando luogo, secondo le previsioni di primavera della Commissione Europea, a una crescita di quasi l'8 per cento nel 2021, attesa attenuarsi l'anno successivo al +5,4 per cento.

Negli Stati Uniti, dove nel 2020 l'attività economica è diminuita del 3,5 per cento, nel primo trimestre di quest'anno il Pil è cresciuto dell'1,6 per cento su base congiunturale, grazie alla ripresa di consumi e investimenti, che hanno anche beneficiato del consistente programma di stimolo fiscale approvato dal Governo.

Nella prima parte del 2021 il veloce recupero dell'attività si è accompagnato a un marcato rialzo dei prezzi.

A maggio l'inflazione al consumo, spinta dagli effetti della salita dei prezzi delle materie prime, dal rapido risveglio della domanda e da strozzature dell'offerta, ha accelerato sino a un tasso tendenziale del 5 per cento (4,2 ad aprile), il più alto da agosto 2008.

Sebbene il fenomeno dovrebbe avere natura transitoria vi è il rischio che le pressioni inflazionistiche si diffondano, anche a causa di un surriscaldamento dell'economia, con effetti sulle aspettative di famiglie e imprese, rendendo necessaria una normalizzazione della politica monetaria.

¹ Fonte: Rapporto annuale ISTAT 2021: la situazione del Paese, in www.istat.it

Gli indicatori anticipatori suggeriscono il proseguimento della fase espansiva che porterebbe, sempre in base alle recenti previsioni della Commissione Europea, la crescita dell'economia statunitense nel 2021 al 6,3 per cento, mentre il progressivo allentamento delle misure di sostegno determinerebbe una decelerazione della dinamica nel 2022 (al 3,8 per cento).

Nell'area euro, gli effetti sull'attività economica dell'emergenza sanitaria sono stati differenti a livello nazionale.

Per tutti i paesi il secondo trimestre 2020 ha rappresentato il minimo ciclico assoluto, ma le intensità sia del calo sia del recupero sono state eterogenee.

Nel complesso del 2020, l'attività economica dell'area si è ridotta del 6,6 per cento. La contrazione è stata determinata prevalentemente dalla caduta della domanda interna cui si è associata una flessione della domanda estera netta.

Tra le maggiori economie, la flessione del Pil è stata pari al 10,8 per cento in Spagna, l'8,9 in Italia, l'8,1 in Francia e solo il 4,9 per cento in Germania.

Nei primi mesi dell'anno, l'andamento economico dell'area euro, diversamente da quello di Cina e Stati Uniti, è stato condizionato dal prolungamento delle misure di contenimento dell'emergenza.

Nel primo trimestre 2021, il Pil dell'Unione economica e monetaria europea (Uem) ha segnato un'ulteriore riduzione in termini congiunturali (-0,3 per cento) su cui ha pesato l'ampia flessione dell'attività economica in Germania (-1,8 per cento).

In Spagna e Francia i cali sono stati più contenuti (rispettivamente -0,5 e -0,1 per cento), mentre in Italia si è registrato un lievissimo recupero (+0,1 per cento).

Dal lato dell'offerta, in linea con la ripresa mondiale, la produzione industriale dell'area euro ha proseguito la tendenza di robusta espansione, segnando, dopo una battuta di arresto a febbraio, due incrementi congiunturali consecutivi a marzo e aprile rispettivamente dello 0,4 e dello 0,8 per cento. Analogamente, l'indicatore sui posti vacanti nel primo trimestre del 2021 è risalito poco sotto il livello di fine 2019.

L'evoluzione più recente dell'attività e gli indicatori anticipatori segnalano un deciso miglioramento delle prospettive economiche per i prossimi mesi, legato in primo luogo al superamento dell'emergenza sanitaria, ma anche all'imminente disponibilità della prima parte di risorse finanziarie di Next Generation EU.

L'indice composito di fiducia economica della Commissione Europea (ESI) a maggio è cresciuto per il quinto mese consecutivo, toccando i massimi dal 2018.

Il miglioramento è stato diffuso a tutti i settori, ma è stato più pronunciato nei servizi (escluso il commercio al dettaglio), dove la caduta era stata maggiore e l'indice ha superato per la prima volta da marzo 2020 la media di lungo periodo.

La Commissione Europea prevede per l'area euro che il pieno recupero dell'economia si distribuisca nel biennio 2021-22, con una crescita del Pil pari, rispettivamente, a 4,3 per cento e 4,4 per cento nei due anni.

2.2 LO SCENARIO ECONOMICO NAZIONALE²

Il quadro economico e sociale italiano è caratterizzato, alla metà del 2021, dai contraccolpi negativi della crisi derivata dall'emergenza sanitaria, ma anche dal delinearsi della ripresa dell'attività economica.

La recessione globale è stata violenta e di breve durata, con un immediato rimbalzo favorito dalle misure di sostegno e ulteriori pause dovute ai provvedimenti di contenimento del contagio.

I mesi più recenti vedono il convergere di tutte le principali economie verso un sentiero di veloce recupero a cui il nostro Paese sembra essersi agganciato.

L'impatto della crisi sanitaria ha colpito l'economia italiana in maniera particolarmente acuta, con una caduta del Pil dell'8,9 per cento nel 2020, determinata essenzialmente dal crollo della domanda interna e in particolare dei consumi.

² Fonte: Rapporto annuale ISTAT 2021: la situazione del Paese, in www.istat.it

Nel primo trimestre 2021, nonostante il prolungarsi dell'emergenza, l'attività economica si è stabilizzata, con importanti progressi nella manifattura e nelle costruzioni e in alcuni comparti del terziario.

In primavera, la ripresa dell'industria si è accentuata ed il clima di fiducia delle imprese è divenuto via via più positivo anche in gran parte dei servizi.

La crisi ha investito anche il mercato del lavoro: il calo dell'occupazione ha riguardato all'inizio principalmente i dipendenti a termine e gli indipendenti, poi anche i lavoratori a tempo indeterminato.

Ad aprile 2021, rispetto a prima dell'emergenza, gli occupati risultano in diminuzione di oltre 800 mila unità. La contrazione dei posti di lavoro si è accompagnata a un calo della disoccupazione e all'aumento dell'inattività, ma nella fase recente di moderato recupero occupazionale emerge un ritorno alla ricerca di occupazione.

Nel 2020 la dinamica dei prezzi è stata compressa dal crollo della domanda e delle quotazioni delle materie prime, con un tasso di inflazione in media quasi nullo.

Nei primi mesi di quest'anno la risalita del prezzo del petrolio e il generale recupero dell'attività economica hanno cominciato ad alimentare le spinte inflazionistiche, che nel nostro Paese restano più moderate che nel resto della Uem.

Il 2020 è stato un anno particolare per la finanza pubblica, a causa delle misure eccezionali di contrasto della crisi. I vincoli posti dal Patto di Stabilità e Crescita sono stati sospesi, con aumenti generalizzati dei deficit pubblici; nel nostro Paese il disavanzo ha toccato il 9,5 per cento del Pil, contribuendo a far salire notevolmente l'incidenza del debito.

Le recenti previsioni Istat stimano per il 2021 una robusta ripresa dell'attività, dei consumi e degli investimenti, spinti anche dall'avvio del PNRR: la crescita del Pil dovrebbe essere del 4,8 per cento e proseguire, con un ritmo di poco inferiore, l'anno successivo.

I flussi di trasferimento verso le famiglie hanno molto contenuto gli effetti della contrazione dell'attività sul reddito disponibile (sceso del 2,8 per cento). Tuttavia, le misure connesse alla crisi sanitaria e i mutamenti di comportamento hanno determinato una caduta dei consumi ben più ampia rispetto a quella del reddito, con un eccezionale aumento della propensione al risparmio.

In conseguenza della contrazione dei consumi, anche l'incidenza della povertà assoluta risulta in forte crescita, sebbene se ne riduca l'intensità: molte famiglie scivolata in tale condizione hanno mantenuto, anche grazie alle misure pubbliche di sostegno, una spesa prossima alla soglia di povertà.

Nella seconda indagine “Diario della giornata e attività ai tempi del coronavirus” si sono rilevati i cambiamenti che la crisi ha prodotto nell'organizzazione della vita quotidiana.

A distanza di quasi un anno dall'inizio dell'emergenza, coesione e fiducia nelle istituzioni sono i sentimenti che sembrano prevalere. D'altra parte, le abitudini e i comportamenti si sono modificati, con effetti sull'organizzazione dei tempi della maggioranza della popolazione, guidati dalla riduzione delle attività extra domestiche.

Nella seconda ondata epidemica, invece, la descrizione delle giornate e delle attività svolte mostra una transizione verso una quotidianità più vicina a quella pre-crisi.

2.3 LO SCENARIO ECONOMICO – SOCIALE REGIONALE³

Dalla primavera del 2021 l'attività economica in Sicilia è tornata a crescere, favorita dall'accelerazione della campagna di vaccinazione e dal progressivo allentamento delle misure di restrizione.

Per il primo semestre dell'anno l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER), elaborato dalla Banca d'Italia, segnala un'espansione del PIL siciliano di circa il 7 per cento, una crescita robusta ma lievemente inferiore a quella media italiana.

³ L'Economia della Sicilia – Aggiornamento congiunturale – Numero 41 – Novembre 2020, da www.bancaditalia.it

Sulla base degli indicatori più aggiornati, anche qualitativi, il miglioramento della congiuntura è proseguito nei mesi estivi. L'attività è cresciuta in tutti i principali settori.

La maggioranza delle imprese industriali e dei servizi nei primi nove mesi del 2021 ha registrato un incremento del fatturato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, anche se per una quota rilevante di aziende i ricavi sono ancora al di sotto dei livelli del 2019.

L'attività delle imprese delle costruzioni è cresciuta vigorosamente, portandosi al di sopra dei livelli precedenti la pandemia sia nelle opere pubbliche sia nell'edilizia privata; le ristrutturazioni di immobili residenziali, in particolare, hanno beneficiato delle misure di incentivazione e dell'aumento delle compravendite.

Le esportazioni di merci, che nel 2020 erano diminuite, sono tornate a crescere in misura sostenuta sia nel comparto petrolifero sia nel complesso degli altri settori.

L'incremento dei flussi turistici nei primi otto mesi dell'anno ha permesso un parziale recupero dal crollo del 2020, sebbene i pernottamenti di stranieri siano ancora molto distanti dal dato pre-pandemia.

Per i prossimi mesi, le aspettative sulle vendite sono orientate alla crescita; gli investimenti industriali, sostanzialmente stabili nel 2021, sono previsti in aumento il prossimo anno.

I finanziamenti al settore produttivo hanno continuato a crescere in misura marcata nel primo semestre del 2021, ancora sostenuti dalle misure del Governo a supporto del credito e dall'orientamento accomodante della politica monetaria. L'espansione dei finanziamenti ha progressivamente rallentato da maggio, risentendo del ridimensionamento delle esigenze di finanziamento del capitale circolante, in presenza del miglioramento della redditività aziendale e dell'ampio livello di liquidità detenuta dalle imprese.

La ripresa dell'attività economica si è riflessa in un miglioramento dei livelli occupazionali. Nel settore privato non agricolo, nei primi otto mesi dell'anno, è stato attivato, al netto delle cessazioni, un numero di posti di lavoro alle dipendenze superiore anche a quello realizzato nello stesso periodo del 2019, in particolare nei settori maggiormente colpiti dall'emergenza sanitaria (turismo e servizi ricreativi) e in posizioni con contratti a

termine. La creazione di posti di lavoro ha coinvolto anche i giovani e le donne. Il ricorso da parte delle imprese alle misure di integrazione salariale si è ridotto rispetto a quanto osservato nella fase acuta della pandemia, ma rimane ancora elevato.

Dopo la decelerazione osservata nel 2020, a giugno dell'anno in corso il credito alle famiglie consumatrici è tornato a espandersi a tassi analoghi a quelli pre-pandemia; la dinamica ha rispecchiato sia la ripresa del credito al consumo sia la forte accelerazione dei mutui per l'acquisto delle abitazioni, trainati dalla crescita sostenuta delle compravendite immobiliari.

L'incidenza dei prestiti deteriorati nei bilanci bancari ha continuato a ridursi e, dopo l'aumento registrato lo scorso anno, è diminuita la quota di finanziamenti che, pur essendo *in bonis*, hanno manifestato un incremento del rischio di credito.

IL MERCATO DEL LAVORO

Nel corso del 2021 nel mercato del lavoro si sono manifestati segnali di ripresa. I dati provvisori della Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL), relativi al primo semestre, indicano per la Sicilia, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, un aumento dell'occupazione di entità inferiore a quello registrato nel Mezzogiorno (0,7 per cento), a fronte di una contrazione a livello nazionale (-0,8 per cento). In regione l'incremento ha coinvolto sia gli uomini sia le donne. In media nel primo semestre dell'anno il tasso di occupazione per la popolazione tra 15 e 64 anni ha registrato un contenuto aumento rispetto al corrispondente dato del 2020. Nel confronto col periodo pre-pandemia, in Sicilia i livelli occupazionali sono rimasti più bassi.

Il miglioramento delle prospettive occupazionali rispetto allo scorso anno ha comportato un recupero dell'offerta di lavoro che, cresciuta più dell'occupazione, ha determinato un aumento del tasso di disoccupazione.

I dati delle comunicazioni obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali relative ai rapporti di lavoro alle dipendenze confermano un miglioramento della situazione occupazionale dalla primavera di quest'anno.

Il saldo tra attivazioni e cessazioni è tornato positivo a partire da marzo e la creazione netta di posti di lavoro si è intensificata nei mesi successivi.

Nei primi otto mesi del 2021 sono stati creati circa 65.000 posti di lavoro, a fronte dei 39.000 nello stesso periodo del 2020 e dei quasi 53.000 del 2019. Tale andamento è influenzato da un numero di cessazioni ancora inferiore rispetto a quanto osservato nel periodo pre-pandemia; nonostante la parziale rimozione della sospensione delle procedure di licenziamento a partire dal 1° luglio, i licenziamenti sono rimasti su livelli contenuti anche per effetto del perdurare di condizioni ancora favorevoli per l'accesso ai regimi di integrazione salariale.

La ripresa delle posizioni lavorative è dovuta in particolare alle attivazioni nette di contratti a termine (pari a circa l'80 per cento del totale). Alla crescita di quelle a tempo indeterminato ha contribuito la risalita delle trasformazioni di impieghi già in essere, tornate sugli stessi livelli registrati nei primi otto mesi del 2019.

La dinamica è stata particolarmente positiva per i comparti più colpiti dalla pandemia (turismo, arte, cultura, sport, tempo libero e altri servizi), le cui nuove posizioni di lavoro nei primi otto mesi dell'anno hanno rappresentato oltre i quattro quinti del totale. La ripresa delle assunzioni ha coinvolto anche i più giovani (15-24 anni) e le donne, categorie che avevano sofferto maggiormente lo scorso anno; in entrambi i casi le attivazioni nette sono superiori a quanto registrato nei primi otto mesi sia del 2020 sia del 2019.

Lo scorso anno è stata introdotta per i datori di lavoro del Mezzogiorno la possibilità di usufruire, per i rapporti di lavoro dipendente, di una parziale decontribuzione.

Dai dati dell'Osservatorio sul precariato dell'INPS, nel primo semestre del 2021 oltre la metà delle assunzioni e delle trasformazioni a tempo indeterminato realizzate in regione ha beneficiato dell'agevolazione "decontribuzione Sud".

In base ai risultati del Sondaggio congiunturale condotto dalla Banca d'Italia sulle imprese siciliane dell'industria in senso stretto e dei servizi, la situazione in termini di ore lavorate dai dipendenti appare migliorata. In particolare per le imprese dei servizi, quasi il 40 per cento degli intervistati ha registrato un aumento del numero di ore lavorate nei primi tre trimestri rispetto allo stesso periodo dello scorso anno; meno di un settimo ne ha segnalato una riduzione. Le aspettative per i prossimi sei mesi, sia delle imprese dell'industria in senso stretto sia dei servizi, sono

caute: il saldo tra chi prevede una crescita e chi una diminuzione delle ore lavorate è pari a 13 punti percentuali; poco più dei due terzi prefigura un livello di ore lavorate uguale a quello attuale.

Nel primo semestre dell'anno è risalito il numero di aperture di nuove partite IVA: secondo i dati del Ministero dell'Economia e delle finanze quelle aperte in regione, riferite per oltre tre quarti a persone fisiche, sono aumentate del 19,5 per cento rispetto al primo semestre del 2020, quando erano calate in ragione d'anno della stessa percentuale; il livello rimane inferiore a quanto osservato nei periodi pre-pandemia.

In Sicilia nei primi otto mesi dell'anno le domande di nuova assicurazione sociale per l'impiego (NASpi), presentate da lavoratori dipendenti a fronte di una perdita involontaria dell'impiego, sono risultate pari a quasi 98.000, in calo rispetto allo stesso periodo del 2020 (-4,9 per cento; rispettivamente -10,0 e -14,8 per il Mezzogiorno e nella media nazionale) quando, a seguito dell'emergenza sanitaria, nei mesi di marzo e aprile si era registrato un notevole aumento.

Le richieste da parte delle imprese di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, seppure in riduzione rispetto allo scorso anno, sono rimaste su livelli estremamente elevati. Nei primi nove mesi del 2021 il numero di ore autorizzate di CIG è stato pari a circa 59 milioni. Considerando anche i Fondi di solidarietà (Fds) le ore autorizzate ammontano a 95 milioni (erano quasi 109 milioni nello stesso periodo dello scorso anno e 8 milioni nel 2019), corrispondenti all'orario medio di lavoro di 73.900 dipendenti a tempo pieno. La quasi totalità delle ore autorizzate di CIG e di Fds è riconducibile a interventi di emergenza con causale Covid-19. Oltre la metà delle ore autorizzate di CIG è relativa alla componente in deroga, destinata in particolare al commercio al dettaglio, alberghi, pubblici esercizi, attività similari oltre a professionisti e artisti; agli stessi comparti sono da attribuire oltre i quattro quinti delle ore autorizzate nei Fds.

I CONSUMI, LE MISURE DI SOSTEGNO E L'INDEBITAMENTO DELLE FAMIGLIE

Per le regioni del Mezzogiorno il miglioramento del clima di fiducia dei consumatori (disponibile solo per macroarea), osservato a partire da maggio del 2021, è proseguito nei mesi estivi.

Il progredire della campagna vaccinale, l'allentamento delle restrizioni alla mobilità e le prospettive più confortanti del quadro epidemiologico hanno sostenuto anche la ripresa dei consumi; tuttavia, come nel resto del Paese, le famiglie siciliane mostrano un atteggiamento cauto in termini di spesa e le informazioni disponibili per il corrente anno ne evidenziano un recupero ancora parziale. In regione, relativamente alla componente dei beni durevoli, secondo i dati dell'Associazione nazionale filiera industria automobilistica (Anfia) le immatricolazioni di autovetture nei primi nove mesi dell'anno sono aumentate del 30,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 2020 (20,6 per cento la media nazionale), ma si mantengono su livelli inferiori a quelli osservati prima della pandemia.

Nel corso del 2021 in Sicilia è cresciuto ulteriormente il numero delle famiglie che ha beneficiato di un sostegno al reddito. A giugno i nuclei percettori del Reddito di cittadinanza (RdC) e della Pensione di cittadinanza (PdC) sono stati quasi 249.000 (di cui circa 20.000 beneficiari di PdC), un dato superiore a quello osservato alla fine del 2020. Tali famiglie rappresentano il 12,4 per cento di quelle residenti in regione. Il ricorso al Reddito di emergenza (REM) è aumentato per effetto anche di alcune novità normative che hanno ampliato la platea dei beneficiari. Nell'Isola i nuclei che a giugno del 2021 hanno usufruito del REM sono stati oltre 80.000, il 4,0 per cento delle famiglie residenti.

Nel primo semestre del 2021 i prestiti erogati dalle banche e dalle società finanziarie alle famiglie siciliane hanno accelerato: a giugno il tasso di crescita del credito è stato pari al 3,2 per cento, in linea con il valore che si registrava prima della pandemia. Sull'andamento hanno inciso sia la maggiore domanda di finanziamenti da parte delle famiglie sia l'allentamento delle condizioni di offerta delle banche sul credito al consumo.

Dopo il ridimensionamento del 2020, il credito al consumo è tornato a crescere a ritmi più sostenuti; la dinamica ha riflesso principalmente l'accelerazione dei prestiti finalizzati all'acquisto di autoveicoli. Tra i crediti non finalizzati, la crescita di quelli che prevedono la cessione del quinto dello stipendio si è confermata robusta; i prestiti personali e quelli connessi all'utilizzo delle carte di credito si sono ancora ridotti, sebbene in misura meno accentuata rispetto all'anno scorso.

In connessione con la vigorosa ripresa delle compravendite immobiliari, il flusso di prestiti finalizzati all'acquisto di abitazioni è aumentato sensibilmente, portandosi su livelli superiori a quelli pre-pandemia: nel primo semestre dell'anno le erogazioni di nuovi mutui, al netto di surroghe e sostituzioni, sono state pari a poco più di un miliardo di euro, in crescita del 51,4 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Le famiglie hanno continuato a sottoscrivere in prevalenza contratti a tasso fisso (circa l'84 per cento delle erogazioni totali nel primo semestre del 2021), per i quali le condizioni di costo sono state mediamente più favorevoli rispetto a quelle applicate ai mutui a tasso variabile.

2.4 LO SCENARIO ECONOMICO-SOCIALE DEL TERRITORIO

Catania, con 300.356 abitanti⁴ al 01/01/2021, è il secondo comune in Sicilia per popolazione dopo Palermo e il decimo in Italia nonché il Comune non capoluogo di regione più abitato della nazione.

Come Città Metropolitana si colloca tra le prime d'Italia e nella sua dimensione provinciale raggiunge, al 01/01/2021, circa 1.074.089 abitanti⁵.

Sorge sul golfo omonimo della Sicilia orientale, nella pianura che da essa prende il nome ad un'altitudine di 7 m. s.l.m.⁶.

La città è stata fondata dai Calcidesi nell'VIII secolo a.C.. Più precisamente Tucidide fa risalire la fondazione al 729 a.C. ad opera di coloni provenienti da Calcide Eubea. Tale ipotesi risulta, peraltro, confermata da alcuni scavi condotti dalla Soprintendenza nell'area di Castello Ursino dove sono state rinvenute strutture e materiali greci databili tra la fine del VIII e gli inizi del VII secolo.

Nel tempo, così del resto tutta l'isola, la città ha subito diverse dominazioni, dagli stessi siracusani ad opera del tiranno Gelone che per un periodo la rinominò *Aitna*, passando per Romani, Saraceni, Normanni, Aragonesi e Spagnoli, cacciati dai piemontesi con le guerre risorgimentali⁷.

Sebbene situata sul mare, il suo rapporto con l'Etna è fortemente identitario, segnandola nel proprio sviluppo, nei colori, nel paesaggio.

⁴ Fonte: www.tuttitalia.it/sicilia/provincia-di-catania/statistiche/popolazione-andamento-demografico/

⁵ Fonte: www.tuttitalia.it/sicilia/provincia-di-catania/statistiche/popolazione-andamento-demografico/

⁶ Fonte: www.tuttitalia.it/sicilia/go-catania/

⁷ Per un eventuale approfondimento: Giuseppe Giarrizzo "Storia delle città italiane, Catania, Bari"- Editori La Terza, 1986

Infatti, la crescita e la stessa configurazione attuale della città di Catania sono il risultato di uno stretto rapporto con il Vulcano, sia da un punto di vista economico che morfologico, quest'ultimo fortemente riscontrabile nei caratteri del territorio, nell'immagine e nei colori dell'architettura.

Distrutta dall'eruzione dell'Etna del 1669 e dal terremoto del 1693, deve alla sua ricostruzione settecentesca le bellezze del suo barocco, oggi dichiarato patrimonio dell'Umanità dall'Unesco. La ricostruzione fu avviata sotto il Viceré Uzeda che affida il progetto di ricostruzione a Giuseppe Lanza Duca di Camastra.

Oggi, Catania si presenta come un sistema urbano complesso connotato da una forte conurbazione con i comuni di prima e seconda cintura, collocati a nord, rispetto ai quali risulta essere un forte attrattore.

Da un'analisi dell'andamento della popolazione provinciale, si denota con chiarezza⁸ uno spostamento di persone dal capoluogo verso i comuni della cintura che evidenziano, nello stesso arco temporale (il riferimento è agli anni '70 - '90), un incremento percentuale pari a +123,3% e verso quelli appartenenti al sistema locale del lavoro del capoluogo +197,6%.

Oggi Catania si presenta come una città che, malgrado sia stata duramente colpita dalla recessione economica, ha voglia di riconquistare la propria vitalità e il proprio dinamismo.

Uno dei settori che più ha risentito della crisi è quello dell'edilizia che, invece, in passato, era considerato il settore "locomotiva" dell'economia catanese.

Dal 2009, secondo stime diffuse dalle organizzazioni di categoria, sono andati perduti nel settore 10 mila posti di lavoro, in parte diretta conseguenza della crisi economica, ma in buona parte anche per effetto del calo degli investimenti pubblici, delle poche possibilità di accesso al credito delle imprese, del blocco del mercato immobiliare.

⁸ "La Sicilia un territorio che cambia" op.cit, Istat 2015

La ripresa degli investimenti sia pubblici che privati sul territorio non soltanto, quindi, consente di rafforzare il tessuto infrastrutturale a servizio di cittadini e imprese, ma si ritiene stia avendo le prime ricadute positive in termini occupazionali i cui dati statistici saranno chiaramente interpretabili una volta consolidati.

Sicuramente i poli di attività economica, orbitanti nella sua area, risultano, dopo la crisi, profondamente modificati. In forte crisi l'area industriale – commerciale e artigianale di Misterbianco; hanno, invece, resistito i Centri Commerciali dislocati sul territorio che intercettano e bloccano buona parte di quel bacino di utenza che prima aveva come punto di riferimento dei propri consumi il commercio a dettaglio e/o all'ingrosso del capoluogo.

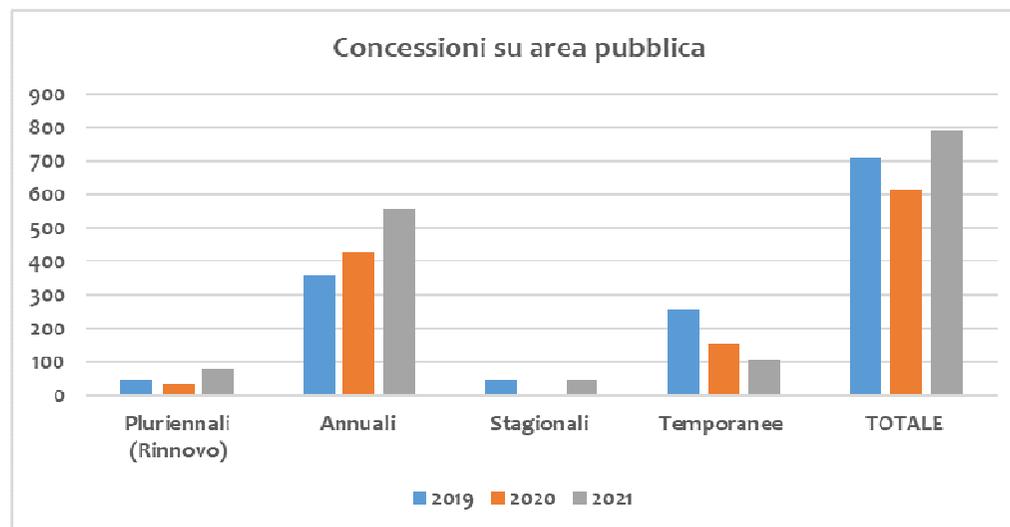
Mantengono una buona vitalità le attività industriali più importanti concentrate a sud della Città, nella zona industriale di Pantano D'Archi, costituita nell'immediato dopoguerra che ospita Aziende operanti nel settore farmaceutico, elettronico, agroalimentare e meccanico con alcuni punti di eccellenza. Nella zona industriale si trova anche un incubatore di impresa che svolge funzione di eccellenza e supporto alle iniziative economiche ed accoglie diverse iniziative imprenditoriali e *start up*.

I rilevanti investimenti pubblici che si stanno riversando sulla Città (PON Metro, PO FESR, Patto per lo Sviluppo della città di Catania, Patto per il Sud, etc... - per un approfondimento vedi Cap. 5) hanno l'obiettivo di ridisegnare il volto della Città in una dimensione metropolitana ed europea con ricadute positive sui livelli occupazionali. Analogamente, segno tangibile del rilancio dell'attrattività della Città, sono ripresi gli investimenti pubblici e privati sul piano delle infrastrutture (metropolitana, aeroporto, rigenerazione Corso dei Martiri), a significare il positivo clima di fiducia che la Città sta vivendo verso una nuova fase di sviluppo produttivo.

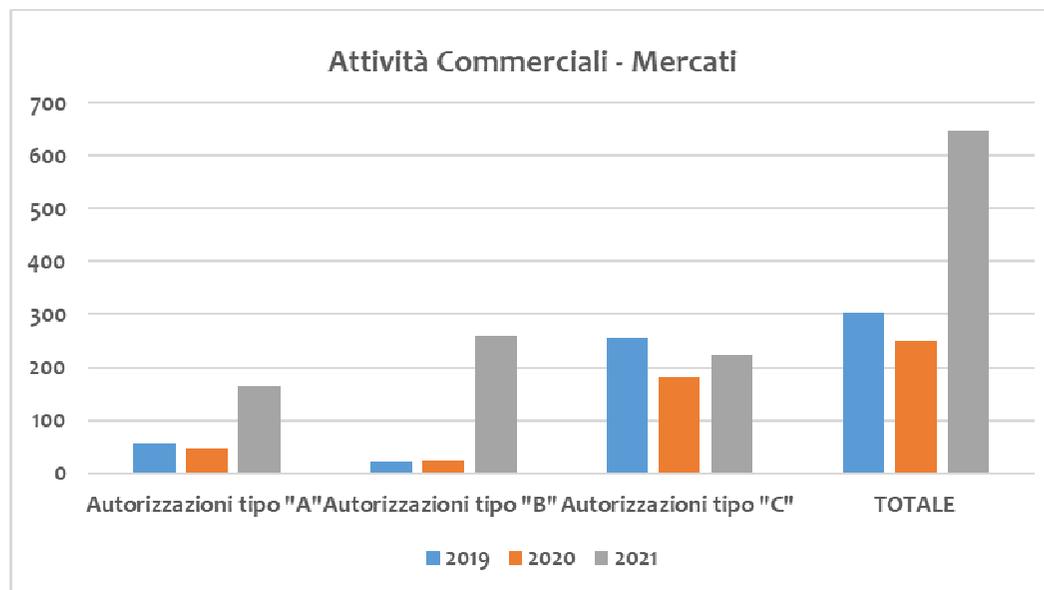
Di seguito si riportano i dati⁹ più significativi relativi ad alcune attività connesse alle Attività Commerciali nella Città di Catania.

⁹ Dati forniti dalla Direzione Sviluppo Attività Produttive – SUAP – Ufficio Tutela del Consumatore.

Concessioni su area pubblica	2019	2020	2021
Pluriennali (Rinnovo)	49	34	83
Annuali	356	427	559
Stagionali	44	0	44
Temporanee	260	155	107
Totale	709	616	



Attività Commerciali - Mercati	2019	2020	2021
autorizzazioni tipo "A"	56	46	164
autorizzazioni tipo "B"	22	23	259
autorizzazioni tipo "C"	256	182	223
Totale	304	251	646

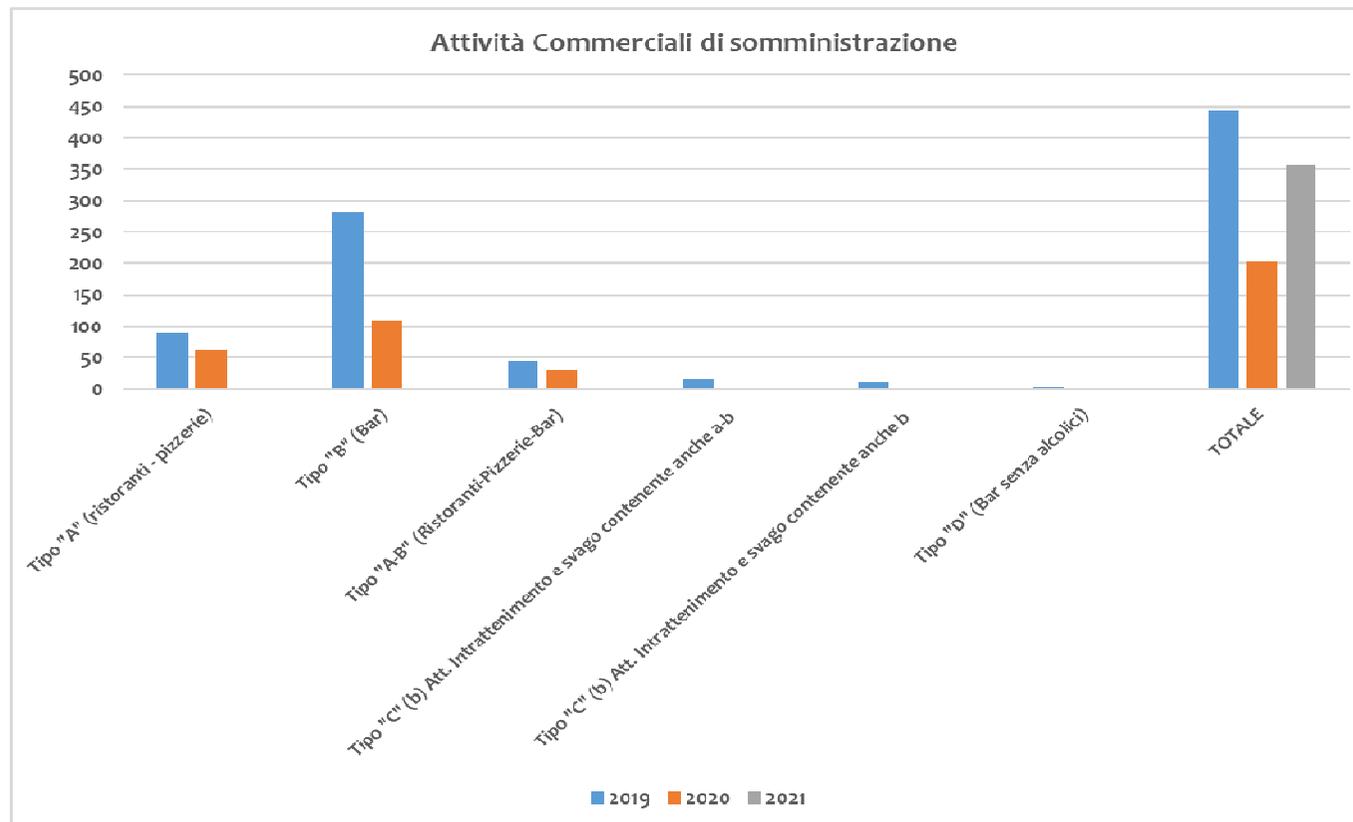


Attività Commerciali di vicinato	2019	2020	2021
Alimentari	316	127	350
Non alimentari	570	266	590
Misti (Monopolio, Farmacie ed altro con alimentari)	45	41	56
Totale	931	434	996

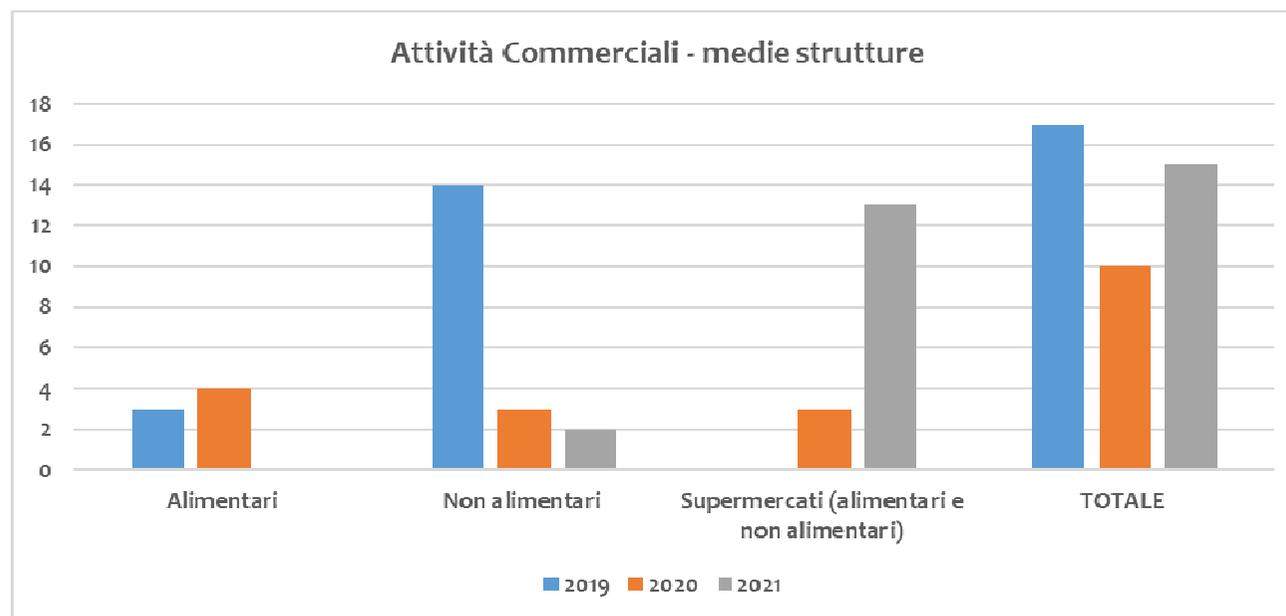


Attività commerciali di somministrazione	2019	2020	2021
tipo "A" (ristoranti - pizzerie)	90	62	Vedi N.B.
tipo "B" (Bar)	281	108	Vedi N.B.
tipo "A-B" (Ristoranti-Pizzerie-Bar)	43	31	Vedi N.B.
tipo "C" (a-b) Att. Intrattenimento e svago contenente anche a-b	15	1	Vedi N.B.
tipo "C" (b) Att. Intrattenimento e svago contenente anche b	11	0	Vedi N.B.
tipo "D" (Bar senza alcolici)	3	0	Vedi N.B.
Totale	443	202	355

N.B. Non è stato possibile indicare le tipologie a causa del formato delle nuove scia e di @KROPOLIS



Attività Commerciali – Medie Strutture	2019	2020	2021
Alimentari	3	4	0
Non alimentari	14	3	2
Supermercati (alimentari e non alimentari)	0	3	13
Totale	17	10	15



2.5 L'ANDAMENTO DEMOGRAFICO COMUNALE

Il Comune di Catania, a partire dagli anni 70, ha subito un progressivo decremento demografico che lo ha condotto dai 400.000 ai 310.522 abitanti attuali¹⁰, passando per un minimo storico di poco inferiore ai 300.000 nel 2011. Tale andamento è dovuto a numerose motivazioni, principalmente di natura economica e sociale, che possono essere sintetizzate con un costo medio del mercato immobiliare sensibilmente più basso nei comuni limitrofi della cosiddetta “area metropolitana” rispetto alla città, con il conseguente fenomeno del trasferimento di popolazione

¹⁰ Dato al 31/12/2021 – Fonte: Direzione SS.DD. Decentramento e Statistica

dal capoluogo verso una “cintura” di Paesi che, a partire da quel periodo, si è allargata sempre più verso nord, con ritmi d’espansione urbanistica (*sprawl*) e demografica, in certe fasi, anche vertiginosi. In altri termini, in un’epoca in cui la cultura della sostenibilità e della tutela ambientale erano ancora solo allo stato embrionale ed, al contrario, la speculazione edilizia ed il mercato automobilistico toccavano i propri massimi storici, il catanese medio, con incondizionata fiducia verso la propria vettura, trovava ben più appetibile e vantaggioso l’acquisto di una piccola villetta a qualche chilometro di distanza dalla città, senza mettere nel conto la necessità di introdurre nella propria vita continui spostamenti casa-lavoro via via più rilevanti, con i conseguenti costi interni (da egli stesso sostenuti) ed esterni (pagati, invece, dalla società, in termini di inquinamento, congestione del traffico, ecc.).

Se si aggiunge ad un simile contesto il fatto che gran parte di questo sviluppo sia avvenuto senza alcun tipo di coordinamento tra strumenti di pianificazione urbanistica e viaria (se non addirittura con veri e propri abusi edilizi) ed in assenza di qualsiasi strumento di pianificazione dei trasporti, si possono facilmente intuire quali siano le numerose criticità della mobilità catanese. Tale situazione, per altro, risulta ulteriormente aggravata dal fatto che il capoluogo sia stato sostanzialmente dimensionato, sia a livello infrastrutturale che a livello di servizi, per una popolazione di circa 400.000 abitanti, mentre, realmente, su di esso grava un’utenza effettiva stimabile in circa 800.000 abitanti, considerando i soli comuni dell’area metropolitana “vicina”, se non addirittura i circa 1.300.000 abitanti, della Città Metropolitana, ove si assuma come parametro il territorio della Città Metropolitana. Se poi si pensa che, nel tempo, Catania con le sue infrastrutture diviene luogo di accesso ai servizi per user che vanno al di là della sola dimensione provinciale, si comprende quale sia il livello di difficoltà vissuto nel campo della mobilità e dell’offerta di servizi.

L’esame dei dati demografici rappresenta, in modo chiaro, questo ciclo di sub urbanizzazione, con evidente cessione di quote di popolazione da parte del centro verso la corona.

Catania si attesta su una tipologia urbanistica con nucleo centrale al di sotto della media delle altre città dove sono state istituite le città Metropolitane ai sensi della L. 56/2014, con un volume demografico degli abitanti del nucleo storico inferiore alla metà della media, mentre si allinea alla dimensione media nazionale quando si considera la popolazione della cintura.

Il confronto con il dato al 31.12.2011 (ultimo censimento ufficiale) conferma, in generale, una tendenza di lieve progressiva decrescita tra il 2016 e il 2021 confermando, ad oggi, una situazione sostanzialmente costante.

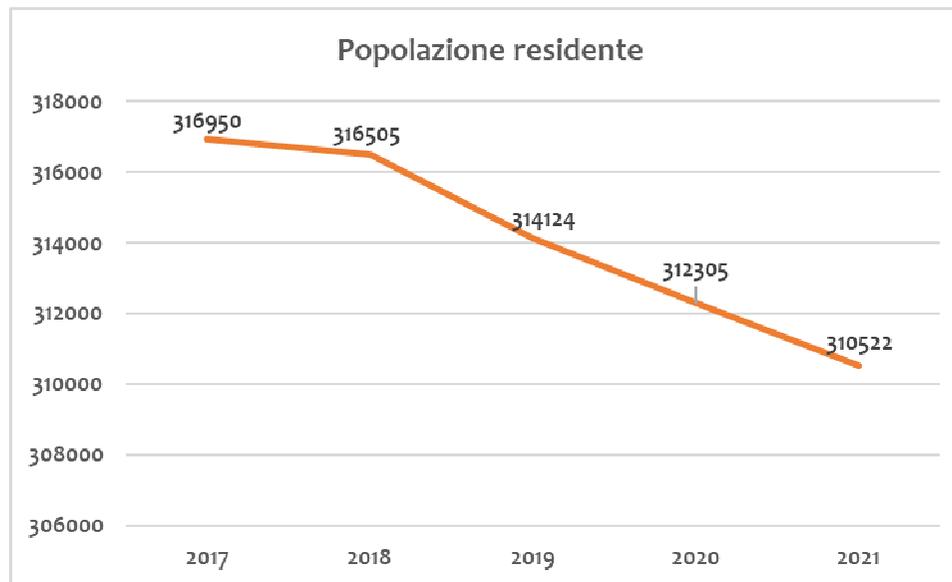
Questo dato è frutto del rapporto tra il saldo migratorio (rapporto tra immigrati ed emigrati) e il saldo naturale (natalità e mortalità)¹¹.

Negli anni 2020 e 2021 si è verificata un'ulteriore diminuzione della popolazione dovuta alla pandemia da Covid-19 che ha causato un aumento di mortalità.

Popolazione Residente

Anno	Residenti
2017	316950
2018	316505
2019	314124
2020	312305
2021	310522

¹¹ Dati statistici elaborati dai Servizi Demografici dell'Ente



Nel rapporto popolazione/densità territoriale assume rilievo una larga porzione di territorio a sud della Città ancora prevalentemente agricola (la Piana di Catania).

Densità

Anno	Popolazione	Densità Kmq
2021	310522	1697,77

L'evoluzione demografica negli ultimi cinque anni mostra un andamento sostanzialmente costante con un decremento un po' più significativo dal 2019 al 2021 imputabile, soprattutto per gli anni 2020 e 2021, all'aumento di mortalità causata dalla pandemia da Covid-19.

Evolutione ultimi 5 anni

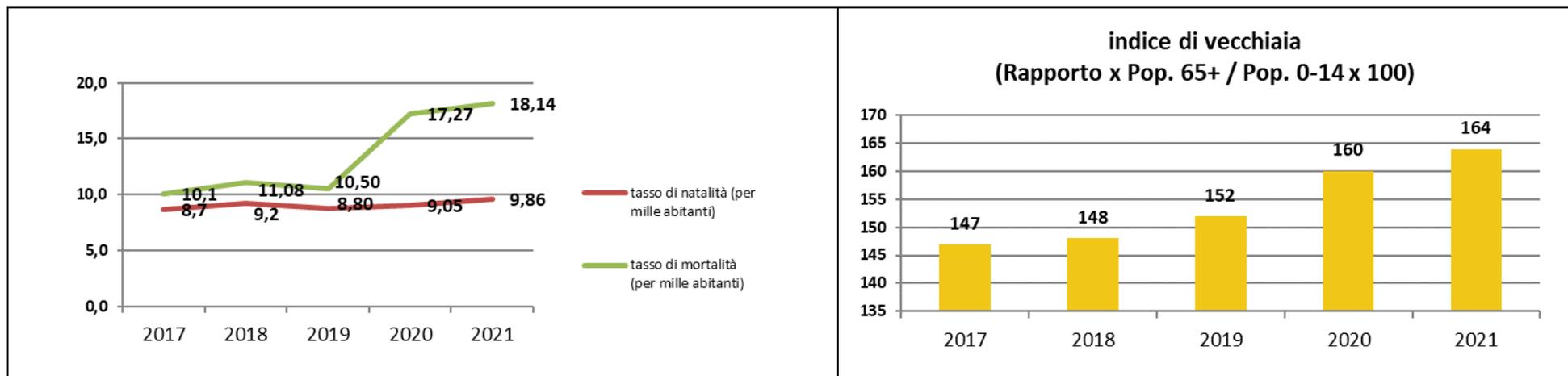
Anno	Residenti	Incremento - Decremento
2017	316.950	-2008
2018	316.505	-445
2019	314.124	-2381
2020	312.305	-1819
2021	310.522	-1783

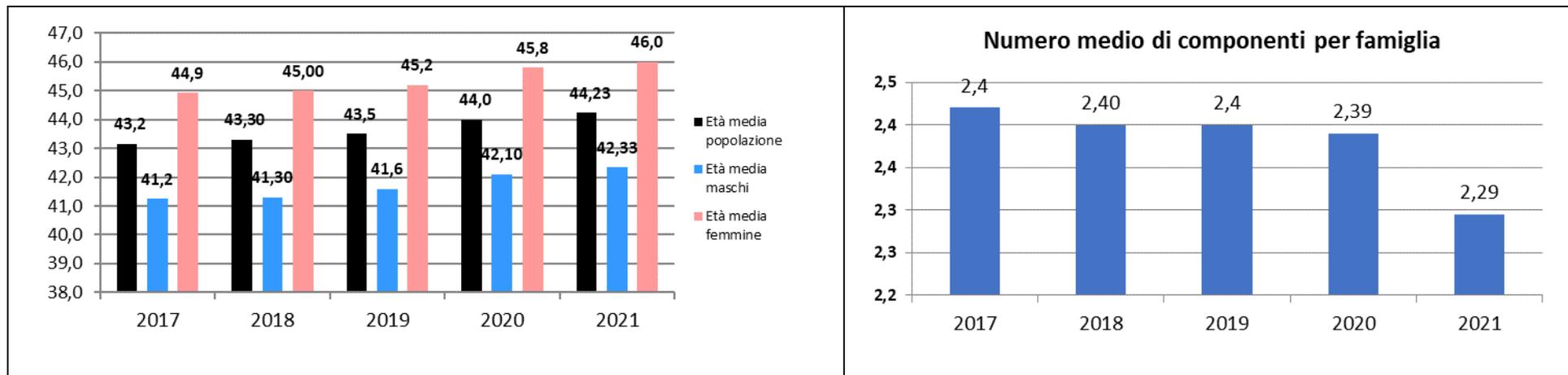


Nell'anno 2021 si assiste ad un discreto incremento sia del trend di natalità che di quello di mortalità.

Analisi popolazione ultimi 5 anni

Anno	2017	2018	2019	2020	2021
tasso di natalità (per mille abitanti)	8,7	9,21	8,8	9,05	9,86
tasso di mortalità (per mille abitanti)	10,07	11,08	10,5	17,27	18,14
indice di vecchiaia	147	148	152	160	164
Numero medio di componenti per famiglia	2,42	2,4	2,4	2,39	2,29
Età media popolazione	43,16	43,3	43,5	44,00	44,23
Età media maschi	41,24	41,3	41,6	42,10	42,33
Età media femmine	44,93	45,0	45,2	45,8	46,0

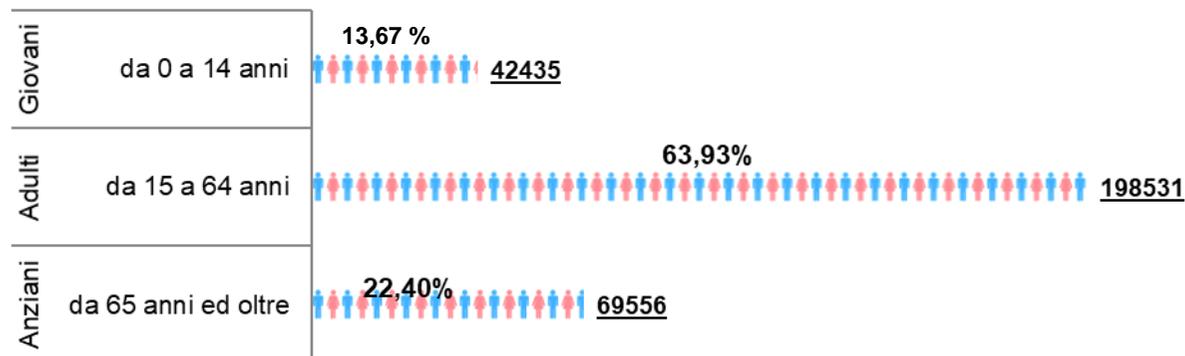




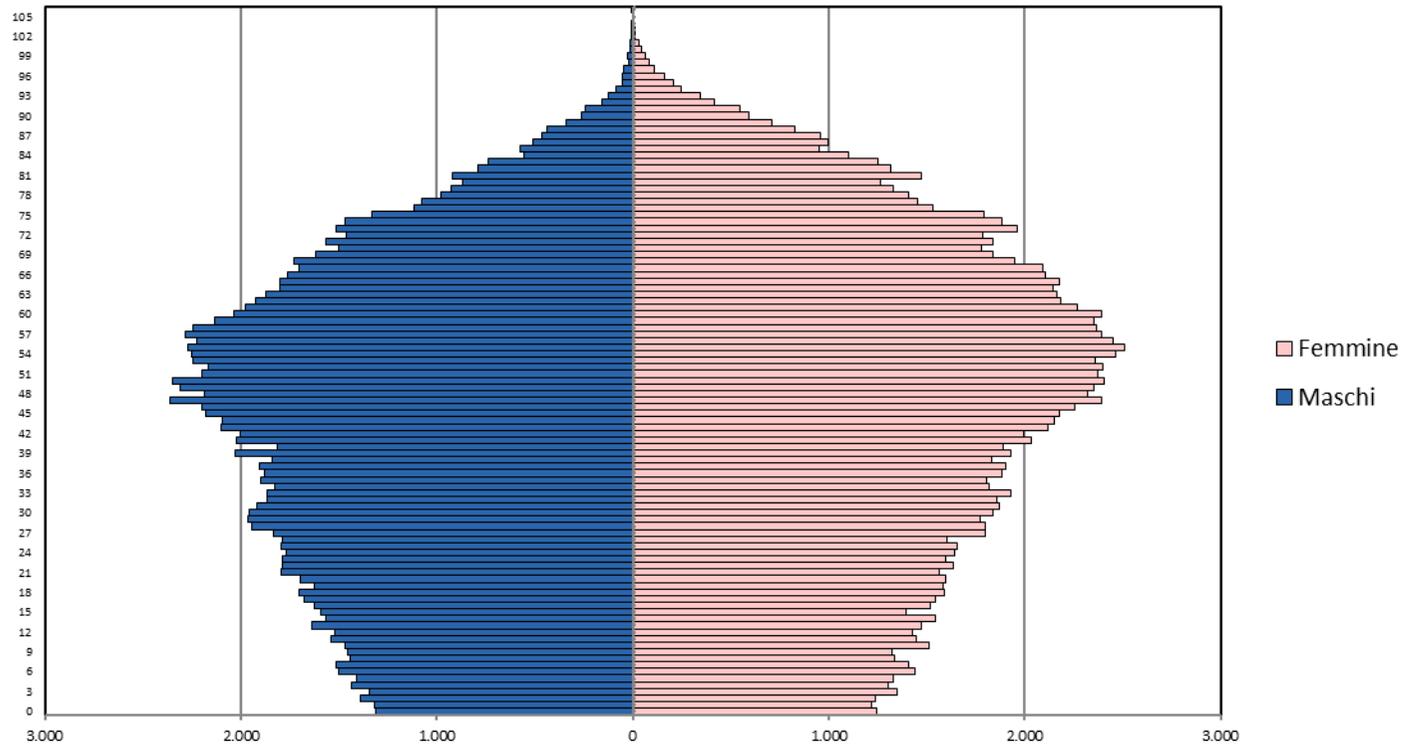
Nel 2021 il numero medio dei componenti per famiglia registra un discreto decremento rispetto agli anni precedenti.

L'indice di vecchiaia, espresso in percentuale, rivela un progressivo aumento negli anni che, comunque, non influisce nel poter confermare che Catania, soprattutto con riferimento ai parametri nazionali e regionali, può considerarsi una città con una buona percentuale di giovani.

Struttura per età anagrafica

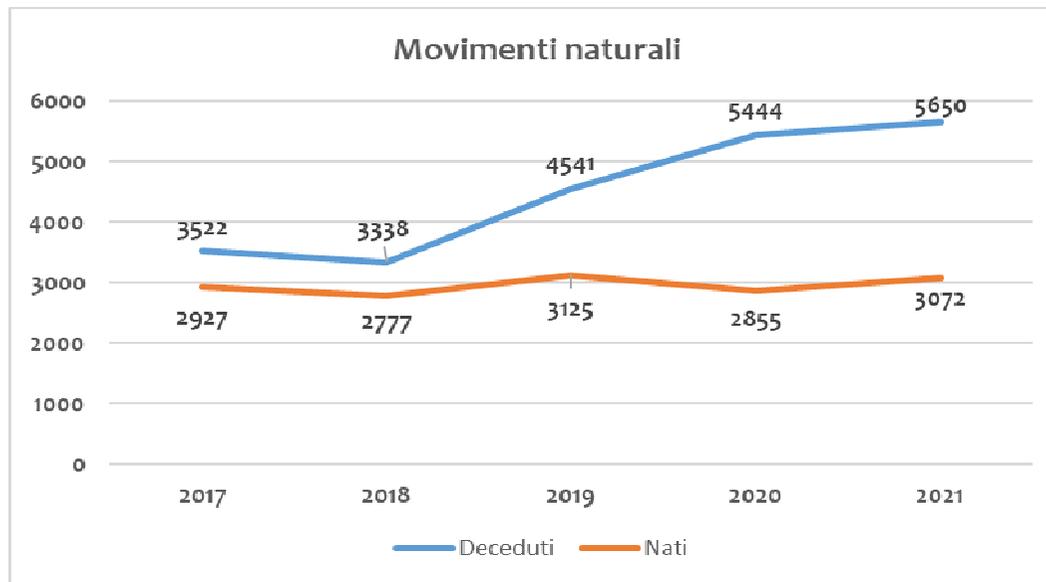


Piramide della popolazione per età



Movimenti naturali

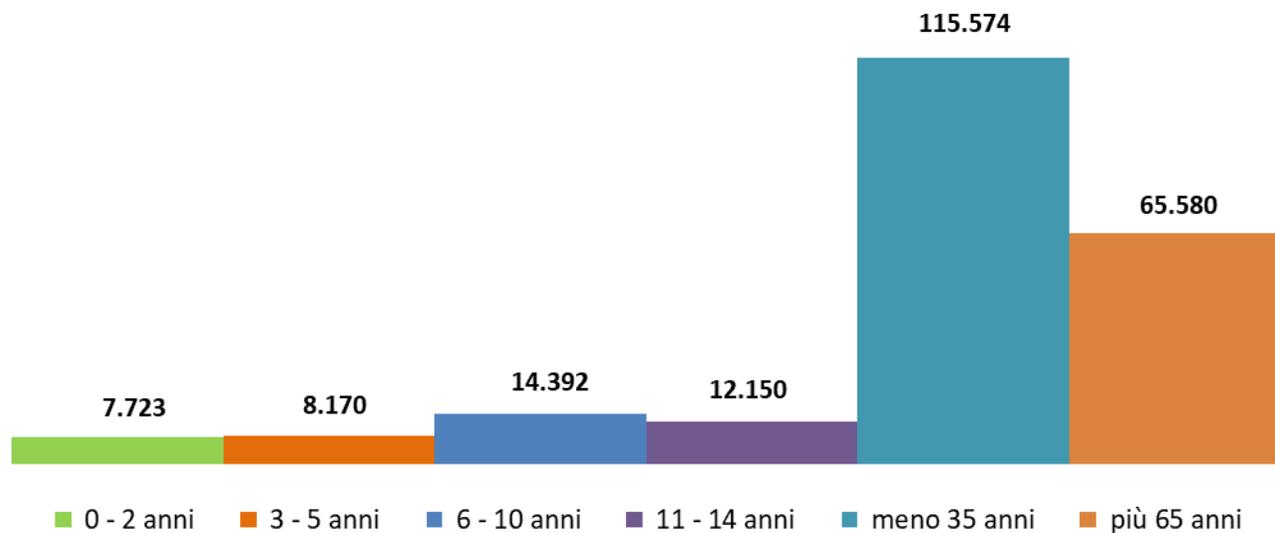
Anno	Deceduti	Nati
2017	3522	2927
2018	3338	2777
2019	4541	3125
2020	5444	2855
2021	5650	3072



La popolazione ultrasessantacinquenne residente risulta, al 31/12/2021, di n° 65.580, mentre quella da zero a quattordici anni è, nel totale, di n° 42.435 residenti.

Popolazione rappresentativa Residente per fascia di età al 31/12/2021

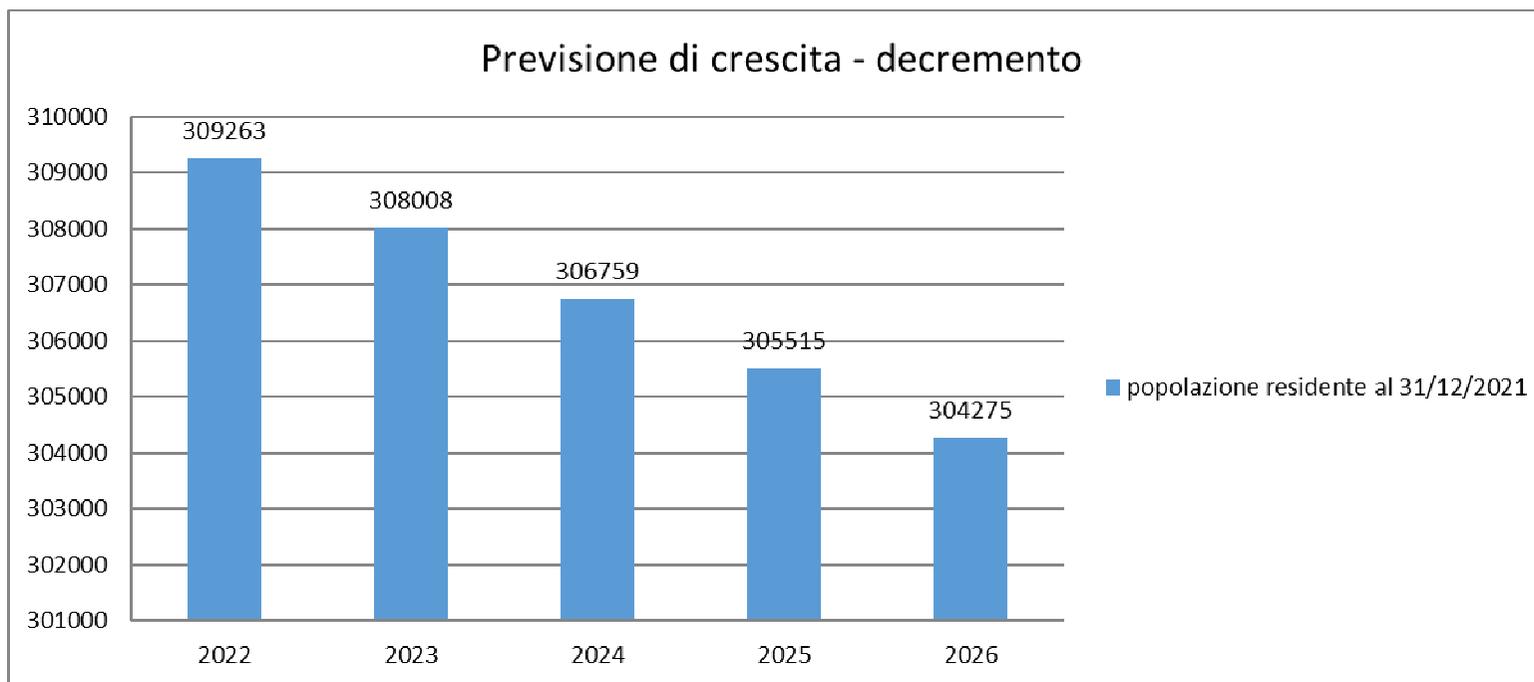
0 - 2 anni	7.723
3 - 5 anni	8.170
6 - 10 anni	14.392
11 - 14 anni	12.150
meno 35 anni	115.574
più 65 anni	65.580



Gli scenari demografici che si prospettano per il prossimo quinquennio confermano le tendenze di costante decremento.

Scenario crescita – decremento

Anno	2022	2023	2024	2025	2026
popolazione residente al 31/12/2021	310230	309197	308168	307143	304275



Il territorio della città si presenta suddiviso in Municipalità. Istituite per la prima volta nel 1971 come quartieri, le municipalità di Catania sono state riorganizzate nel 1996. Ognuna è contrassegnata da un numero progressivo e da un nome e fino al febbraio 2013 erano in numero di 10.

Con Delibera del Consiglio Comunale n. 13 del 2 febbraio 2013 è stata disposta la rimodulazione del numero delle Municipalità. Pertanto, a decorrere dal 26 aprile 2013 le Municipalità comunali sono state ridotte da dieci a sei, come di seguito specificato¹²:

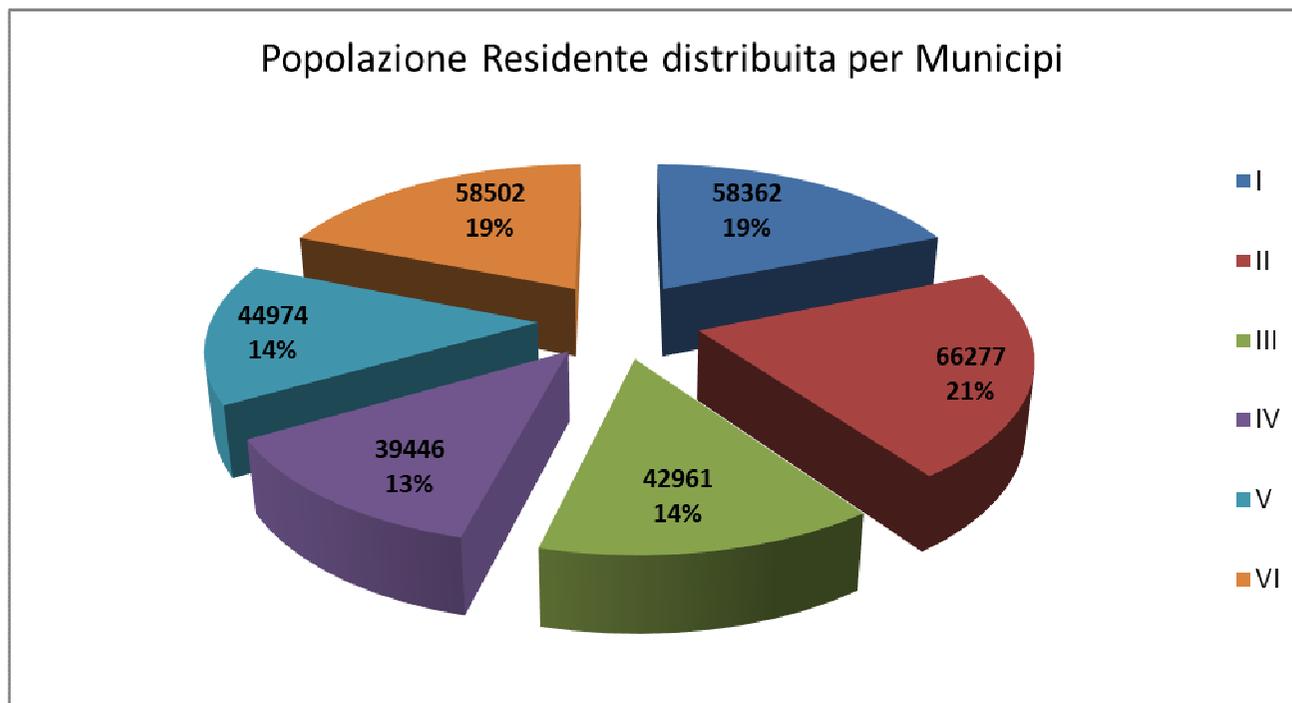
- ✓ Prima Municipalità corrispondente alla ex Circoscrizione 1^a (Centro).
- ✓ Seconda Municipalità corrispondente alle ex Circoscrizioni 2^a (Ognina - Picanello) e 4^a (Barriera - Canalicchio).
- ✓ Terza Municipalità corrispondente alla ex Circoscrizione 3^a (Borgo Sanzio).
- ✓ Quarta Municipalità corrispondente alle ex Circoscrizioni 5^a (S. Giovanni Galermo) e 6^a (Trappeto - Cibali).
- ✓ Quinta Municipalità corrispondente alle ex Circoscrizioni 7^a (Monte Po - Nesima) e 8^a (San Leone - Rapisardi).
- ✓ Sesta Municipalità corrispondente alle ex Circoscrizioni 9^a (S. Giorgio - Librino) e 10^a (S. Giuseppe la Rena - Zia Lisa).

Il dato relativo alla popolazione residente al **31/12/2021**, distribuita per Municipalità, mostra un lieve scostamento, in linea di massima egualmente distribuito.

¹² Dati tratti dall'analisi di contesto del PAES e del PON METRO

Popolazione Residente distribuita per Municipi al 31/12/2021

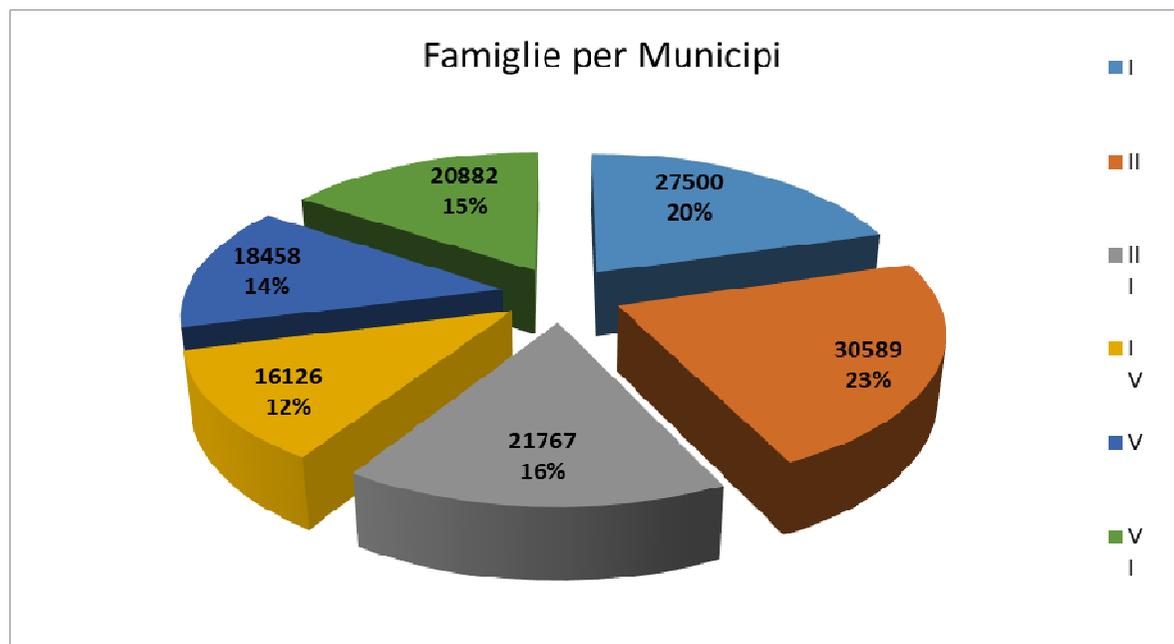
Municipio	Popolazione Residente
I	58362
II	66277
III	42961
IV	39446
V	44974
VI	58502
TOTALI	310522



In un raffronto, poi, sulla dislocazione per dei nuclei familiari, il secondo Municipio si conferma quello in cui è più alto il numero delle famiglie, mentre il Municipio con il minor numero di famiglie risulta essere il quarto, per cui gli scostamenti rispetto all'anno precedente sono poco significativi al fine di potervi leggere un segnale di mobilità infraterritoriale.

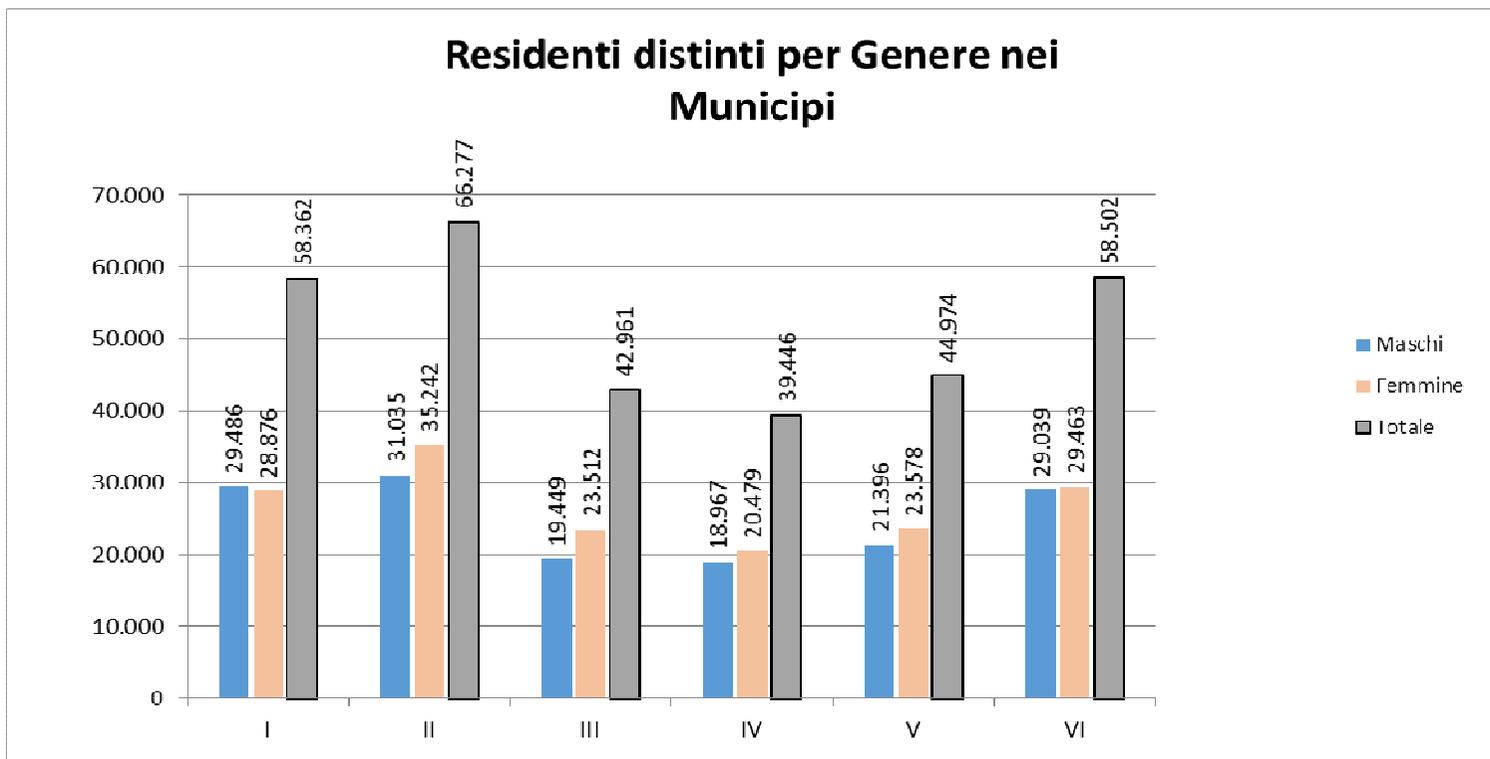
Dislocazione delle Famiglie per Municipi al 31/12/2021

Municipio	Famiglie
I	27500
II	30589
III	21767
IV	16126
V	18458
VI	20882
TOTALI	135322

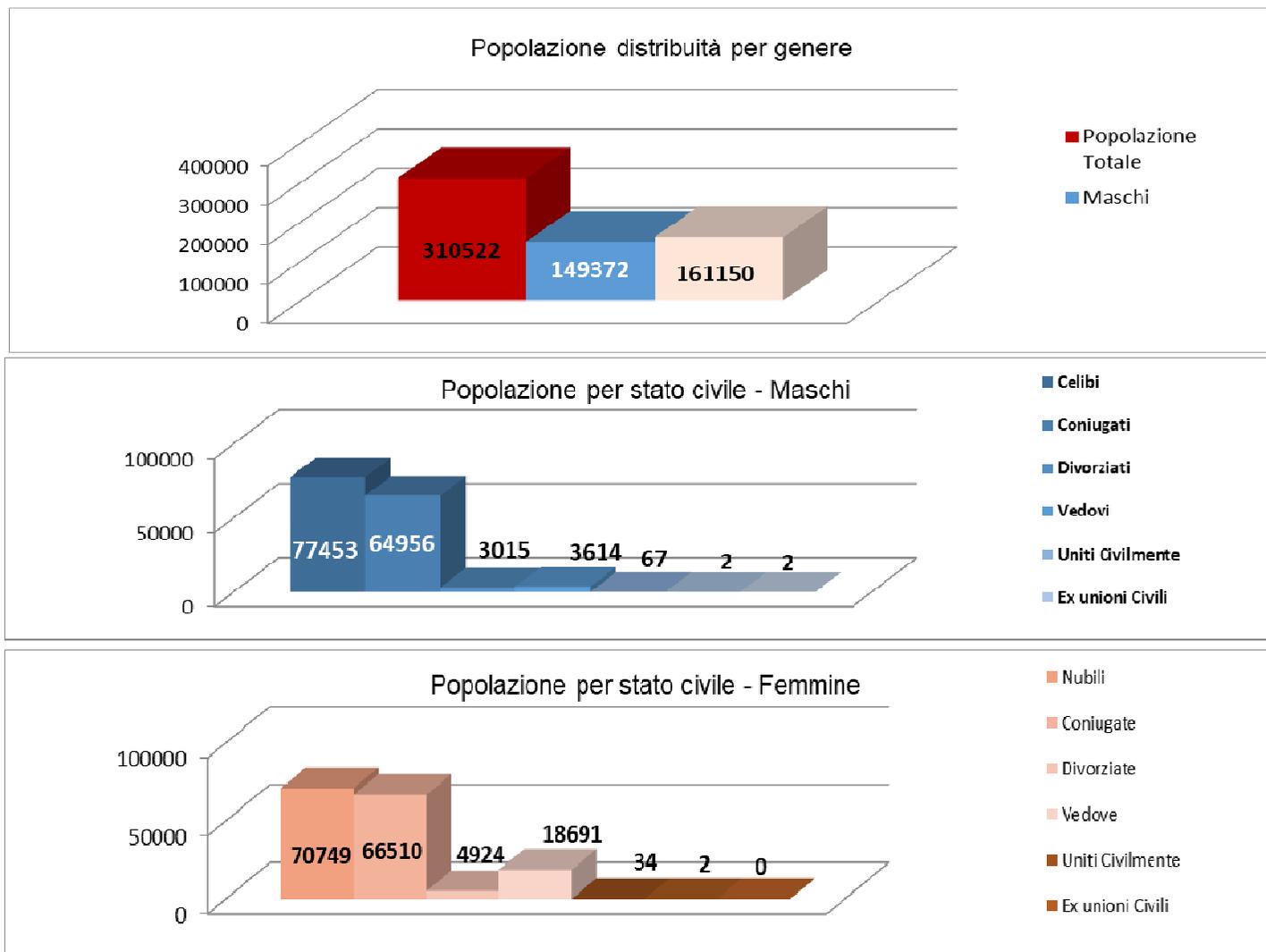


Residenti distinti per Genere nei Municipi al 31/12/2021

Municipio	Maschi	Femmine	Totale
I	29.486	28.876	58.362
II	31.035	35.242	66.277
III	19.449	23.512	42.961
IV	18.967	20.479	39.446
V	21.396	23.578	44.974
VI	29.039	29.463	58.502
TOTALI	149.372	161.150	310.522



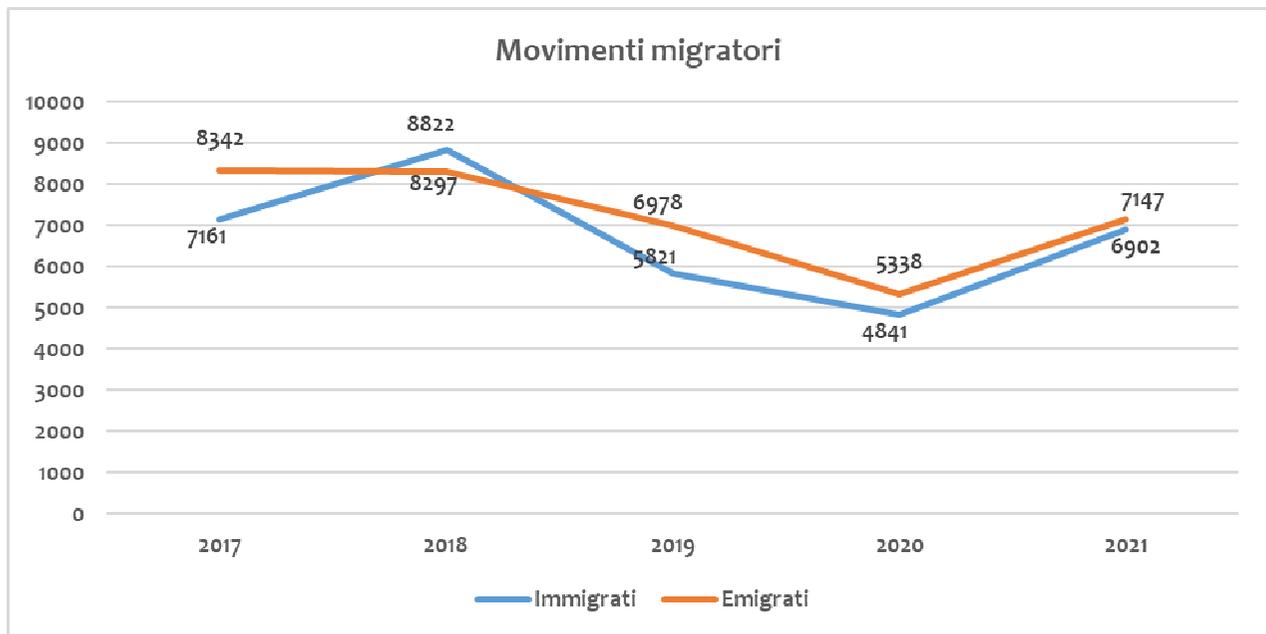
Popolazione residente distribuita per genere



I dati sui movimenti migratori nel 2021 mostrano un discreto incremento sia dell'immigrazione che dell'emigrazione.

Movimenti migratori

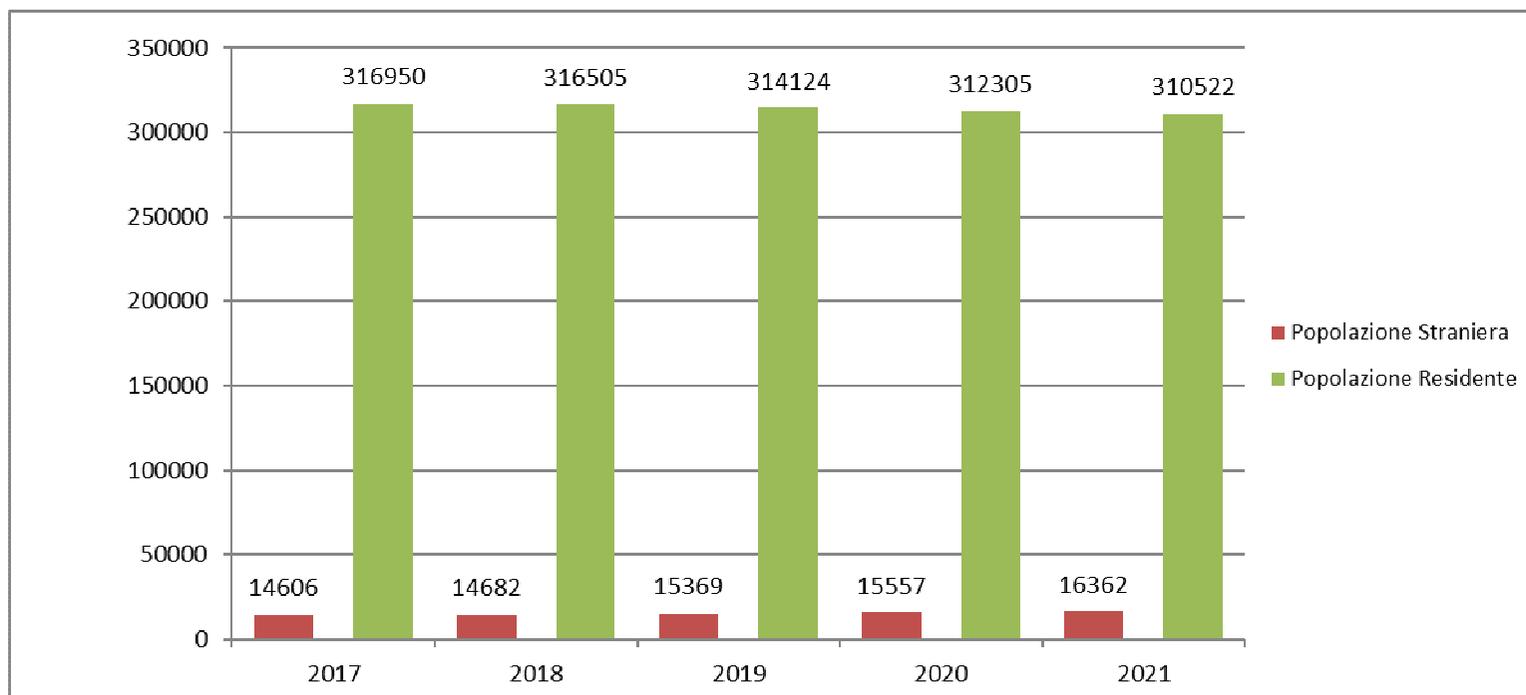
Anno	Immigrati	Emigrati
2017	7161	8342
2018	8822	8297
2019	5821	6978
2020	4841	5338
2021	6902	7147



Il dato percentuale di stranieri residenti al 2020 si mantiene pressochè costante rispetto al 2020.

Popolazione straniera residente

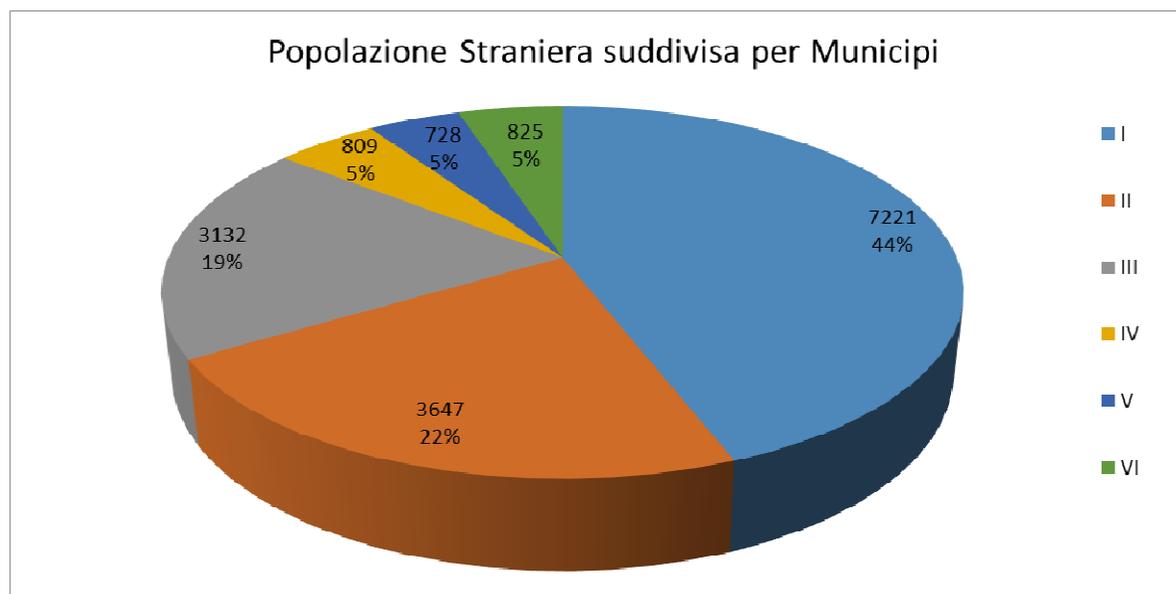
Anno	Popolazione Straniera	Popolazione Residente	Percentuale Popolazione Straniera su Residenti	Maschi	Femmine
2017	14606	316950	4,61	7627	6979
2018	14682	316505	4,64	7839	7023
2019	15369	314124	4,89	8142	7227
2020	15557	312305	4,98	8273	7284
2021	16362	310522	5,27	8699	7663



Mentre la Municipalità più numerosa per numero di famiglie abbiamo visto essere la seconda, quando i dati si leggono alla luce delle residenze straniere la prima Municipalità risulta quella che assorbe più residenze straniere e, insieme alla seconda e terza Municipalità, costituiscono molto più del 50% degli stranieri complessivamente residenti nella Città.

Popolazione Straniera suddivisa per Municipi al 31/12/2021

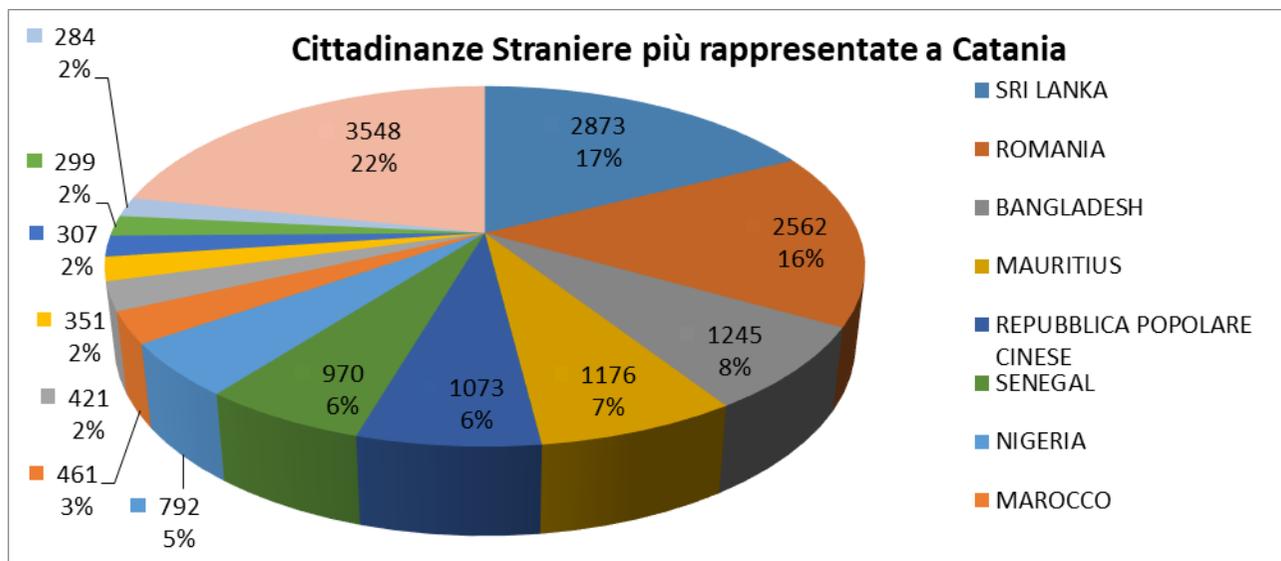
Municipio	Popolazione
I	7221
II	3647
III	3132
IV	809
V	728
VI	825
Totale	16362



Tra le comunità di provenienza comunitaria si registra una presenza del 16% della popolazione rumena, mentre tra gli extracomunitari risulta molto forte la comunità Srilankese.

Cittadinanze straniere più rappresentative a Catania

Nazionalità	Somma di Popolazione
SRI LANKA	2873
ROMANIA	2562
BANGLADESH	1245
MAURITIUS	1176
REPUBBLICA POPOLARE CINESE	1073
SENEGAL	970
NIGERIA	792
MAROCCO	461
INDIA	421
TUNISIA	351
FILIPPINE	307
POLONIA	299
BULGARIA	284
ALTRE	3548
Totale	16362



SCHEDA 2.1.1 – POPOLAZIONE

Popolazione legale all'ultimo censimento				293.902	
Popolazione residente a fine 2021 (art.156 D.Lvo 267/2000)			n.	310.522	
	di cui:	maschi	n.	149.372	
		femmine	n.	161.150	
	nuclei familiari		n.	135.322	
	comunità/convivenze		n.	273	
Popolazione al 01 gennaio 2021			n.	312.305	
Nati nell'anno		n.	3.072		
Deceduti nell'anno		n.	5.650		
	saldo naturale			n.	- 2.578
Immigrati nell'anno		n.	6.902		
Emigrati nell'anno		n.	7.147		
	saldo migratorio			n.	- 245
Popolazione al 31 dicembre 2021			n.	310.522**	
di cui					
In età prescolare (0/6 anni)			n.	18.830	
In età scuola dell'obbligo (7/14 anni)			n.	23.605	
In forza lavoro 1. occupazione (15/29 anni)			n.	50.677	
In età adulta (30/65 anni)			n.	151.830	
In età senile (oltre 65 anni)			n.	65.580	

** Il dato non è comprensivo della cancellazione di individui per irreperibilità (anno 2020 n° 399 anno 2021 n° 641 Tot. 1040).

Tasso di natalità ultimo quinquennio:		Anno	Tasso
		2017	9,21 %
		2018	8,8 %
		2019	9,91 %
		2020	9,05%
		2021	9,86%
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:		Anno	Tasso
		2017	11,08%
		2018	10,5 %
		2019	14,40 %
		2020	17,27%
		2021	18,14%
Popolazione massima insediabile come strumento urbanistico vigente			
		Abitanti n.	530.000
Livello di istruzione della popolazione residente ¹³			
		Laurea	12,00%
		Diploma	27,00%
		Lic. Media	32,00%
		Lic. Elementare	19,00%
		Alfabeti	8,00%
		Analfabeti	2,00%

¹³ Dati forniti dalla Direzione Pubblica Istruzione – Pari opportunità e Politiche Giovanili. La percentuale si riferisce ad una popolazione in età scolare pari a 275.105 unità.

2.6 IL SISTEMA UNIVERSITARIO¹⁴

Il sistema universitario italiano si articola sui tre cicli: i principali titoli italiani sono la Laurea (1° ciclo), la Laurea Magistrale (2° ciclo) e il Dottorato di Ricerca (3° ciclo). Il sistema italiano offre anche altri corsi accademici con i relativi titoli.



¹⁴ Fonte: www.unict.it

PRIMO CICLO

È costituito esclusivamente dai **Corsi di Laurea**. Essi hanno l'obiettivo di assicurare agli studenti un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali e l'acquisizione di specifiche conoscenze professionali. Requisito minimo per l'accesso è il diploma finale di scuola secondaria, rilasciato al completamento di 13 anni di scolarità complessiva e dopo il superamento del relativo esame di Stato, o un titolo estero comparabile; l'ammissione può essere subordinata alla verifica di ulteriori condizioni. I corsi hanno durata triennale. Per conseguire il titolo di Laurea, lo studente deve aver acquisito 180 Crediti Formativi Universitari (CFU), equivalenti ai crediti ECTS; può essere richiesto un periodo di tirocinio e la discussione di una tesi o la preparazione di un elaborato finale.

Il titolo di Laurea dà accesso alla Laurea Magistrale e agli altri corsi di 2° ciclo.

SECONDO CICLO

I principali corsi di 2° ciclo sono quelli di **Laurea Magistrale**; essi offrono una formazione di livello avanzato per l'esercizio di attività di elevata qualificazione in ambiti specifici. L'accesso ai corsi è subordinato al possesso di una Laurea o di un titolo estero comparabile; l'ammissione è soggetta a requisiti specifici decisi dalle singole università. I corsi hanno durata biennale. Per conseguire il titolo di Laurea Magistrale, lo studente deve aver acquisito 120 crediti (CFU) e aver elaborato e discusso una tesi di ricerca.

Alcuni corsi (Medicina e Chirurgia, Medicina veterinaria, Odontoiatria e Protesi dentaria, Farmacia e Farmacia industriale, Architettura e Ingegneria edile-architettura, Giurisprudenza, Scienze della formazione primaria) sono definiti "**Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico**": requisito di accesso è il diploma di scuola secondaria superiore o un titolo estero comparabile; l'ammissione è subordinata a una prova di selezione; gli studi si articolano su 5 anni (6 anni e 360 CFU per Medicina e Chirurgia e per Odontoiatria e protesi dentaria). Per conseguire il titolo di Laurea Magistrale lo studente deve quindi aver acquisito 300 CFU e aver elaborato e discusso una tesi di ricerca.

Il titolo di Laurea Magistrale dà accesso al Dottorato di Ricerca e agli altri corsi di 3° ciclo.

TERZO CICLO

I principali corsi di 3° ciclo sono quelli di **Dottorato di Ricerca**; essi hanno l'obiettivo di far acquisire una corretta metodologia per la ricerca scientifica avanzata, adottano metodologie innovative e nuove tecnologie, prevedono stage all'estero e la frequenza di laboratori di ricerca.

L'ammissione richiede una Laurea Magistrale (o un titolo estero comparabile) e il superamento di un concorso; la durata è di minimo 3 anni.

Il dottorando deve elaborare una tesi originale di ricerca e discuterla durante l'esame finale.

ALTRI CORSI

✓ **Corsi di Specializzazione**

Sono corsi di 3° ciclo aventi l'obiettivo di fornire conoscenze e abilità per l'esercizio di attività professionali di alta qualificazione, particolarmente nel settore delle specialità mediche, cliniche e chirurgiche. Per l'ammissione è richiesta una Laurea Magistrale (o un titolo estero comparabile) e il superamento di un concorso; la durata degli studi varia da 2 (120 CFU) a 6 anni (360 CFU) in rapporto al settore disciplinare.

Il titolo finale rilasciato è il Diploma di Specializzazione.

✓ **Master universitario di primo livello**

Sono corsi di 2° ciclo di perfezionamento scientifico o di alta formazione permanente e ricorrente. Vi si accede con una Laurea o con un titolo estero comparabile. La durata minima è annuale (60 CFU); non consente l'accesso a corsi di Dottorato di Ricerca e di 3° ciclo, perché il corso non ha ordinamento didattico nazionale e il titolo è rilasciato sotto la responsabilità autonoma della singola università. Il titolo finale è il Master universitario di primo livello.

✓ **Master Universitario di secondo livello**

Sono corsi di 3° ciclo di perfezionamento scientifico o di alta formazione permanente e ricorrente. Vi si accede con una Laurea Magistrale o con un titolo estero comparabile. La durata è minimo annuale (60 CFU); non consente l'accesso a corsi di Dottorato di Ricerca e di 3° ciclo,

perché il corso non ha ordinamento didattico nazionale e il titolo è rilasciato sotto la responsabilità autonoma della singola università. Il titolo finale è il Master universitario di secondo livello.

CREDITI FORMATIVI UNIVERSITARI (CFU)

I corsi di studio sono strutturati in crediti. Al Credito Formativo Universitario (CFU) corrispondono normalmente 25 ore di lavoro dello studente, compreso lo studio individuale. La quantità media di lavoro accademico svolto in un anno da uno studente a tempo pieno è convenzionalmente fissata in 60 CFU. I crediti formativi universitari sono equivalenti ai crediti ECTS.

CLASSI DEI CORSI DI STUDIO

I corsi di studio di Laurea e di Laurea Magistrale che condividono obiettivi e attività formative sono raggruppati in “classi”. I contenuti formativi di ciascun corso di studio sono fissati autonomamente dalle singole università; tuttavia le università devono obbligatoriamente inserire alcune attività formative (e il corrispondente numero di crediti) determinate a livello nazionale. Tali requisiti sono stabiliti in relazione a ciascuna classe. I titoli di una stessa classe hanno lo stesso valore legale.

TITOLI ACCADEMICI

La Laurea dà diritto alla qualifica accademica di “Dottore”; la Laurea Magistrale dà diritto a quella di “Dottore magistrale”; il Dottorato di Ricerca conferisce il titolo di “Dottore di ricerca” o “PhD”.

TITOLI CONGIUNTI

Le università italiane possono istituire corsi di studio in cooperazione con altre università, italiane ed estere, al termine dei quali sono rilasciati titoli congiunti o titoli doppi/multipli.

L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA

L'Università di Catania è un ateneo antichissimo, forte di una tradizione che risale al 1434, ma che vuole guardare avanti, capace di reagire al cambiamento sociale, organizzativo e tecnologico, e che sa ascoltare.

I Corsi

Oggi sono circa 40 mila gli studenti iscritti ai nostri 101 corsi di studio: 45 lauree triennali, 7 lauree magistrali a ciclo unico e 49 corsi di laurea magistrale. A questi si affianca l'offerta formativa post laurea con 18 corsi di dottorato di ricerca, oltre 30 master di primo e secondo livello, le scuole di specializzazione per medici, archeologi, farmacisti, fisici, specialisti delle professioni legali, e inoltre i corsi di perfezionamento per gli insegnanti delle scuole.

Le Strutture Didattiche

L'organizzazione della didattica è affidata a 17 dipartimenti, alla Facoltà di Medicina e alle Scuole di Lingue e Letterature straniere (con sede a Ragusa) e di Architettura (con sede a Siracusa).

Fa parte delle strutture didattiche d'Ateneo anche la Scuola Superiore di Catania, centro di alta formazione universitaria che ogni anno seleziona giovani di talento, italiani e stranieri, che vengono regolarmente iscritti ai nostri corsi universitari ma che seguono parallelamente un percorso di studi integrativo e gratuito, a carattere residenziale, con attività di approfondimento, ricerca e sperimentazione.

STRUTTURE DIDATTICHE E DI RICERCA	
Dipartimenti	17
Strutture didattiche speciali	3
Scuole	1
Centri di ricerca	33

CORSI DI STUDIO	
Corsi di laurea di 1° livello (a.a. 2020/21)	45
Corsi di laurea magistrale a ciclo unico (a.a. 2020/21)	7
Corsi di laurea di 2° livello (a.a. 2020/21)	49
Dottorati di ricerca (XXXVI ciclo, a.a. 2020/21)	18
Master (a.a. 2019/20)	38
Corsi di perfezionamento (a.a. 2019/20)	4
Scuole di specializzazione - Area non medica (a.a. 2019/20)	8
Scuole di specializzazione - Area medica (a.a. 2018/19)	28

ISCRITTI UNIVERSITA' SUDDIVISI PER INDIRIZZI (dati al 31/12/2021)¹⁵		
Struttura Didattica	Anno accademico 2020/2021	Anno accademico 2021/2022
Agricoltura, Alimentazione e Ambiente	2.104	2.001
Chirurgia Generale E Specialità Medico-Chirurgiche	2.944	2.954
Economia e impresa	4.158	3.900
Fisica Ed Astronomia "Ettore Majorana"	524	517
Giurisprudenza	3.141	2.795
Ingegneria Civile ed Architettura (DICAR)	1.523	1.498
Ingegneria Elettronica e Informatica	3.541	3.200
Lingue e Letterature straniere	1	2
Matematica e Informatica	1.557	1.608
Medicina Clinica e Sperimentale	252	279
Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali	1.645	1.737
Scienze Biomediche e Biotecnologiche	1.318	1.433
Scienze Chimiche	963	771
Scienze del farmaco e della salute	1.834	1.687
Scienze della Formazione	3.148	3.090
Scienze Mediche, Chirurgiche E Tecnologie Avanzate G.F. Ingrassia	818	920
Scienze Politiche e Sociali	2.850	2.800
Scienze Umanistiche	7.208	6.912
Struttura Didattica Speciale Di Architettura, Sede Decentrata Di Siracusa	541	487
Struttura Didattica Speciale Di Lingue E Letterature Straniere, Sede Decentrata Di Ragusa	765	467
TOTALE	40.835	39.058

ULTERIORI DATI	
STUDENTI STRANIERI	633
STUDENTI LAUREATI NEL QUINQUENNIO 2016/2020	31.776

¹⁵ Dati forniti dalla Direzione Pubblica Istruzione che li ha acquisiti tramite l'Area della Didattica dell'Università degli Studi di Catania

STAFF (fonte: banca dati Cineca, 31 dicembre 2020)	
Professori ordinari	327
Professori associati	462
Ricercatori	229
Ricercatori a tempo determinato	198
(fonte: Agap, 31 dicembre 2020)	
Personale tecnico-amministrativo di ruolo	1.116
Personale tecnico-amministrativo a tempo determinato	12

MISURE PER IL CONTENIMENTO E LA GESTIONE DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA

Alla luce della deliberazione del Comitato Regionale Universitario della Sicilia (Crus) del 3 maggio 2021, il rettore Francesco Priolo e il direttore generale Giovanni La Via hanno emanato la circolare "**Misure per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica**" (4 maggio 2021).

Ecco cosa stabilisce il provvedimento:

Lezioni e laboratori

- tutte le **lezioni** si svolgeranno prioritariamente in **modalità mista** (cioè in presenza con distanziamento e prenotazione del posto in aula e simultaneamente a distanza), ove sia possibile garantire il rispetto delle condizioni di sicurezza;
- il **ricevimento** degli studenti in presenza è consentito qualora ritenuto necessario e nel rispetto delle misure di sicurezza previste. Negli altri casi proseguirà il ricevimento a distanza;
- tutti i **laboratori didattici** si svolgeranno in presenza con opportuno distanziamento e uso dei dispositivi di protezione;
- i **laboratori di ricerca**, l'attività di ricerca e le tesi sperimentali proseguiranno in presenza, così come le attività dei **dottorandi**;
- le attività degli **specializzandi** proseguiranno in presenza;
- le **biblioteche** saranno aperte per i servizi di prestito e di restituzione libri;
- le **aule studio e le sale lettura** potranno essere riaperte, ove sia garantito il rispetto del **distanziamento e il tracciamento delle presenze**, previa **prenotazione del posto**.

Esami e lauree

- gli **esami orali** si potranno svolgere in presenza e a distanza;
- gli **esami scritti** si svolgeranno **in presenza** (ove sia possibile garantire le condizioni di sicurezza nelle aule). In ogni caso, non sarà possibile prevedere più di **50 studenti per aula**;
- le **sedute di laurea** si svolgeranno preferibilmente **in presenza**. Saranno ammessi **solo 5 esterni** per ciascun candidato.

Tirocini e TFA

- I **tirocini curriculari e post curriculari** potranno svolgersi in presenza solo laddove sia garantito il pieno rispetto delle misure di protezione individuale. I **tirocini di area medica** potranno essere svolti in presenza all'interno delle strutture ospedaliere per tutti gli studenti ai quali è stato somministrato il vaccino anti Covid -19;
- Per i **TFA sostegno** sarà consentito lo svolgimento degli **esami a distanza**, mentre le **lezioni** si svolgeranno in **modalità mista**, compatibilmente con la disponibilità delle aule.

Mobilità internazionale

- Gli spostamenti relativi ai programmi di mobilità internazionale *incoming* e *outgoing* saranno consentiti previa sottoscrizione di liberatoria. L'Università di Catania rimarrà disponibile, in presenza di richieste pervenute da Atenei stranieri, nel rispetto delle direttive dell'Agenzia Erasmus, di accogliere anche studenti stranieri.

GLI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA

Gli obiettivi di miglioramento che l'Ateneo si pone riguardano essenzialmente l'aggiornamento dell'offerta formativa, la regolarità delle carriere degli studenti, il potenziamento dell'offerta formativa post laurea.

In particolare, l'**Offerta formativa** è oggetto di un profondo ripensamento che, partendo dalla riorganizzazione dei corsi di laurea e di laurea magistrale, porti ad aumentare l'attrattività e garantire obiettivi formativi e sbocchi professionali mirati a rispondere alle nuove esigenze del

mercato del lavoro a partire dal 2022/2023. Per costruire un'offerta integrata sui vari livelli di formazione, si mira a intervenire anche sull'offerta didattica post laurea e di terzo livello.

Tale miglioramento passa attraverso il potenziamento del ruolo della Commissione Didattica d'Ateneo. Organo consultivo composto da delegati di tutti i Dipartimenti, è il luogo in cui vengono avviati e coordinati processi di riflessività e di analisi sull'offerta didattica e sulle procedure che la regolano, come il recente avvio del percorso di aggiornamento del Regolamento didattico di Ateneo.

Tra le azioni previste c'è anche il rafforzamento delle iniziative di **orientamento** realizzate attraverso una ricognizione delle attività svolte e una verifica dell'efficacia rispetto alle immatricolazioni negli anni precedenti.

Infine, si vuole potenziare il ruolo che l'Ateneo può svolgere sul territorio anche come **promotore di uno sviluppo equo e favorire l'accesso agli studi universitari anche per i detenuti**. Su questo fronte, è già stata avviata, con il supporto della Conferenza Nazionale dei Delegati per i Poli Universitari Penitenziari, una collaborazione tra gli atenei siciliani, il Garante Regionale dei diritti dei Detenuti e il provveditorato Regionale dell'amministrazione Penitenziaria per la Sicilia al fine di avviare l'istituzione di Poli Universitari Penitenziari anche sul territorio siciliano.

Schematizzando, gli obiettivi specifici inclusi nella “**Programmazione strategica**” dell'Università di Catania sono:

- ✓ **Qualificare l'offerta formativa;**
- ✓ **Aumentare la percentuale di studenti regolari;**
- ✓ **Potenziare la qualità dei Dottorati di ricerca, delle Scuole di specializzazione e dei Master;**
- ✓ **Favorire l'accesso agli studi universitari anche per i detenuti.**

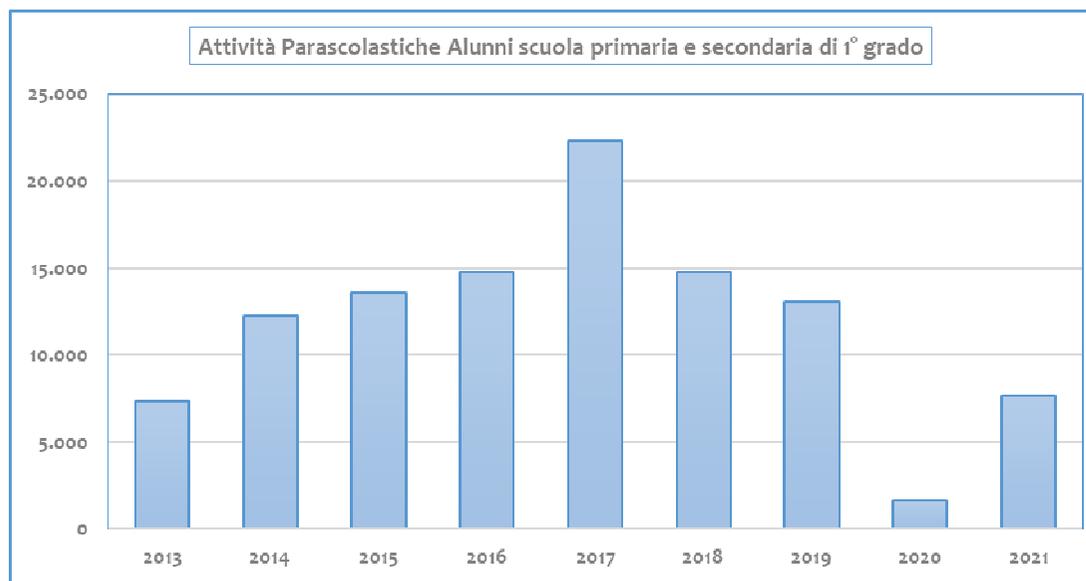
2.7 L'ISTRUZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

Alunni delle scuole primarie, secondarie di 1° grado, secondarie di 2° grado della città di Catania negli anni scolastici 2013-2014 sino all'anno scolastico 2021-2022

Anno scolastico	Alunni scuola primaria	Alunni scuola secondaria di 1° grado	Alunni scuola secondaria di 2° grado
2013/2014	15.057	10.261	22.961
2014/2015	14.975	15.531	22.493
2015/2016	15.128	10.154	22.504
2016/2017	14.794	9.810	22.937
2017/2018	14.806	8.402	23.133
2018/2019	14.842	9.418	23.132
2019/2020	14.164	9.595	23.253
2020/2021	13.999	9264	23.105
2021/2022	13.253	8.660	21.945

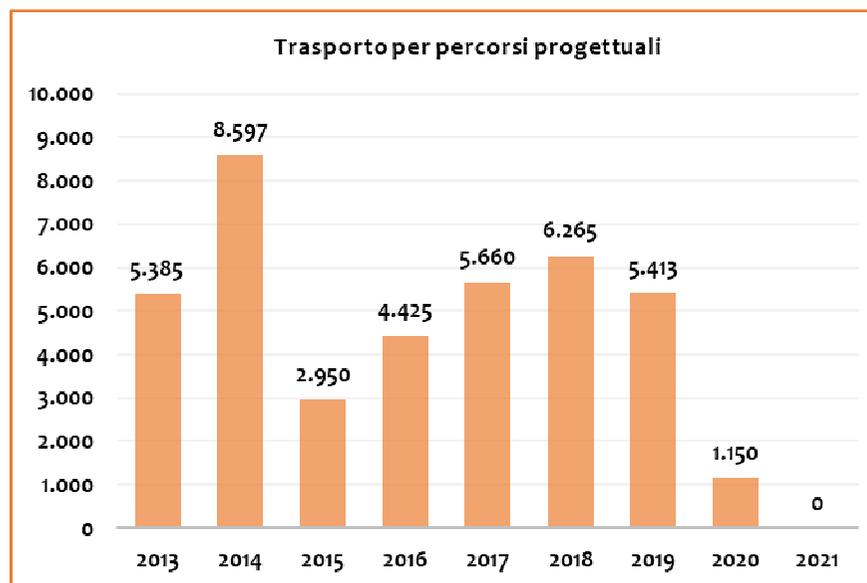
Di seguito vengono riportati alcuni dati statistici¹⁶ relativi ai servizi offerti nell'area di istruzione di competenza dell'ente, suddivisi per tipologia e alunni fruitori.

Attività Parascolastiche	
Alunni scuola primaria e secondaria di 1° grado	
ANNO	ALUNNI
2013	7.379
2014	12.225
2015	13.553
2016	14.716
2017	22.276
2018	14.731
2019	13.061
2020	1.671
2021	7.624



¹⁶ Dati forniti dalla Direzione Pubblica Istruzione – Pari Opportunità e Politiche Giovanili.

Trasporto per percorsi progettuali	
Alunni scuola primaria e secondaria di 1° grado	
ANNO	ALUNNI
2013	5.385
2014	8.597*
2015	2.950
2016	4.425
2017	5.660
2018	6.265
2019	5.413
2020	1.150
2021	0

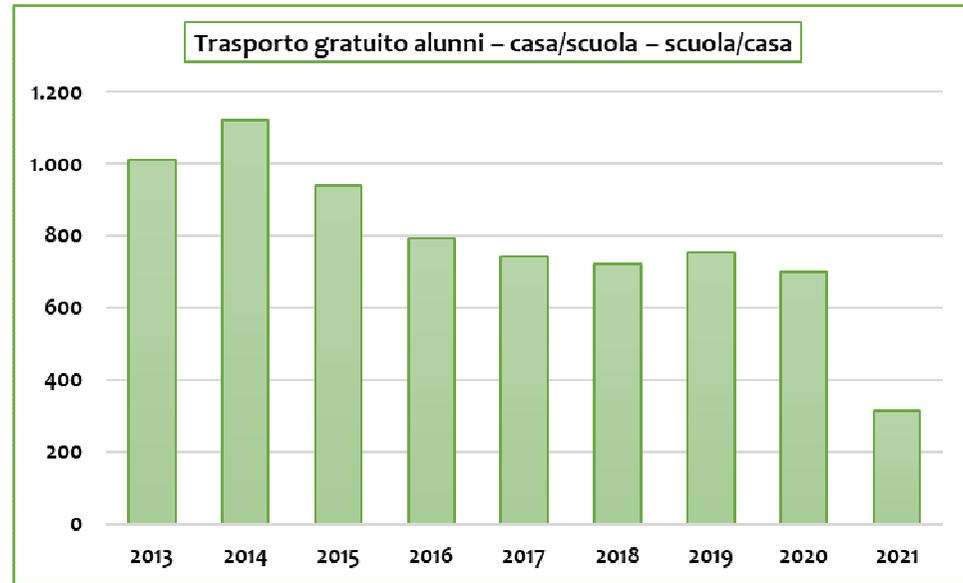


Nel 2014 esisteva oltre il normale servizio di trasporto anche l'Aulabus. Il decremento registrato nell'anno 2015 in relazione al trasporto alunni per partecipazione a percorsi progettuali è da attribuire alla sospensione del servizio Aulabus.

Il dato del 2020 risulta essere in calo a causa del lockdown da pandemia Covid-19. Il servizio, infatti, è stato reso sino al mese di febbraio 2020.

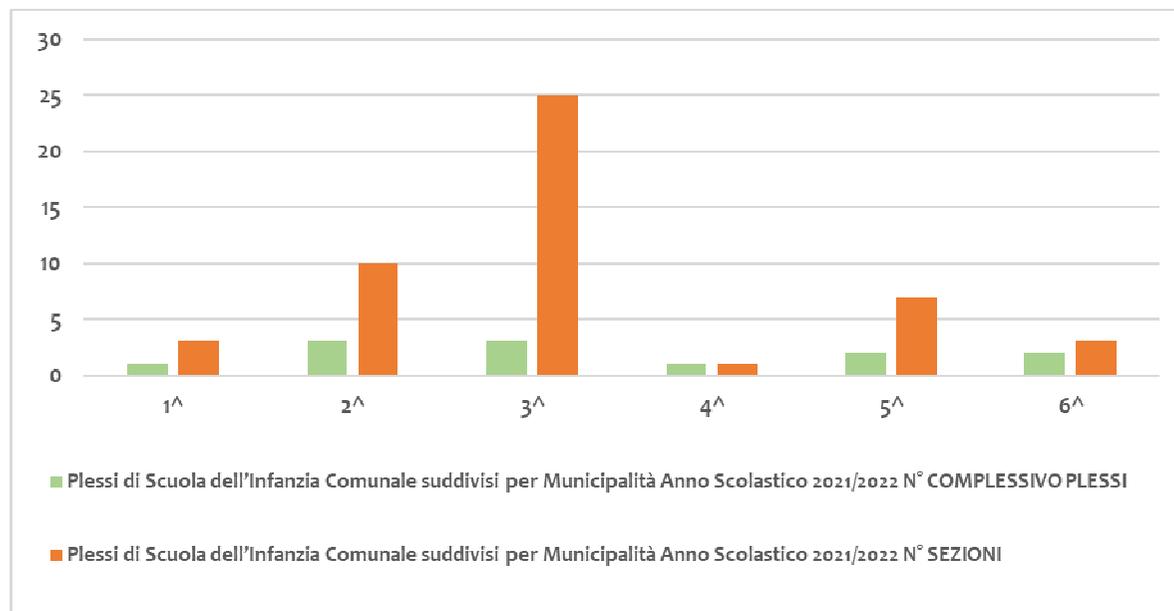
Il dato del 2021 è pari a zero perché a causa della pandemia sono state sospese tutte le uscite delle scolaresche.

Trasporto gratuito alunni – casa/scuola – scuola/casa	
ANNO	ALUNNI
2013	1.012
2014	1.123
2015	938
2016	793
2017	742
2018	722
2019	753
2020	698
2021	312

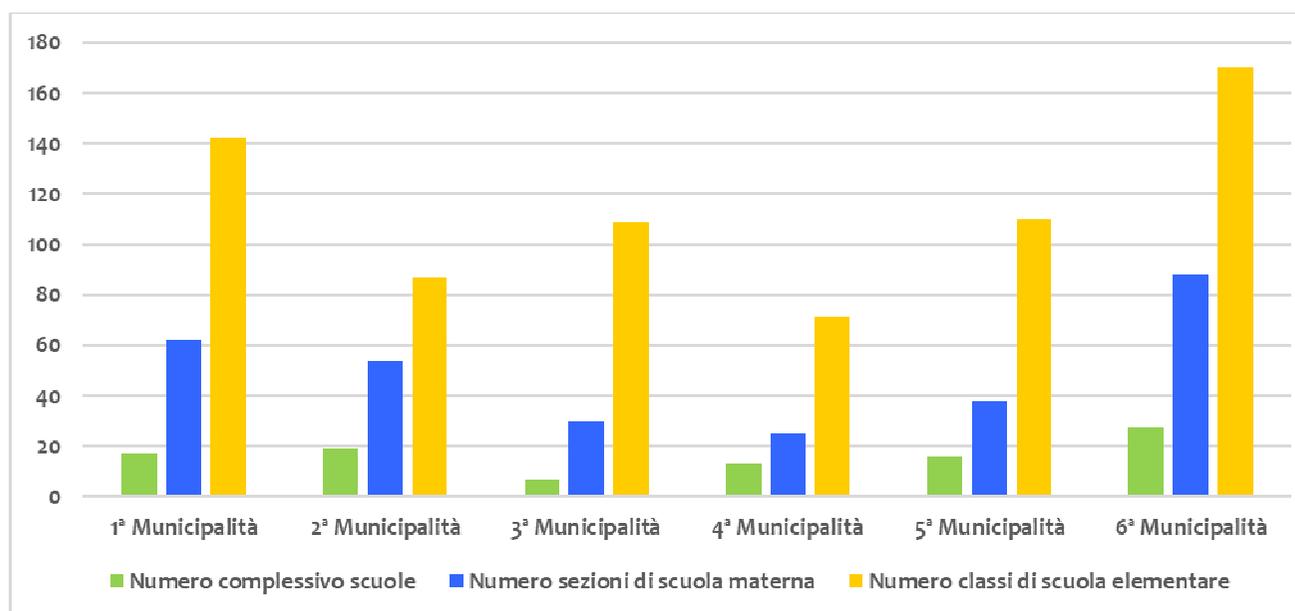


Il calo delle iscrizioni al servizio è imputabile alla pandemia da Covid 19.

Plessi di Scuola dell'Infanzia Comunale suddivisi per Municipalità Anno Scolastico 2021/2022		
Municipalità	N° COMPLESSIVO PLESSI	N° SEZIONI
1^	1	3
2^	3	10
3^	3	25
4^	1	1
5^	2	7
6^	2	3



	Numero complessivo scuole	Numero sezioni di scuola materna	Numero classi di scuola elementare
1ª Municipalità	17	62	142
2ª Municipalità	19	54	87
3ª Municipalità	7	30	109
4ª Municipalità	13	25	71
5ª Municipalità	16	38	110
6ª Municipalità	27	88	170



Dati popolazione residente nel Comune di Catania in età da 6 anni in poi suddivisa per sesso e grado di istruzione (ultimo dato disponibile ISTAT censimento 2011)

MASCHI	analfabeta	alfabeta privo di titolo di studio	licenza di scuola elementare	licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	diploma di istituto professionale	diploma di scuola magistrale	diploma di istituto d'arte	diploma di istituto tecnico	diploma di istituto magistrale	diploma di liceo	diploma di accademia di belle arti, etc.conservatorio vecchio ordinamento	Diploma universitario (2/3 anni)del vecchio ordinamento incluse le scuole dirette e a fini speciali o parauniversitarie	diploma accademico A.F.A.M. 1° livello	laurea triennale	diploma accademico A.F.A.M. 2° livello	laurea(4-6anni) del vecchio ordinamento, laurea specialistica o magistrale a ciclo unico del nuovo ordinamento, laurea biennale specialistica (di II livello) del nuovo ordinamento	Dottorato di ricerca post-laurea	Totale
	2245	10239	21846	45560	6268	304	614	20288	412	7346	298	439	42	1575	58	12302	689	130525
FEMMINE	analfabeta	alfabeta privo di titolo di studio	licenza di scuola elementare	licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	diploma di istituto professionale	diploma di scuola magistrale	diploma di istituto d'arte	diploma di istituto tecnico	diploma di istituto magistrale	diploma di liceo	diploma di accademia di belle arti, etc.conservatorio vecchio ordinamento	Diploma universitario (2/3 anni)del vecchio ordinamento incluse le scuole dirette e a fini speciali o parauniversitarie	diploma accademico A.F.A.M. 1° livello	laurea triennale	diploma accademico A.F.A.M. 2° livello	laurea(4-6anni) del vecchio ordinamento, laurea specialistica o magistrale a ciclo unico del nuovo ordinamento, laurea biennale specialistica (di II livello) del nuovo ordinamento	Dottorato di ricerca post-laurea	Totale
	2780	13323	31987	42426	7091	4603	1236	10513	5176	9420	728	1007	106	2105	79	13880	826	147286
TOTALE	5025	23562	53833	87986	13359	4907	1850	30801	5588	16766	1026	1446	148	3680	137	26182	1515	277811

Dati...

0 ■ Serie1

2.8 AREA SPORT

Di seguito si riportano alcuni dati¹⁷ relativi alla gestione degli impianti sportivi da parte del Comune.

IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI GESTITI DIRETTAMENTE

Impianti sportivi	Discipline sportive	Utenti 2021
		per impianto
Stadio Angelo Massimino	Calcio	1
Cibalino (appartenente al Polisportivo Cibali)		12
Campo di calcio Duca D'Aosta		13
Campo di calcio Monte Po		1
Campo di calcio Seminara		19
Campo di calcio Velletri		17
Campo di calcio Zia Lisa		7
Campi di calcio e di calcetto Nesima		Chiusi per lavori
Palanitta		Calcio a 5 e Pallamano
Impianto di baseball IV Novembre	Baseball e softball	2
Campo Scuola di atletica leggera	Atletica leggera	Chiuso per lavori
Palacatania	Danza sportiva, Pallavolo, Calcio a 5 e Pallacanestro	5
Pala Abramo (ex Palaspedini)	Pallavolo e Ginnastica artistica	9
	TOTALE	96

L'elenco presentato raccoglie i dati, per l'anno 2021, degli impianti gestiti direttamente da questo Servizio. Le società concessionarie degli impianti affidati in gestione non hanno comunicato alcun dato poiché, a causa dell'emergenza Covid, non sono stati in grado di avviare le relative attività.

¹⁷Dati forniti dalla Direzione Politiche Comunitarie – Fondi Strutturali – Politiche Energetiche – Sport

2.9 AREA CULTURA¹⁸

Anche il circuito culturale messo in moto attraverso la rete Museale e Bibliotecaria cittadina mostra segni di grande vitalità.

Fino al 2019 sono state ospitate mostre di rilievo nazionale ed internazionale che hanno determinato un notevole aumento di incassi, soprattutto negli attrattori principali, Palazzo della Cultura e Museo Civico Castello Ursino. Durante i primi mesi del 2021, a causa della chiusura dei musei determinata dall'emergenza Covid-19 e della riapertura avvenuta solo a fine maggio, il flusso è migliorato a partire dal periodo estivo. I Musei hanno promosso sulla pagina Facebook alcune attività informative e culturali, che hanno mantenuto viva l'attenzione del pubblico.

Musei cittadini	Ingressi 2016	Ingressi 2017	Ingressi 2018	Ingressi 2019	Ingressi 2020	1° sem. 2021	2° sem. 2021
Museo civico Castello Ursino	90.200	75.066	72.353	62.427	23.238	3.224	25.830
Palazzo della Cultura	63.508	101.006	102.056	88.622	45.046	4.350	25.350
Museo Belliniano ed Emilio Greco	8.745	8.760	9.359	7.048	2.882	**	**
Galleria di arte moderna	/	/	27.043	15.854	10.735	809	3.806
Chiesa monumentale di S. Nicolò La Rena	19.374	24.397	75.030	11.350	3.519	2.698	20.463

Ingressi	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	1° sem. 2021	2° sem. 2021
Sistema Bibliotecario Centrale	43.510	31.820	33.222	34.084	6.058	1.354	2.909

Prestiti	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	1° sem. 2021	2° sem. 2021
Sistema Bibliotecario Centrale	8.462	7.524	6.601	5.340	2.280	790	320

¹⁸ Dati forniti dalla Direzione Cultura

**Museo chiuso per lavori di ristrutturazione e riallestimento

2.10 AREA TURISMO¹⁹

Per quanto riguarda il turismo dai dati relativi all'anno 2020 e al 1° semestre 2021 emerge un forte calo del numero di arrivi di turisti sia italiani che stranieri dovuto alla situazione creatasi a seguito della pandemia da Covid-19.

I dati relativi al 2° semestre 2021, grazie alla campagna vaccinale che ha consentito la graduale ripresa delle diverse attività, dimostrano un'evidente incremento degli arrivi di turisti sia italiani, che si attestano a valori vicini a quelli del pre-pandemia, che stranieri.

P.O. "Sviluppo e Promozione Turistica"	Italiani arrivi	Italiani presenze	Stranieri arrivi	Stranieri presenze
Anno 2017	234.010	448.170	223.295	499.439
Anno 2018	241.606	460.611	232.601	516.651
Anno 2019	225.925	474.904	229.513	532.455
Anno 2020	113.458	249.840	164.125	372.758
Anno 2021 - 1° Semestre	48.131	105.925	56.215	125.428
Anno 2021 - 2° Semestre	114.762	250.423	77.995	187.474

2.11 AREA FAMIGLIA E POLITICHE SOCIALI²⁰

La Direzione Famiglia e Politiche Sociali, nell'attuale quadro caratterizzato dagli effetti dell'emergenza sanitaria causata dalla pandemia da Covid 19, è stata impegnata, soprattutto il servizio sociale professionale, nella presa in carico di nuclei familiari maggiormente esposti a rischio di marginalità sociale. Il protrarsi di crisi economiche locali e nazionali, aggravate dalla scarsa offerta nel mondo del lavoro, il crescente grado di non

¹⁹ Dati forniti dalla P.O. "Sviluppo e Promozione Turistica" della Direzione Gabinetto del Sindaco

²⁰ Dati forniti dalla Direzione Famiglia e Politiche Sociali

autosufficienza, l'indebolimento e la disgregazione delle famiglie, l'integrazione di comunità multietniche, le pressanti esigenze di soggetti diversamente abili, le povertà educative e le difficoltà di conciliare le azioni di cura svolte dalla famiglia, il crescente fenomeno delle violenze di genere, il divario tra l'offerta educativa svolta dalla scuola ed il fenomeno di nuovi percorsi formativi, hanno determinato l'ampliamento della platea dei soggetti richiedenti servizi sempre più rispondenti alla personalizzazione degli interventi.

Infatti le azioni programmatiche mirano al miglioramento della qualità di vita con la messa a sistema di tutte le risorse disponibili, grazie anche al coinvolgimento di tutte le forze sociali presenti, del privato sociale, del volontariato, degli enti del terzo settore, delle agenzie istituzionali che hanno responsabilità educative, di crescita e di sicurezza nei confronti della comunità locale.

Le risorse finanziarie comunali, distrettuali, ministeriali e di provenienza europea hanno consentito, nell'anno 2021, una programmazione di interventi finalizzata ad ottimizzare la spesa, evitando lo spreco delle risorse. Obiettivo del welfare locale è stato quello di finalizzare ogni singola progettazione con una attenta mappatura dei bisogni del territorio, attraverso l'analisi del bisogno, la valutazione delle ricadute, la verifica degli impatti, il costante monitoraggio tecnico-amministrativo-contabile.

Pertanto, in continuità con le precedenti programmazioni, la linea strategica da perseguire è quella di:

- ribadire la centralità della persona e della famiglia, potenziando servizi a carattere domiciliare e territoriale che promuovano anche la conciliazione tra il lavoro ed i compiti di cura da assolvere;
- promuovere percorsi di inclusione, solidarietà e reciprocità nella logica di sistema di politiche attive e rigenerative, contrastando marginalità ed esclusione sociale;
- avviare nuove forme di sostegno al lavoro, con l'attivazione di percorsi formativi professionalizzanti per la creazione di opportunità di crescita e di autoprogettazione del proprio percorso di vita;
- garantire servizi di assistenza agli anziani ed ai soggetti diversamente abili, implementando la partecipazione e la vita sociale per una riappropriazione del ruolo nella comunità;
- potenziare le politiche di contrasto alla violenza di genere;

- implementare servizi educativi alla infanzia;
- promuovere nuove progettualità che attenzionino le problematiche di minori svantaggiati e/o a rischio in aree della città fortemente degradate;
- potenziare le azioni a sostegno della genitorialità con percorsi multidisciplinari e/o gruppi di supporto;
- avviare progettualità mirate per l'implementazione di operatori sociali che operano nel settore.

ANALISI DI CONTESTO

L'analisi ha richiesto l'approfondimento dei seguenti profili:

- Caratteristiche della popolazione, del territorio e della struttura organizzativa dell'ente;
- Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e previsionale.

Anche Il 2021 si è caratterizzato nel prosieguo dell'attuazione delle linee evolutive delineate nel Piano di Sviluppo del Welfare sia in ambito locale che Distrettuale: L.R. 22/86; L.N. 285/97 Catania Città Riservataria; PON Metro (Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane 2014-2020); Piani di Zona diverse programmazioni - Lg. 328/2000; PON Inclusione Avviso 3/2016; Pals Avviso 1/ 2019; Fondo Povertà 2017 – 2018 – 2019 – 2020; F.N.A. 2018- 2019 – 2020.

E' già evidente che la combinazione di queste risorse, già da qualche anno, ha portato ad una forte integrazione tra servizi e progetti e le realtà operanti sul territorio, consolidando e rendendo stabile l'esperienza già in corso.

Una maggiore integrazione e coordinamento dei processi di analisi dei bisogni, accoglienza orientamento e presa in carico, una rapida e migliore diffusione del sistema informativo, con l'interoperabilità delle azioni offerte, nonché la messa a sistema delle risorse disponibili per l'erogazione delle prestazioni programmate, è stata realizzata attraverso l'utilizzo della piattaforma "Città Policentrica" in uso presso la Direzione, per la gestione informatizzata della casistica, più efficiente, rapida e sicura nella tenuta documentale e dei dati.

Si descrivono di seguito il numero di utenti presi in carico distinti per attività/ area:

Area Inclusione

Buono Casa	1
Sostegno alle famiglie colpite da eventi calamitosi – sostegno economico straordinario	4
Ministero del lavoro e delle politiche sociali programma operativo nazionale inclusione sociale – RDC	15.360
Bonus energia elettrica soggetti svantaggiati - decr. intermin. 28/12/2007 art.4, c.1.	2
Pon metro asse 3 - ct 3.1.1.a - habito - agenzia sociale per la casa -	1.276
Buono Spesa	21.550
Buono figlio	339
Contributo Sanitario	46
Siproimi/Sia	96

Area Disabili

Servizio trasporti Centri riabilitativi	277
Assistenza igienico personale a favore degli alunni diversamente abili	515
Servizio di assistenza all'autonomia e comunicazione alunni diversamente abili nell'anno scolastico 2019/2020	537
Ricoveri presso Comunità Alloggio disabili psichici	81
Assistenza disabili gravi (legge n. 104/92 art. 3, comma 3)	840

Area anziani

Ricovero anziani presso strutture residenziali (Casa di riposo/Casa protetta/Comunità alloggio)	211
---	------------

Area minori

Nidi comunali a gestione diretta	95
Ricoveri e interventi alternativi al ricovero minori indigenti	402
Minori stranieri non accompagnati e Neomaggiorenni	261
Comunità alloggio - case albergo, case famiglia per minori e case di accoglienza per gestanti e ragazze madri	258
Inserimenti Minori Stranieri non accompagnati	197
Affido Familiare	73
Adozioni	88
“Città metropolitane 2014 - 2020”(pon metro) asse 3 – servizi per l'inclusione sociale - progetto ct 3.3.1.b denominato “cat@ct” – “affidamento dei servizi rivolti all’inclusione sociale attraverso centri di aggregazione territoriale (cat) e con percorsi alla genitorialità e nelle scuole (deistituzionalizzazione)” . -	411
- Servizi Socio Educativi Territoriali per minori Estate 2020/21 - Decr. Leg. 73/2021 Sostegni Bis	805
Progetto Ministeriale "Nuove Opportunità Percorsi di Sostenibilità Abitativa e di Inclusione Sociale" - fornire servizi di supporto all’integrazione ai nuclei familiari residenti nel nostro territorio, provenienti da Paesi Terzi	10
Progetto Ministeriale “CA.T.A.N.I.A. – Capacity building Temi e Approcci Nuovi per l’Integrazione e l’Accoglienza”	
Progetto Ministeriale “Intrecci Solidali” - Percorsi di inclusione in favore di minori stranieri non accompagnati presenti nelle strutture di seconda accoglienza	

FONDO NAZIONALE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA. EX LEGGE 285/97. – PROGRAMMAZIONE PIANO TRIENNALE 2019			
INTERVENTO	DURATA	CARATTERISTICHE	UTENTI
Servizio di “Spazio Neutro”	12 MESI	Facilitare gli incontri genitori-figli in situazioni di grave crisi familiare	45
Servizio Accompagnamento Civile/Penale	12 MESI	Rafforzare le potenzialità del minore e del nucleo familiare che alla luce del reato commesso dovrà modificare i comportamenti devianti	20
Servizio Socio Aggregativo	12 MESI	Offrire ai minori opportunità di socializzazione, apprendimento e aggregazione e, altresì, di prevenzione dell'evasione dell'obbligo scolastico	638
Servizio Bicocca	12 MESI	Rivolto a minori e giovani adulti detenuti c/o l'IPM con finalità educative e socializzanti	98
Progetto Affidò	12 MESI	Progetto per sostenere le famiglie affidatarie	50
Educativa Domiciliare	12 MESI	Supportare i genitori e i minori ai fini di un miglioramento delle relazioni intra ed extra familiari	608
Progetto “Get Up” New Generation	18 MESI	Rivolto agli adolescenti dell'I.S. Fermi-Eredia per promuovere le capacità di auto-organizzazione, autonomia e di assunzione di responsabilità	20
Progetto “Get Up” Mettiamoci all'opera	14 MESI	Rivolto agli adolescenti dell'I.S. E. Greco per attività di rigenerazione degli spazi urbani e dell'I.S. E. Fermi-Eredia per la preparazione di pasti c/o strutture solidali	20
Progetto “@ntibullismo”	12 MESI	Rivolto agli adolescenti degli Ist. Dusmet-Doria e Fermi-Eredia per favorire una riflessione sulle dinamiche alla base del bullismo e del cyberbullismo	60
Progetto “Navig@nti lotta al cyberbullismo”	12 MESI	Rivolto agli alunni degli Ist. Principe Umberto e F. Petrarca - creazione di un gruppo anti cyberbullismo, sportello d'ascolto, corsi di formazione per genitori e docenti	60
Progetto “A scuola di Canoa”	12 MESI	Progetto rivolto ai minori frequentanti gli Istituti Educativi Assistenziali al fine di offrire nuove opportunità di socializzazione	28
Progetto “Girino A Scuola A Nuoto”	12 MESI	Progetto rivolto ai minori frequentanti gli Istituti Educativi Assistenziali al fine di offrire nuove opportunità di socializzazione e, soprattutto, di superare le difficoltà quando si è in un ambiente poco abituale come l'acqua	40
Progetto “La Famiglia al centro del mirino”	12 MESI	Sportello legale, psicologico, di orientamento lavorativo e di segretariato sociale	100 famiglie
Progetto “Recitarcanto”	12 MESI	Rivolto ai minori frequentanti le scuole	
Progetto “Art Labs”	12 MESI	Azioni per Rafforzare Talenti e Limitare l'Abbandono Scolastico	48

Il Comune di Catania, Capofila del Distretto Socio Sanitario 16 (Catania, Misterbianco, Motta S. Anastasia), attua la programmazione nei Comuni di Ambito con i finanziamenti dedicati, a destinazione vincolata, con diverse linee di interventi:

Piano di Zona 2013/2015

AZIONE	DURATA	CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO	N. UTENTI
Centro per minori con disabilità	36 mesi	<p>Il Centro Diurno, con valenza socio-educativa-riabilitativa, si configura quale struttura idonea a favorire il processo di crescita e di integrazione di minori e giovani adulti affetti da disabilità.</p> <p>In particolare, il centro si prefigge di offrire interventi educativi individualizzati in favore di minori che necessitano di sviluppare e/o migliorare le capacità relazionali a sostegno nella vita quotidiana, con spazi educativi, riabilitativi e ricreativi anche a supporto alle figure genitoriali.</p> <p>Il Centro che si intende avviare accoglierà n. 20 minori e n. 20 giovani adulti, individuati dai Servizi della U.O.N.P.I. dell'ASP di Catania e dall'Ente locale per i quali verrà elaborato il Progetto educativo individualizzato.</p>	120
Buono Casa	36 mesi	L'intervento prevede un sostegno economico a favore di n. 50 nuclei familiari indigenti per annualità, residenti nel Comune di Catania, per un periodo di 12 mesi, al fine di consentire loro una soluzione dignitosa alle problematiche abitative.	150
Centro Ricreativo Anziani Motta S.A. si avvierà nell'anno 2022	36 mesi	L'intervento è volto a favorire il mantenimento del benessere psicofisico degli anziani, promuovendone le relazioni, nonché l'integrazione e la partecipazione alla vita comunitaria. Esso è articolato in continuità con il precedente Piano di Zona.	50
Servizio Accompagnamento socio-educativo minori Misterbianco si avvierà nell'anno 2022	24 mesi	<p>Il servizio che si intende realizzare a favore dei minori si muove a partire dalle azioni, già sperimentate con il pregresso Piano di Zona, nel territorio finalizzate ad affrontare il disagio manifestato in ambito scolastico (accompagnamento socio educativo scolastico) per proseguire all'esterno con la presa in carico del minore e la di lui famiglia.</p> <p>Gli interventi, articolati nel corso di 24 mesi, prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accompagnamento educativo scolastico per 50 alunni per anno, in condizioni di disagio scolastico e a rischio di dispersione; • Educativa domiciliare per 20 famiglie disagiate per anno; • Accoglienza in Centro diurno per 20 minori per anno. <p>L'azione privilegia un percorso di sostegno integrato al minore e alla famiglia che presenta condizioni di povertà economico/materiale sociale e culturale che rischia di compromettere il benessere psicofisico del minore.</p> <p>L'intervento formulato in un piano individualizzato, avrà finalità educative, socializzanti e ricreative e sarà ancorato al territorio attraverso la creazione di un sistema di rete capace di attivare le risorse presenti: scuola, servizi sociali, associazioni e volontariato.</p>	180
Centro aggregazione per minori Motta Santa Anastasia si avvierà nell'anno 2022	36 mesi	<p>Il Centro è teso a sostenere l'opera educativa svolta dai genitori i quali non riescono ad incidere positivamente nel percorso di crescita dei propri figli, con conseguenze di manifestazioni di disagio che determinano problematicità nel loro sviluppo psico-fisico.</p> <p>L'attività si rivolge a n. 20 minori in età compresa tra i 6 e 13 anni per i quali è necessario avviare percorsi di sostegno ed inclusione.</p>	60

Piani personalizzati a sostegno delle persone con <i>handicap</i> grave Catania e Misterbianco le prestazioni saranno erogate nell'anno 2022	24 mesi	Sono destinatari dell'azione le persone in situazione di handicap grave, ai sensi dell'art. 14 della L. n. 328/00, che appartengono a famiglie multiproblematiche per presenza di altri familiari disabili e/o con assenza di valide figure di riferimento. L'Azione prevede all'interno del piano personalizzato socioassistenziale, elaborato dall' <i>équipe</i> multidisciplinare dell'ASP e dell'Ente locale, una gamma di interventi tesi a favorire il supporto alle azioni di cura svolte dai familiari, al fine di scongiurare l'istituzionalizzazione, ed il ricorso ad attività educative-ludico-sportive-aggregative, offerte da associazioni di categoria, accreditate per la fornitura di tali prestazioni. Gli interventi previsti prevedono un potenziamento delle prestazioni già usufruite o la possibilità di usufruirne di nuove, per la realizzazione di un progetto di vita integrato.	100
---	----------------	--	------------

Piano di Zona 2018/2019

AZIONE	DURATA	CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO	N. UTENTI
Assistenza Domiciliare Disabili – il progetto si avvierà nell'anno 2022	36 mesi	L'intervento è teso a sostenere le cure domiciliari in favore di soggetti con disabilità, a supporto delle azioni di cura svolte dalla famiglia, al fine di favorire la permanenza al proprio domicilio, evitando così il ricorso alla istituzionalizzazione. Il servizio è destinato ai disabili di età inferiore ai 65 anni, residenti nei comuni del Distretto, riconosciuti in situazione di <i>handicap</i> ai sensi della legge 104/92 art. 3 comma 3, con priorità per quelli che vivono da soli e con carenti vincoli familiari.	50
Centro Aggregativo Anziani il progetto si avvierà nell'anno 2022	12 mesi	Il Servizio "Centro Aggregativo Anziani", in favore dei soggetti anziani che necessitano di spazi ricreativi e di socializzazione; tale servizio ha anche lo scopo di ridurre ricorsi impropri in strutture residenziali, promuovendo lo sviluppo delle capacità residue dei destinatari favorendone, ove possibile, un miglioramento delle loro condizioni di benessere sociale. I tre Centri ricreativi, attivi per tre ore giornaliere, sono rivolti ciascuno a n. 50 anziani.	150
Servizio Trasporto Disabili gravi presso Centri di Rialbitazione il progetto si avvierà nell'anno 2022	12 mesi	L'azione si rivolge ai soggetti disabili gravi, di Catania, Misterbianco, Motta S.A., ammessi dall'ASP a regime di semiconvitto presso i Centri di Riabilitazione convenzionati. Il servizio viene erogato da Enti accreditati.	337
Servizio di assistenza per l'autonomia e la comunicazione in favore di alunni con disabilità – anno scolastico 2021-2022	12 mesi	Servizio di assistenza per l'autonomia e la comunicazione in favore di alunni con disabilità frequentanti le scuole dell'infanzia, le scuole primarie e secondarie di primo grado", nell'ambito del Comune del Distretto di Catania, Misterbianco e Motta S. Anastasia .	537

Al Distretto afferiscono, anche, finanziamenti nazionali e regionali che richiedono l'elaborazione, gestione e monitoraggio di progetti finalizzati ed orientati a particolari categorie di soggetti.

SERVIZI RIVOLTI A DISABILI GRAVISSIMI

Il servizio si rivolge a soggetti affetti da una gravissima disabilità, in ottemperanza alle indicazioni dettate dalla normativa vigente, residenti nei comuni d'ambito del Distretto Socio Sanitario 16. Gli interventi, a carattere domiciliare ed *extra* domiciliare, prevedono supporti e sostegni alle azioni di cura svolte dai familiari e si diversificano secondo la gravità del soggetto, le sue esigenze e le risorse che il nucleo di appartenenza mette in campo, con elaborazione del Piano Assistenziale Individualizzato, congiuntamente all'ASP di Catania, che elabora il Patto di Cura, il cui onere economico viene riconosciuto ed erogato dall' ASP al familiare di riferimento per la realizzazione del piano concordato con il *caregiver*. Il servizio è articolato in 12 mesi ed ha previsto una formale richiesta, secondo le indicazioni scaturenti dall'Assessorato Regionale alla Famiglia. I soggetti presi in carico, congiuntamente dall'ASP e dai Comuni di appartenenza, sono circa n. 1.400.

SERVIZI RIVOLTI A DISABILI GRAVI

Il servizio si rivolge a soggetti affetti da una grave disabilità, in possesso della L. n. 104/92, art. 3 comma 3, in ottemperanza alle indicazioni dettate dalla normativa vigente, residenti nei Comuni d'Ambito del Distretto Socio Sanitario 16. Gli interventi, a carattere territoriale, prevedono supporti e sostegni alle azioni di cura svolte dai familiari, con redazione del Patto di Servizio elaborato congiuntamente all'ASP di Catania. Il servizio è articolato in 12 mesi ed ha previsto una formale richiesta, secondo le direttive da parte dell'Assessorato regionale alla Famiglia. Il servizio è stato erogato a n. 620 utenti così distribuiti: Catania n. 540, Misterbianco n. 60, Motta S. Anastasia n. 20.

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE 2014-2020 – “INCLUSIONE” – AVVISO 3

Il progetto, teso a supportare l'implementazione del Sostegno all'Inclusione Attiva (SIA/REI/RDC), ha l'obiettivo di rafforzare i servizi di accompagnamento e le misure di attivazione rivolte ai destinatari, residenti nei Comuni di Catania, Misterbianco e Motta S.A., attraverso le seguenti funzioni:

- Informazione all'utenza e dotazione strumentale, attraverso *info-point*;
- Servizi di segretariato sociale per l'accesso e conseguente *pre-assessment*;

- Potenziamento del Servizio Sociale professionale per la valutazione multidimensionale del bisogno e la presa in carico del nucleo, destinatario del Reddito di Cittadinanza;
- Politiche attive del lavoro, attraverso attività di orientamento, consulenza, informazione/formazione, tirocini formativi e *work-experience*, accompagnamento imprenditoriale;
- Servizi di sostegno educativo scolastico ed *extra* scolastico, servizi educativi di cura in età pre-scolare;
- Attività legate alla innovazione ed *empowerment* degli operatori, al fine di creare sinergie di competenze e *know-how*;
- Azioni di *networking* per il sostegno alla attuazione del *pre-assessment-assessment-post-assessment* connesse al SIA/REI.

Nell'anno 2021 sono state mantenute e/o avviate le seguenti azioni:

Rafforzamento Servizio Sociale professionale con n. 17 assistenti sociali
Sostegno alle funzioni di Segretariato Sociale
Implementazione piattaforma interattiva “Città Policentrica” e creazione di un portale gestionale
Formazione degli Assistenti Sociali, con azioni di affiancamento
Interventi a sostegno del Servizio Sociale professionale
Attività di informazione e sensibilizzazione
Dotazione strumentale informatica e presidi anti Covid 19
Supporto all'attività di rendicontazione e data entry piattaforma Sigma
Servizio Educativo Scolastico ed extra scolastico rivolto a n. 300 minori
Tirocini lavorativi per i fruitori del reddito di cittadinanza
Servizi educativi e di cura - doposcuola
Orientamento, consulenza e informazione

Tutte le azioni si concluderanno nel mese di giugno 2022.

FONDO NAZIONALE PER LA LOTTA ALLA POVERTÀ E ALLA ESCLUSIONE SOCIALE

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, a garanzia dell'attuazione del Piano Nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, ha istituito un apposito fondo volto ad avviare sul territorio nazionale piani di contrasto alle povertà estreme per il raggiungimento di livelli essenziali delle prestazioni assistenziali.

Gli interventi programmati dal Distretto Socio Sanitario 16, Fondo Povertà 2017, Fondo Povertà 2019, Pais Avviso 1/2019, Fondo Povertà 2020, orientati a dare continuità agli interventi realizzati con l'Avviso 3 del Pon Inclusione, sono tesi a rafforzare la struttura tecnico-amministrativa-contabile e ad implementare gli interventi rivolti a nuclei beneficiari del RdC e/o nuclei multiproblematici a supporto di percorsi di sperimentazione lavorativa e di inclusione sociale.

L'avvio della programmazione, capace di adeguare l'offerta ad una nuova dimensione di bisogno e all'esponenziale crescita di nuove povertà, è stata avviata nell'anno 2021 con i seguenti Interventi:

F.P. 2017, 2019, 2020, Pais

2.12 IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE

Nel territorio catanese si concentrano alcuni tra i nodi infrastrutturali strategici dell'intera Regione.

L'area orientale sta assumendo un'importanza strategica per tutta l'isola come uno dei più completi sistemi di connessione infrastrutturale.

Il tema delle connessioni infrastrutturali risulta strategico e appare come preconditione, unitamente allo sviluppo delle reti immateriali, per aumentare la cooperazione e l'integrazione della funzionalità dei territori.

In generale tutto il sistema infrastrutturale verrà a completamento nell'arco del prossimo quinquennio, rafforzando le opportunità di sviluppo del territorio.

Anche la rete ferroviaria ha in corso un forte rinnovamento infrastrutturale la cui rete deve integrarsi con gli altri sistemi di mobilità quali la metropolitana, l'aeroporto, il porto.

Assume rilievo, in quest'ottica, il programma di interventi teso a dotare il territorio di un servizio ferroviario efficiente atto a supportare le relazioni di ampio raggio. Si tratta, in particolare, dei progetti di RFI per il c.d. Nodo di Catania.

Il sistema infrastrutturale è dotato anche di attrezzature logistiche, ormai in corso di completamento, per i quali è importante rafforzare la connettività.

Aeroporto²¹

L'Aeroporto di Catania serve circa i due terzi del territorio siciliano, 7 province su 9 ed è ubicato in corrispondenza dei principali nodi stradali e ferroviari che connettono il territorio della Sicilia centro-orientale ed in vicinanza con primarie infrastrutture del territorio (ferrovia, autostrade, Porto di Catania, Interporto, Mercato Agroalimentare). Nel 2015 è stato stipulato un accordo di collaborazione tra SAC S.p.A., società di gestione dell'aeroporto di Catania, e l'Autorità Portuale di Catania²².

L'aeroporto di Catania fa parte del sistema più ampio degli aeroporti della Sicilia orientale previsto dal piano nazionale degli aeroporti. SAC S.p.A detiene il 60% delle azioni della INTERSAC HOLDING S.p.A la quale a sua volta detiene il 65% delle azioni della SO.A.CO. S.p.A., società di gestione dell'aeroporto di Comiso.

Nel 2016 l'aeroporto di Catania ha sviluppato un traffico pari a 7.914.117 passeggeri consolidando il suo ruolo nel panorama aeroportuale nazionale (sesto scalo nazionale dopo Fiumicino, Malpensa, Linate, Bergamo e Venezia e primo nel Mezzogiorno), con un incremento del 11,08 % rispetto al 2015.

²¹ Dati tratti dal Report 2016 – Relazione sulla Gestione al Bilancio chiuso al 31/12/2016 – in <http://www.aeroporto.catania.it/>

²² Dati forniti dalla gestione dell'Aeroporto di Fontanarossa.

Sempre nel 2014 ha incrementato il proprio traffico passeggeri del 14,2%, il dato è risultato in assoluto il più alto nel confronto con tutti gli altri aeroporti nazionali comparabili. Di particolare rilevanza è stato inoltre l'incremento del traffico internazionale che è risultato superiore al 30%. La previsione di chiusura per il 2015 vedono il traffico sostanzialmente stabile ma continua la crescita significativa del traffico internazionale (+10%).

La SAC S.p.A. ha realizzato nel 2014 un utile dopo le imposte di oltre 7 milioni di euro.

Il piano degli investimenti in atto all'esame dell'ENAC prevede interventi per oltre 160 milioni di euro.

La società ha in atto la definizione del nuovo *master plan* che conterrà le strategie di sviluppo infrastrutturale che la società di gestione ha individuato con la supervisione dell'ENAC. Tra le principali questioni che richiedono la forte interazione con il sistema istituzionale si evidenziano:

- Interramento ferrovia per consentire la realizzazione della nuova pista di volo e le infrastrutture indispensabili a supportare la crescita di capacità che già oggi si manifesta come necessaria. L'intervento è necessario per rimuovere possibili conflitti tra le infrastrutture in termini di *safety* che potrebbero determinarsi con lo sviluppo di entrambe le infrastrutture (ferrovia e aeroporto).
- Realizzazione del collegamento intermodale con la ferrovia.
- Connessione con le reti viarie di accesso all'infrastruttura aeroportuale e con la città di Catania.

Porto

La condizione geografica privilegiata del Porto di Catania si riflette anche sul territorio regionale, considerato che il porto di Catania risulta asservito ad un bacino terrestre rappresentato da sei province siciliane su nove, ed una popolazione complessiva di tre milioni di abitanti.

Altre caratteristiche fondamentali sono rappresentate dalla polivalenza delle attività che si svolgono in porto: commerciale, crocieristica, cantieristica, industriale, peschereccia e diportistica, amatoriale e sportiva.

La vicinanza con la stazione ferroviaria, la ferrovia metropolitana, l'aeroporto, con l'interporto ed il centro agroalimentare e il facile inserimento nella rete viaria e ferroviaria territoriale, conferiscono al porto di Catania una peculiarità unica in Sicilia: la “*Centralità*”, che Catania possiede non solo in qualità di Città Metropolitana, ma anche come sistema di *network* intermodale. Infatti, in un arco temporale inferiore a 10

minuti è possibile raggiungere la stazione ferroviaria passeggeri, quella merci, l'interporto, il mercato agroalimentare, l'aeroporto, la circumetnea, il tessuto dell'zona industriale e l'area commerciale etnea.

Le sue principali attività si possono così riassumere:

Commerciale: Il Porto di Catania ha chiuso l'anno 2016 totalizzando complessivamente 7.883.657 tonnellate di merce (rotabili, container, colli, rinfuse secche e liquide) che attestano una percentuale pari a +4,31 punti rispetto all'anno precedente (7.557.779 tonnellate), e che hanno portato lo scalo etneo al primo posto assoluto in Sicilia per la movimentazione di “merce secca”. Questo trend positivo di crescita che ormai accompagna da diversi anni il traffico del settore merceologico del porto di Catania è frutto di un'attenta pianificazione e dell'utilizzo di attrezzature specializzate negli specifici settori produttivi, che hanno consentito allo scalo etneo di operare con costi competitivi ad alta produttività. Anche l'anno in corso, nei primi mesi disponibili e analizzati, ha fatto registrare un incremento in termini percentuali pari ad un +14%, che ipotizza un confortevole traguardo, a fine anno 2017, di poco inferiore ai 9.000.000 di tonnellate di merce.

In questo scenario i notevoli sviluppi registrati del settore *containers*, grazie ai collegamenti con i grandi “hub-port” di *transshipment* di Gioia Tauro, Malta e Cagliari, sono stati confermati anche nel corso dell'anno 2016, totalizzando una movimentazione complessiva di n. 49.198 *Teu's*, con una leggerissima flessione rispetto al 2015 (-0.80%), che proclamano Catania primo scalo siciliano del comparto *containers*, prioritariamente asservito al comparto *hi-tech*, edile, alimentare, manifatturiero e della grande distribuzione terziaria, i cui insediamenti logistici risultano dislocati nella zona industriale di Catania sita a meno di 10 minuti dal porto.

Determinante il settore dei traghetti *Roll-on e Roll-off* che ha avuto un eccellente incremento. Il segmento di traffico delle “Autostrade del Mare”, ha eletto Catania come “hub” naturale di connessione del *network* con il nord Italia, sia sul corridoio Adriatico (Ravenna e Brindisi), che sul corridoio Tirrenico (Napoli, Salerno, Livorno, Genova e Savona), nonché a sud con l'isola di Malta. Il comparto in esame ha fatto registrare a chiusura dell'anno 2016 una movimentazione merceologica in termini di tonnellate pari ad 7.018.110, che attesta il porto di Catania al quarto posto nello scenario degli scali nazionali con una percentuale di crescita pari a 6 punti percentuali rispetto al 2015 (6.627.358). Inoltre, già nel primo

trimestre dell'anno corrente, la movimentazione del comparto in esame ha evidenziato un'importante crescita attestata ad + 16,07% che porterebbe il porto etneo al risultato storico di movimentazione di merce trasportata in rotabili superiore ad 8.000.000 di tonnellate.

Crocieristico: il traffico passeggero nel 2016 ha evidenziato una ripresa, totalizzando una movimentazione di n. 243.746 passeggeri, contro i n. 223.137 dell'anno 2015, con un margine di miglioramento pari al 9,24%, frutto dell'azione sinergica posta in essere tra l'Autorità Portuale e l'azione politica e di *marketing* intrapresa dal Sindaco del Comune di Catania, che ha avviato una forte azione di rilancio, ed i cui frutti si sono concretizzati nella stagione dell'anno 2016 il cui programma di accosti ha segnato un incremento del numero di navi e dei passeggeri, con il ritorno dei *cruise operators* "Costa Crociere" e "Royal Caribbean" e la schedulazione di navi di ultima generazione, grazie all'incremento dei pescaggi oggi disponibili presso la "Darsena Polifunzionale", inaugurata nel luglio del 2015.

Tecnologico: con un insediamento altamente tecnologico la società "Elettra Tlc spa" del gruppo Telecom France, ha installato nel porto di Catania l'unico deposito di cavi sottomarini per telecomunicazioni esistente nel bacino del sud Mediterraneo e garantendo l'approdo di due navi specializzate più moderne del mondo, nella posa e movimentazione dei cavi nell'intero bacino del mar Mediterraneo, mar Rosso e mar Nero.

Ricerca scientifica: L'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare - "INFN" svolge l'attività di assemblaggio di sensori ottici per instrumentare le stazioni di rivelazione (*detection unit*), finalizzati alla realizzazione del più grande telescopio sottomarino al mondo per la rivelazione di neutrini astrofisici di alta energia. L'Istituto gestisce una infrastruttura cablata sottomarina installata dallo stesso "INFN" al largo delle coste di Catania ad una profondità di 2100 metri sotto il livello del mare ed una distanza dalla costa di circa 25 km, i cui dati integrati con quelli acquisiti dalle stazioni della "INGV", sono utilizzati per scopi di tipo scientifico ma anche per ottemperare alle direttive comunitarie relativamente alla "Marine Strategy".

L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - "INGV" acquisisce i dati dalla stazione sottomarina SN1 installata al largo delle coste di Catania, connessa alla infrastruttura sottomarina dell'istituto "INFN", per scopi di tipo scientifico. La stazione sottomarina SN1 è inoltre il primo nodo attivo di EMSO e rappresenta la prima infrastruttura installata in acque profonde in Italia per l'analisi, in real time, dei terremoti. Inoltre SN1 è la prima stazione attiva in Italia per l'Eraly Warning Tsunami, dell'ALMA MATER di Bologna. Altresì, con l'installazione di una *Junction Box* (nodo di

diramazione) sono resi possibili una serie di esperimenti scientifici nell'ambito del progetto EMSO *Medit* e del progetto EMSO, per il monitoraggio in *real time* dei parametri oceanografici e della colonna d'acqua.

Entrambi gli istituti "INFN" e "INGV", stanno lavorando per la costituzione di una *Joint Research Unit* insieme ai principali EPR italiani ed il sito di Catania sarà uno dei principali siti sottomarini operativi della JRU oltre a rappresentare un nodo strategico EMSO.

Con l'ultimazione della "Darsena Commerciale" destinata al traffico Ro-Ro e *containers*, il Porto di Catania ha ultimato la prima fase del processo di grande infrastrutturazione dello scalo e si appresta ad avviare la seconda fase destinata al miglioramento, razionalizzazione e potenziamento delle strutture e delle aree esistenti. A tal uopo è stato predisposto ed inviato in data 15.12.2014, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, un documento contenente l'elenco delle opere che questa Amministrazione ritiene strategiche per completare l'assetto dello scalo etneo sotto tre profili principali:

- Miglioramento della sicurezza delle infrastrutture e dell'operatività portuale, mediante il consolidamento delle banchine e dei piazzali portuali per garantire i massimi standard antisismici, il rifiorimento della mantellata del molo di sottoflutto per migliorare la risposta alle mareggiate e a eventi calamitosi in genere, la creazione di strutture strategiche ai fini di Protezione Civile.
- Potenziamento delle connessioni stradali e della mobilità di merci e passeggeri fra il porto, l'interporto e l'Aeroporto di Catania che sorgono a pochi chilometri di distanza.
- Concretizzazione del processo di integrazione fra porto e città, realizzazione di percorsi e interconnessioni fra l'area portuale e il tessuto urbano, razionalizzazione degli spazi, riconversione delle strutture portuali a nuove funzioni urbane, con l'obiettivo di rilanciare una rivisitata funzione strategica per le aree di *waterfront* che, puntando sulla vocazione turistica della Città di Catania, si proponga come volano dello sviluppo socio economico dell'intera area metropolitana etnea²³.

Tra le azioni che l'Amministrazione Comunale ha portato e sta portando avanti con l'Autorità Portuale, è risultata strategica l'apertura del Porto alla Città di Catania con una rivisitazione urbanistica, architettonica e di viabilità di tutti gli spazi urbani contigui che hanno dato un volto

²³ Dati forniti dall'Autorità Portuale di Catania.

nuovo a questa parte della città e hanno posto fine a questa chiusura/separazione tra il Porto e la sua Città. L'abbattimento del primo muro di cinta portuale e l'apertura su Via Dusmet e Piazza Duomo è stata la prima fase di questo percorso di integrazione porto/città.

Il porto di Catania è stato, inoltre, individuato come sede della nuova Autorità Portuale che aggrega Catania/Augusta/Siracusa con prospettive di sviluppo integrato di grande respiro.

E' in atto la progettualità per candidare il Porto di Catania alle ZES (Zone Economiche Speciali) istituite con il Decreto per il Mezzogiorno.

Area industriale

All'interno del nostro territorio esistono due aree di sviluppo industriale siti nei Comuni di Catania e Caltagirone con un'estensione rispettivamente di 2.300 ettari la prima e di 198,6 ettari la seconda. Entrambe le aree sono dotate di infrastrutture di base e opere di urbanizzazione primaria. L'area di Catania, per via della posizione geografica, necessita di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico e di messa in sicurezza. L'area è gestita dall'IRSAP ma una porzione resta territorialmente in capo al Comune di Catania.

Con il Patto per Catania, il Comune sta investendo circa 10 milioni di euro in opere infrastrutturali, di manutenzione e di messa in sicurezza della zona industriale che, insieme ai finanziamenti messi in campo dalla regione con il Patto per il Sud, rilanceranno l'attrattività dell'area e favoriranno nuovi insediamenti industriali.

Reti Ferroviarie e Metropolitana²⁴

Sul piano infrastrutturale si fa rilevare che con il completamento della rete metropolitana Catania diventa la città più infrastrutturata del Mezzogiorno.

La **Metropolitana di Catania** è una linea ferroviaria metropolitana a scartamento normale e a trazione elettrica gestita dalla Ferrovia Circumetnea, in servizio dall'11 luglio 1999. Attualmente **si estende per circa 8,8 km lungo la linea Nesima-Stesicoro e la diramazione Galatea-**

²⁴ Fonte: <http://catania.mobilita.org/opere/metropolitana-di-catania-2/>

Porto, con undici stazioni. La tratta Nesima-Stesicoro, di 7 km, è interamente interrata e a doppio binario, mentre la diramazione Galatea-Porto, di 1,8 km, è a binario unico e in superficie.

L'attuale percorso è così articolato, partendo da nord-ovest: **Nesima → San Nullo → Cibali → Milo → Borgo → Giuffrida → Italia → Galatea → Porto (diramazione) → Giovanni XXIII → Stesicoro.**

La **Stazione di Nesima**, insieme all'omologo parcheggio, intercetterà tutto il traffico privato sulla direttrice dell'ex SS121.

I treni partono tutti i giorni feriali dai capilinea **Nesima** e **Stesicoro**. Le prime corse sono, da lunedì a sabato, alle ore 6:40 da **Nesima** e alle ore 7:00 da **Stesicoro**; le ultime, da lunedì a venerdì, alle ore 20:45 da **Nesima** e alle ore 21:10 da **Stesicoro** (rispettivamente alle 00:00 e alle 00:30 il sabato notte). La **frequenza** è di una corsa ogni 10 minuti fino alle ore 15:10 e, quindi, di una corsa ogni 15 minuti fino a termine esercizio. Il costo del biglietto singolo è di 1 euro ed è valido per 90 minuti. Si può anche optare per il biglietto integrato bus+metro, valido per 120 minuti e dal costo di 1,20 euro. Il biglietto metro giornaliero costa 2 euro mentre l'abbonamento mensile 15 euro (riduzione del 20% per studenti universitari), l'abbonamento trimestrale 40 euro, semestrale 75 euro e annuale 120 euro. Ogni titolo di viaggio in corso di validità, inoltre, dà diritto all'utilizzo senza costi aggiuntivi del Metro Shuttle e dei parcheggi "Milo" e "Santa Sofia".

La **stazione di Cibali**, facente parte del lotto Borgo-Nesima, è **ancora chiusa al pubblico** per consentire l'ultimazione dei lavori di completamento, prevista comunque in tempi brevi. L'esercizio sulla tratta Galatea-Porto, inoltre, è al momento sospeso e sarà riattivato solo a seguito di importanti lavori di manutenzione ferroviaria.

L'infrastruttura ha le caratteristiche della metropolitana tradizionale ma con alimentazione a 3000 V in corrente continua, tensione inusuale per le linee metropolitane, che solitamente adottano tensioni minori, dovuta alla condivisione di una sottostazione elettrica nei pressi della stazione centrale delle Ferrovie dello Stato, insieme con la futura possibilità di circolazione di mezzi della Fce anche sulla rete di RFI S.p.A, a fianco della quale già oggi si sviluppa un binario indipendente nel tratto di superficie sul Caito (diramazione Galatea-Porto).

Nel 2018 la metropolitana di Catania è stata utilizzata da 5.762.000 passeggeri, a fronte dei 3.417.000 dell'anno precedente. Nel 2019 sono stati superati i sei milioni di passeggeri, ma il dato preciso non è mai stato comunicato. Non sono noti neanche i numeri del 2020, durante il quale la metropolitana è stata anche chiusa alcuni mesi a causa della pandemia da SarsCov2: certamente c'è stata una grossa riduzione di utenza.

Il programma di sviluppo prevede una linea che corre lungo la preesistente linea della Circumetnea, all'uopo adeguata e modernizzata, in gradi di intercettare la mobilità privata da Randazzo (al confine con i Nebrodi, la provincia di Messina e la zona nord dell'Etna) sino all'aeroporto, per circa 47 Km e 39 stazioni.

Con l'apertura della stazione metropolitana di **Nesima** si giungerà all'integrazione nodale dei servizi e all'integrazione tariffaria tra la FCE e l'AMT. **Nesima** diverrà così un polo di interscambio strategico nel sistema della città metropolitana di Catania.

A integrare i nodi infrastrutturali convergono anche gli investimenti delle Italferr e RFI che prevedono interventi strutturali con il raddoppio della linea ferrata Catania Centrale Acquicella e Aeroporto sul versante sud verso Siracusa e la trasformazione in metropolitana veloce di una linea ferroviaria da Taormina a Catania, facilitando il flusso lungo la costiera ionica. Il nodo catanese diviene così un *Hub* infrastrutturale di rilievo nazionale e il più attrezzato della Regione Sicilia.

L'internodalità deve essere completata con un potenziamento della Flotta TPL e una sua modernizzazione in termini di sostenibilità ambientale.

Mobilità sostenibile

Qui di seguito si elencano i dati più significativi relativi al traffico urbano²⁵:

*Piste Ciclabili: Numero Km. 11,300 di cui 6,915 Km. nelle corsie riservate ai bus aperte al transito										
*Numero stalli di sosta a pagamento (anno dicembre 2021)					8.260					
*Numero posti dei parcheggi pubblici (dati dicembre 2021)					Parcheggi		Stalli Veicoli		Stalli Bus	
					Due Obelischi (via Lo Jacono)		720		8	
					Zia Lisa		980		10	
					Fontanarossa (aeroporto)		2200		10	
					Sanzio		600		12	
					Plebiscito (parcheggio R1)		220		1	
					Borsellino		100		12	
					Santa Sofia (Università)		220		2	
					Nesima		350		8	
							totale		5.390	
*Superficie di strade e piazze pedonalizzate al 31.12.2021					44.770,41 mq					
*Numero passeggeri trasporto pubblico locale urbano ed extraurbano 2020²⁶					3.886.128 (A.M.T.)					
*Numero di vetture in servizio					**748 Extraurbani e Urbani			*Solo A.M.T. n. 112		
** Numero veicoli prima iscrizione al P.R.A. anni 2017 – 2018					21.541 (2017 – Provincia di Catania)			21.058 (2018 – Provincia di Catania)		
* Numero Km. percorsi in area urbana 2021					7.470.501 Km. trasporto pubblico locale (A.M.T.)					
***Numero incidenti stradali con lesioni					2019	1.264		2020		389
***Numero incidenti stradali senza lesioni						956		fino al 30/06		402
** Composizione parco vetture, distinte per classe euro, anno 2018 Comune di Catania										
EURO 0	EURO 1	EURO 2	EURO 3	EURO 4	EURO 5	EURO 6	Totale	Anni		
44.185	11.458	32.583	36.815	56.926	22.865	13.602	218.908	2017		
43.766	11.049	30.805	36.176	57.715	23.703	19.183	222.877	2018		
FONTI - STATISTICHE										
* dati forniti Ufficio Traffico Urbano										
** www.aci.it/laci/studi-e-ricerche/dati-e-statistiche/open-data.html										
*** dati statistici Corpo Polizia Municipale										

²⁵ Dati forniti dalla Direzione "Lavori Pubblici – UTU" dell'Ente -

²⁶ Il dato relativo al numero di passeggeri al 31/12/2021 non è ancora conosciuto perché legato al bilancio dell'AMTS. Si ritiene, comunque, non si discosti molto da quello del 2020 poiché entrambi risentono delle problematiche legate all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Il tema della mobilità sostenibile nella sua duplice dimensione di migliorare gli standard ambientali e favorire una migliore qualità della vita dei cittadini, in termini di relazioni sociali rappresenta il terreno di sfida dell'agenda politica di questa Amministrazione.

Il tema risulta poi strategico ove lo si affronti nella scala territoriale metropolitana, e con riferimento alla *mission* che alla città metropolitana è affidata nell'ambito delle politiche pubbliche internazionali e nazionali.

Trasformare la mobilità urbana è una necessità irrinunciabile, una precondizione potrebbe dirsi e componente strategica delle determinanti della competitività territoriale.

Perché, se nella qualificazione della competitività territoriale prendiamo in considerazione non solo i risultati economici ma anche tutta una serie di informazioni e variabili in grado di descrivere il contesto sociale, ambientale, culturale, all'interno del quale i risultati sono stati ottenuti, la competitività assume un significato più ampio: un territorio sarà competitivo non solo se è in grado di sostenere lo sviluppo economico, ma solo se al contempo garantisca nel lungo periodo, sostenibilità ambientale, economica, sociale, qualità della vita. L'obiettivo di una mobilità sostenibile, in quest'ottica, diviene un indicatore strategico di *performance* di competitività territoriale in quanto incide sulla velocità di un territorio, sulle relazioni tra le persone e imprese, sulle transazioni sociali ed economiche, sulla qualità dell'ambiente e della vita, contribuisce, in una parola, a rendere un territorio attrattivo.

Un ruolo fondamentale in questo campo è assegnato alla pianificazione strategica su scala metropolitana che deve declinare come asse strategico della propria *vision*, gli obiettivi idonei a ripensare il sistema della mobilità metropolitana dal punto di vista interno, riorganizzandolo in funzione dell'intercomunalità e dal punto di vista esterno, rafforzando l'intero territorio metropolitano posizionandolo come area nodale e strategica non solo del Sud ma dell'intero Paese. La mobilità può divenire così fattore determinante per l'attrattività del territorio e variabile abilitante la crescita di competitività.

Integrazione, intermodalità ed implementazioni nei nodi strutturali rappresentano un fattore decisivo per lo sviluppo e i tre pilastri che guidano la programmazione dell'ente in stretta correlazione con i temi dell'istruzione, della gestione dei servizi pubblici, della gestione della sanità, del commercio, della filiera produzione/distribuzione/consumi.

Il problema della mobilità assume per una città come Catania, caratterizzata da un imponente fenomeno di pendolarismo, una importanza rilevante, non solo ai fini della possibilità di ridurre i consumi energetici e le emissioni di CO₂, ma anche per la qualità della vita.

I dati con cadenza decennale, diffusi dall'ISTAT, relativi alla mobilità quotidiana della popolazione verso i luoghi di lavoro e di studio confermano la Città di Catania come fonte attrattore per la fruizione di servizi da parte della popolazione provinciale (circa 500.000 spostamenti quotidiani).

Il parco automezzi della Società pubblica AMT, ridotto negli anni precedenti di investimenti, vede un aumento grazie ai nuovi finanziamenti PON Metro e PO FESR.

Sono stati, infatti, acquistati 42 nuovi autobus (PON Metro 2014/2020) cui seguirà la gara per l'acquisto di altri 32 autobus (POC) e, infine, gli investimenti del PO FESR porteranno ad un cambio di marcia nella mobilità pubblica della Città.

Ad integrazione del potenziamento della flotta del trasporto pubblico locale risultano già finanziati ulteriori parcheggi scambiatori (**S. Nullo** finanziato con il POC e **Sanzio** finanziato parte con il bando Regionale e parte con il PON Metro 2014/2020) che intercetteranno il traffico privato alleggerendo in modo significativo il traffico urbano.

Le Infrastrutture immateriali

Catania è una delle cinque città italiane individuate per l'installazione della banda larga del progetto Enel.

Com'è noto, il 3 marzo 2015 il Consiglio dei Ministri ha approvato il Piano Strategico per lo Sviluppo della banda ultralarga.

Il Comune ha già stipulato apposita convenzione per la realizzazione di infrastrutture per telecomunicazioni in fibra ottica *ftth* con la *End Open Fiber S.p.A.* e i lavori sono già in corso. Il progetto risulta coerente con l'Asse 2 del PO FESR e nello specifico con l'ID 2.1 di Attuazione della *Digital Agenda Europea*.

Innovare i processi della Pubblica Amministrazione significa non soltanto offrire servizi pubblici avanzati a cittadini e imprese, ma anche adeguare i tempi alle esigenze del mercato globale, dimezzare gli oneri informativi, in una parola, accelerare tutti i processi connessi all'esigenza della crescita e produttività.

Rigenerazione urbana

L'Amministrazione comunale ha attivato diverse azioni che sinergicamente intervengono sul territorio per svilupparne le potenzialità su diversi assi di intervento avendo come punto focale la rigenerazione urbana del Centro Storico e dei Quartieri. Di seguito si elencano le principali microazioni messe in campo:

- **Rigenerazione Corso dei Martiri**

Si tratta di uno dei più imponenti interventi di trasformazione urbana in corso di attuazione in Italia. In pieno centro cittadino definisce, riqualificandoli, 7 ettari, abbandonati da oltre 50 anni. Prevede la realizzazione di attività terziarie, servizi, parcheggi, spazi di aggregazione e verde con funzione di ricucitura della città storica e di questa con il mare **Centro storico**

E' stata predisposto uno studio di dettaglio che consentirà di intervenire in maniera diretta nel centro storico, con le modalità previste dalla normativa regionale, al fine di favorirne la tutela, la valorizzazione e la rivitalizzazione economica e sociale pur mantenendone le caratteristiche e peculiarità originarie.

Con legge regionale 10 luglio 2015, n.13, sono state promulgate le *Norme per favorire il recupero del patrimonio edilizio di base dei centri storici*.

La legge individua diverse tipologie edilizie e, per ognuna, gli interventi edilizi ammessi e stabilisce che i Comuni predispongano uno "*Studio di dettaglio*" con effetti costitutivi.

Gli Uffici hanno predisposto lo Studio di dettaglio per le quattro sottozone che compongono l'intero centro storico di Catania - denominate "A", "B", "A1", e San Cristoforo - analizzando, verificando e definendo circa 7.500 unità edilizie e 600 isolati, su una superficie di oltre 3 milioni di mq..

Lo Studio ha individuato l'edificato monumentale e quello storico ancora integro, che, grazie alle norme restrittive finora vigenti, risulta ancora oggi oltre il 60%, motivo per cui l'UNESCO ha dichiarato il centro storico di Catania PATRIMONIO DELL'UMANITÀ *per la qualità del tessuto urbanistico e del patrimonio edilizio che, per loro omogeneità effetto della contemporanea ricostruzione dopo il terremoto, rappresentano un'eccezionale testimonianza culturale.*

Lo Studio di dettaglio delimita altresì quei contesti edilizi fatiscenti che presentano caratteri di degrado edilizio, dove consentire la **ristrutturazione urbanistica**.

Lo Studio è stato suddiviso in due parti:

- **Zona "A" e "B"** - Delibera prot. 206010 del 09.06.2016 approvata dalla Giunta nella seduta del 10.06.2016.
- **San Giovanni Galermo e San Cristoforo** Delibera prot. 68829 del 23.02.2017 approvata dalla Giunta nella seduta del 27.02.2017.

Periferie storiche

Alcune parti della città storica particolarmente degradate – il quartiere di San Berillo - sono oggetto di una pianificazione di dettaglio per una rigenerazione sia urbana che sociale.

Il quartiere *San Cristoforo*, contiguo al centro storico e caratterizzato da grave degrado fisico e sociale, è interessato da un Programma integrato di intervento, ai sensi dell'art.16 della legge 179/1992, finanziato con fondi ex GESCAL e finalizzato alla riqualificazione del tessuto urbanistico, edilizio ed ambientale.

Inoltre, con un progetto integrato denominato "dorsale della solidarietà e della legalità" a valere sulla misura 9.6.6 del PO FESR, si interverrà sul Concordia, sul Midulla e sul Campetto di via Toledo all'interno del quartiere.

Il quartiere di *San Giovanni Galermo e Trappeto Nord* oggetto di un intervento di riqualificazione urbana e di un insieme di azioni immateriali proposto al finanziamento della Presidenza del Consiglio, in corso di progettazione esecutiva.

▪ **Periferie contemporanee**

Librino, quartiere di edilizia economica e popolare, la cui realizzazione è iniziata negli anni '80 del secolo scorso ma non ancora completata, caratterizzato da gravi fenomeni di emarginazione e disagio sociale, è oggetto di diversi interventi per il completamento delle infrastrutturazioni, la riduzione della marginalizzazione e il miglioramento della qualità della vita degli abitanti. Si tratta di una sorta di “*Città nella Città*”, per cui si sta procedendo con un vero e proprio piano *ad hoc*.

Intanto, con finanziamento a valere parte sul PON Metro e parte sul Patto per lo Sviluppo della Città di Catania, si stanno realizzando:

Le Reti – Distretto Sud Est e CUNES

Distretto SUD EST

Catania è la sesta città metropolitana italiana per estensione, con un'area metropolitana che è la più densamente abitata della Sicilia e con imponenti progetti di sviluppo infrastrutturale, dei servizi e delle reti di collegamento e mobilità. Insieme alle ex Province di Ragusa e Siracusa, l'area metropolitana di Catania individua un ambito territoriale caratterizzato da contiguità, omogeneità culturale e complementarietà economica.

Questi ambiti territoriali, insieme, compongono un formidabile volano di sviluppo economico, turistico e culturale che già oggi individua oltre l'80% del PIL dell'Isola e si pone come un centro mediterraneo, e non solo, per l'innovazione tecnologica, le start up, le produzioni di qualità, il turismo culturale; ospitando due porti di grande rilievo strategico, Catania ed Augusta, i due aeroporti di Catania e Comiso e le principali autostrade siciliane. Questa area vasta ha strutturato la consapevolezza del proprio potenziale quando nel 2014, a Catania, alla presenza del Capo dello Stato, i Comuni di Catania, Ragusa e Siracusa con le rispettive Province e Camere di Commercio hanno dato vita a un modello innovativo di Distretto economico, quello del Sud Est, che già al suo esordio vantava una rete di 141.000 imprese, il 41% del valore aggiunto industriale, il 45% di quello agricolo e l'80% dell'export dell'intera isola. Catania vi eccelle per la sua diffusa capacità commerciale, per la presenza di un polo industriale e

tecnologico importante e per la rilevante capacità formativa della più antica Università degli Studi della Sicilia. Siracusa emerge per la zona industriale di Siracusa Nord, che nei prossimi anni attrarrà quasi 2 miliardi di euro di investimenti, e per il più grande mercato biologico d'Italia. Il polo ragusano dell'agroalimentare spicca per le sue eccellenze produttive di rilievo internazionale. Tutti e tre gli ambiti che compongono il nucleo originario del Sud Est, infine, sono ricchi di un patrimonio storico, artistico e culturale riconosciuto Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO, con ben tre differenti Siti iscritti alla World Heritage List, che li dota di imponenti attrattori turistici di rilievo mondiale.

Un'ulteriore tappa di consolidamento di questo percorso si è definita con l'accorpamento dei tre enti camerali di Catania, Siracusa e Ragusa e la costituzione di una Camera di Commercio unica del Sud Est con una particolare attenzione agli investimenti a favore delle imprese giovanili e femminili, e a sostegno di informatizzazione e marketing territoriale.

CUNES

Il Coordinamento dei Comuni UNESCO Sicilia nasce il 24 gennaio 2014 sotto l'acronimo C.UNE.S e con la firma della Dichiarazione d'intenti nota come "Dichiarazione di Catania" nella Sala Bellini di Palazzo degli Elefanti. Con essa i 41 Comuni compresi nei sette Siti riconosciuti Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO - Isole Eolie, Monte Etna, Val di Noto, Siracusa Pantalica, Piazza Armerina/Villa Romana del Casale, Agrigento/Parco Archeologico, Arabo/Normanno/Bizantino di Palermo, Monreale e Cefalù - condividevano i valori fondanti del riconoscimento UNESCO; la dignità della persona e delle tradizioni culturali come patrimonio e responsabilità verso il futuro; gli obiettivi strategici nella tutela e valorizzazione dei beni iscritti alla World Heritage List; i comuni percorsi progettuali e di accesso alle risorse; l'individuazione di nuovi attrattori turistici e di strategie innovative di marketing territoriale; la razionalizzazione dei centri di spesa; la definizione dei piani di gestione.

La Sicilia vanta un patrimonio storico, artistico, ambientale tra i più formidabili e ingenti del mondo e, in assoluto, il maggior numero di siti iscritti alla World Heritage List nel nostro Paese: sette Siti ad individuare il Patrimonio materiale riconosciuto dall'Unesco per l'eccezionale valore storico e culturale e tre Siti a individuare il Patrimonio intangibile iscritto alla *World Heritage List*: i Pupi siciliani, la Coltivazione ad Alberello della Vite di Pantelleria e la Dieta Mediterranea per la parte di riferimento alla tradizione enogastronomica siciliana. Da questa condizione di

eccezionalità del Patrimonio riconosciuto dall'UNESCO, il Coordinamento dei Comuni UNESCO nasce per garantire una *governance* alle politiche culturali- economiche –turistiche su scala regionale.

Gli attori principali e sottoscrittori della Dichiarazione sono: i Comuni, il MIBACT, la Commissione UNESCO, la Fondazione Patrimonio UNESCO Sicilia i tre Parchi coinvolti nella gestione dei beni protetti: il Parco dell'Etna, il Parco archeologico di Agrigento, il Parco della Villa romana del Casale.

L'11 aprile 2014 nella Sala Consiliare di Palazzo degli Elefanti, i Sindaci dei siti UNESCO, aderenti alla dichiarazione d'intenti, hanno poi condiviso il Protocollo d'Intesa, con il quale venivano stabiliti gli organismi ed il loro funzionamento, con l'elezione del Sindaco Enzo Bianco a primo Presidente del Coordinamento e l'individuazione della sede del CUNES presso Palazzo Tezzano a Catania.

Il 26 giugno 2015 l'assemblea dei Sindaci del Coordinamento ha ratificato a Monreale la trasformazione del CUNES in Fondazione di Partecipazione.

Il Coordinamento ha elaborato nel 2016 un progetto strategico per la riqualificazione degli oltre mille km della rete ferroviaria regionale dismessa, in *greenways* e camminamenti; proponendolo come piano di coordinamento e valorizzazione del vasto patrimonio progettuale e di studio a favore delle zone interne, montane e costiere percorse da una storica rete ferroviaria oggi in gran parte abbandonata ma ancora preservabile nel sedime ferroviario e certamente valorizzabile come volano di sviluppo di territori, comunità, colture, tradizioni immateriali e patrimonio naturalistico e storico architettonico. Nel dicembre del 2016 il CUNES ha ottenuto dal Segretariato Generale e dall'Assemblea di ICCN (Intangible, International Cultural Cooperation Network) - ONG riconosciuta da UNESCO che riunisce le Autorità locali impegnate nella gestione del Patrimonio Immateriale nel Mondo e con sede a Gangnaung in Corea de Sud - il riconoscimento di Ufficio ICCN per l'Europa ed il Mediterraneo insieme al COPPEM. Nel 2017, come Ufficio ICCN per l'Europa ed il Mediterraneo, il CUNES ha coordinato eventi internazionali di promozione del Patrimonio Immateriale, tra cui il Festival del Mandorlo in Fiore ad Agrigento, portando per la prima volta in Italia oltre venti Patrimoni Immateriali riconosciuti da UNESCO, provenienti da svariati Paesi del Mondo.

3 IL CONTESTO: LE CONDIZIONI INTERNE

3.1 LA MACROSTRUTTURA E L'ORGANIGRAMMA DELL'ENTE

Con deliberazione di Giunta Comunale n.7 del 24/01/2020, modificata con delibera di Giunta comunale n. 67 del 11/05/2021, l'Ente si era dotato di una nuova articolazione della Macrostruttura Organizzativa dell'Ente relativa a Direzioni, Servizi, P.O. gestionali e di Alta professionalità.

La necessità di operare una revisione della Macrostruttura Organizzativa scaturiva dall'esigenza di un maggiore contenimento della spesa per il personale, necessario al riequilibrio finanziario e ad una più razionale distribuzione delle funzioni al fine di garantire l'ordinario svolgimento dell'attività amministrativa e dei servizi secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, tenendo anche conto:

- della rilevata carenza di personale in servizio;
- della necessità di procedere alla contrazione del numero di incarichi di P.O., riducendone il numero complessivo, previo accorpamento di funzioni e competenze.

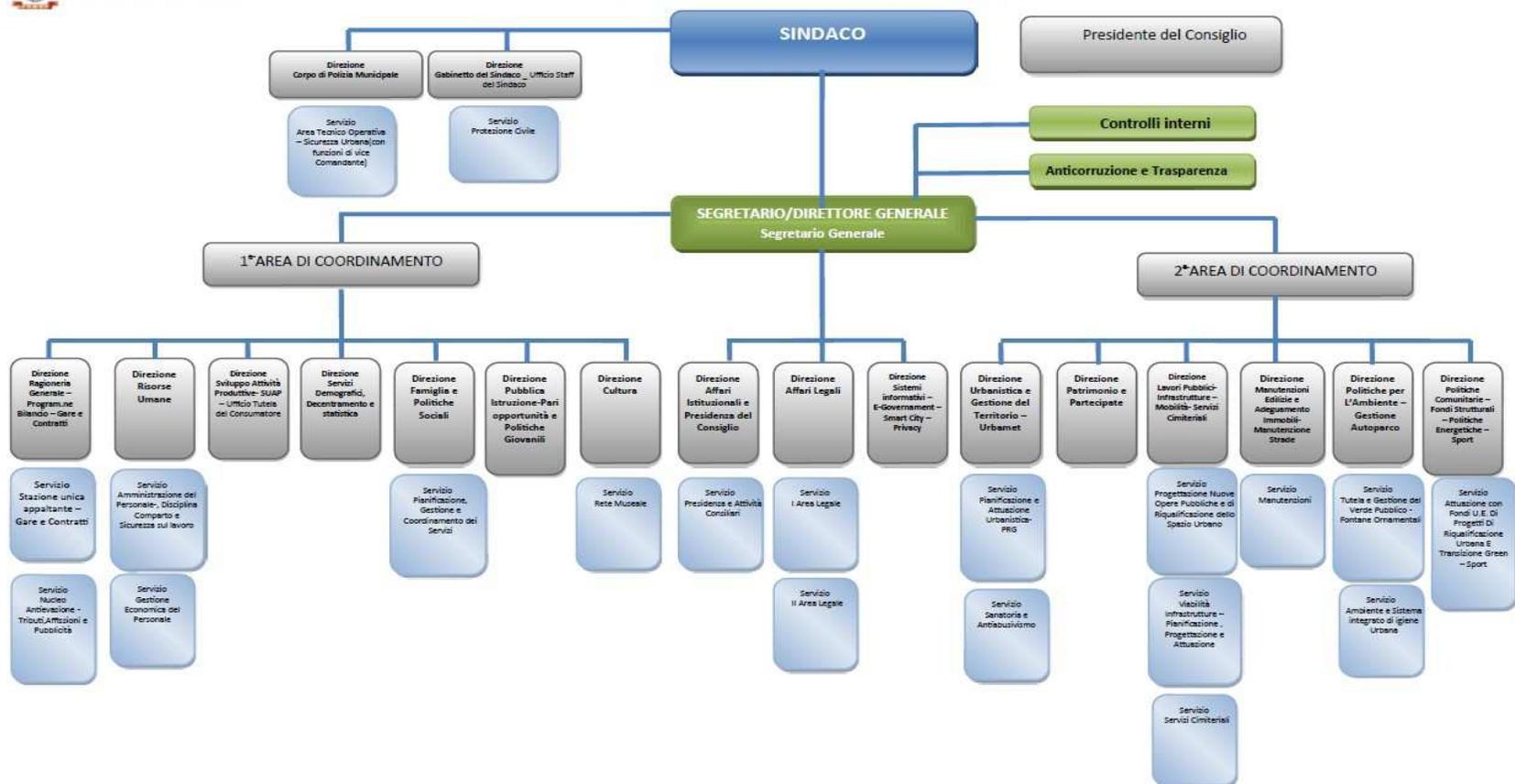
L'organizzazione dell'ente era, pertanto, rappresentata come segue:



COMUNE DI CATANIA

In vigore dal 24/01/2020 e modificata con deliberazione n. 67 del 11.05.2021

ORGANIGRAMMA DELL'ENTE



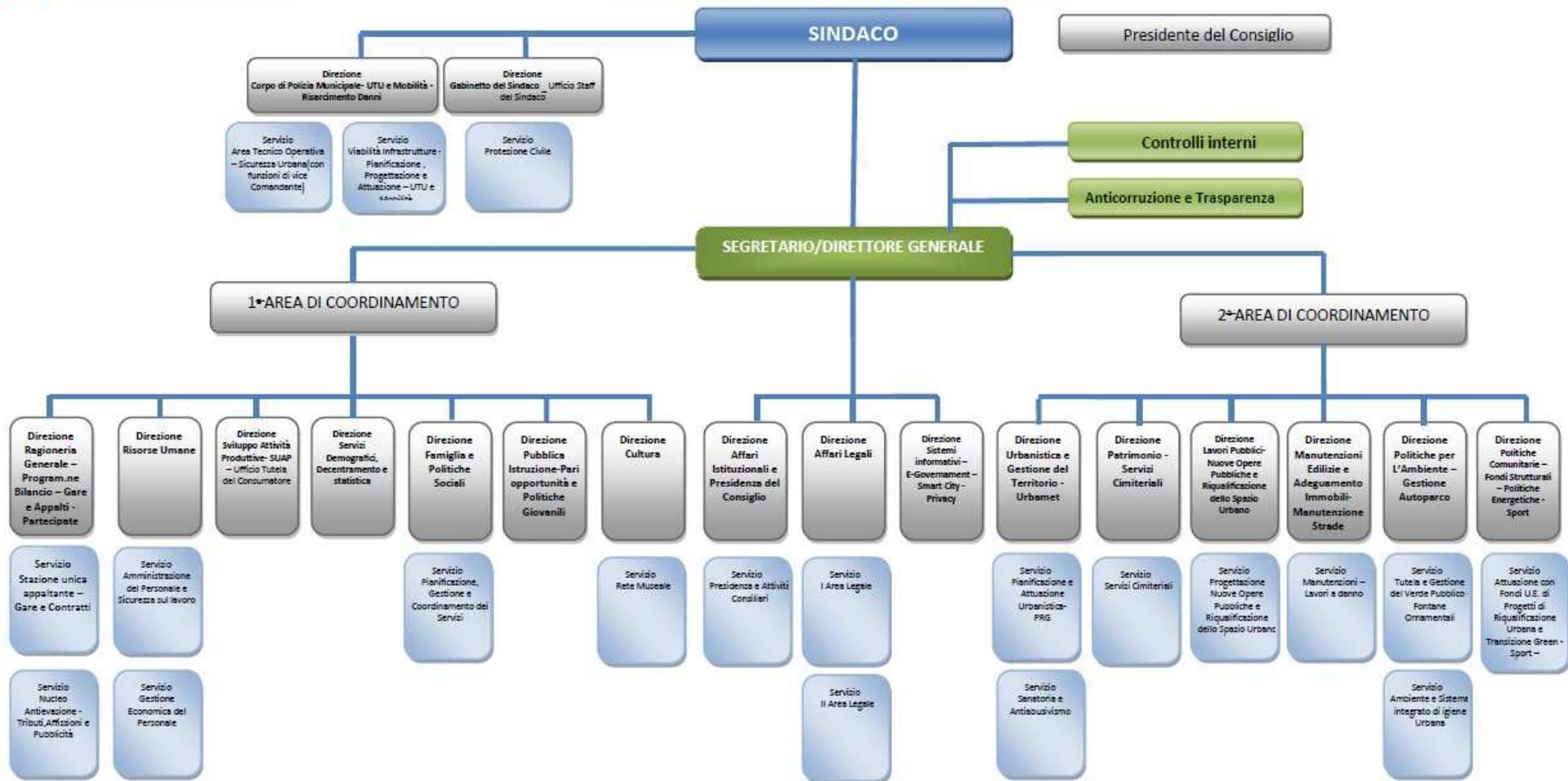
A seguito dei pensionamenti si è verificata una ulteriore carenza di personale, ivi compreso quello rivestente il profilo di Dirigente e/o Direttore e, pertanto, si è reso necessario procedere, con deliberazione di G. C. n. 142 del 27/07/2022, ad una parziale modifica dell'articolazione della Macrostruttura Organizzativa dell'Ente di cui alle Deliberazioni di G.C. N. 07 del 24/01/2020 e N. 67 dell'11/05/2021, come di seguito rappresentata:



COMUNE DI CATANIA

ORGANIGRAMMA DELL'ENTE

In vigore dal 27/07/2022



PERSONALE (al 31/12/2021)

Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio n°	Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio n°
A.1	291	/	C.1	1.382	123
A.2	//	2	C.2	//	63
A.3	//	37	C.3	//	50
A.4	//	34	C.4	//	51
A.5	//	51	C.5	//	328
A.6	//	19	C.6	//	190
B.1	753	9	Ex D.1	391	10
B.2	//	10	D.2	//	5
B.3	545	228	Ex D.3	79	68
B.4	//	156	D.4	//	40
B.5	//	275	D.5	//	42
B.6	//	165	D.6	//	33
B.7	//	22	D.7	//	10
B.8	//	2	Dirigente	40	7
TOTALE	1.589	1.010	TOTALE	1.892	1.020

Totale personale al 31-12-2020

Ruolo	2238
Fuori ruolo (2 mesi di conciliazione B 3)	2
Dirigenti T.D. (D.Lgs.267/2000 art. 110, co.1)	7
Dirigenti T.D. (D.Lgs.267/2000 art. 110, co.1 già inseriti numericamente nella categoria D)	5
Esperto del Sindaco	1
P.U.C.	0

Totale personale al 31-12-2021

Ruolo	2030
Fuori ruolo (2 mesi di conciliazione B 3)	2
Dirigenti T.D. (D.Lgs.267/2000 art. 110, co.1)	7
Dirigenti T.D. (D.Lgs.267/2000 art. 110, co.1 già inseriti numericamente nella categoria D)	4
Esperto del Sindaco	1
P.U.C.	0

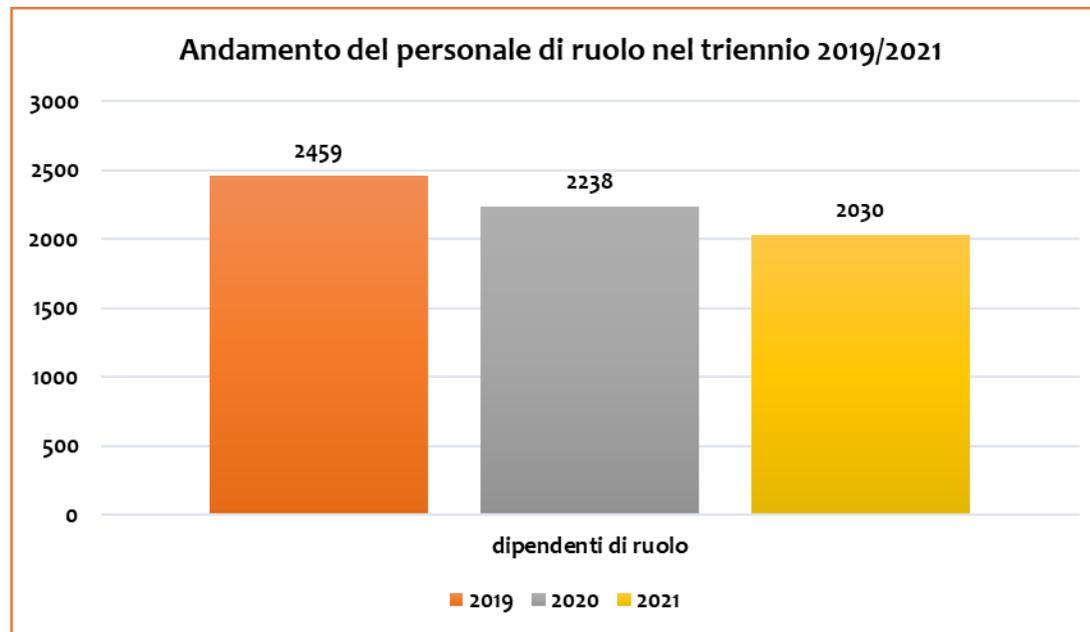
La dotazione organica non prevede la distribuzione per aree ma per profili professionali.

Il quadro della distribuzione complessiva del personale per profili fa emergere, in maniera chiara, come la dotazione organica dell'ente sia la diretta conseguenza di vincoli normativi e finanziari tra cui le misure del Piano di Riequilibrio che, impedendo il turnover e bloccando i concorsi, ha comportato:

- 1) Riduzione complessiva, nel tempo, del personale.
- 2) Grave carenza di profili tecnici specializzati.
- 3) Criticità allarmante nelle posizioni dirigenziali.

Questo ha sicura refluenza anche negli *standard* di efficienza e qualità dell'azione amministrativa.

Al blocco delle assunzioni a tempo indeterminato l'ente ha provato ad ovviare coprendo un minimo di posizioni strategiche che espletano ruoli infungibili attraverso assunzioni con l'art. 110 del TUEL.



Come può notarsi l'ente perde più di 200 dipendenti nel 2020 e altrettanti nel 2021.

Una delle maggiori criticità del contesto interno può essere individuata proprio nel depauperamento delle risorse umane che continuano progressivamente a diminuire per via dei vincoli normativi e assunzionali. Analoga criticità l'Ente vive, come si è detto, nella carenza di posizioni dirigenziali.

Con deliberazione G.C. n. 177 dell'11/12/2020 è stato formulato l'indirizzo per l'attivazione delle procedure per le progressioni economiche orizzontali al personale dipendente del comparto, per l'anno 2020. La procedura è stata definita con conseguente adeguamento alla nuova fascia economica dei dipendenti rientranti in apposita graduatoria. E' previsto ulteriore bando per la PEO anno 2021.

3.2 LE STRUTTURE OPERATIVE²⁷

2.1.6 - STRUTTURE OPERATIVE

Tipologia	ESERCIZIO IN CORSO				PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE															
	Anno 2020/2021				Anno 2021/2022				Anno 2022/2023				Anno 2023/2024							
Asili nido	n.	11	posti	130	400				400				400							
Scuole materne	n.	43	posti	7.346	5.755				5.755				5.755							
Scuole elementari	n.	30	posti	13.999	13.243				13.243				13.243							
Scuole medie	n.	29	posti	9.264	8.660				8.660				8.660							
Strutture residenziali per anziani	n.	15	posti	220	220				220				220							
Rete fognaria in Km																				
- bianca	98,00				98,00				98,00				98,00							
- nera	86,00				86,00				97,00				109,00							
- mista	159,00				159,00				178,00				198,00							
Esistenza depuratore	Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No					
Rete acquedotto in Km	780,00				780,00				780,00				780,00							
Attuazione servizio idrico integrato	Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No					
Aree verdi, parchi, giardini	n.	375	n.	375	n.	430	n.	441												
ASI - dato stimato in assenza di censimento e catastali	n	0	n	0									40.000							
Totale superficie	mq.	1.800.000	mq.	1.850.000	mq.	1.900.000	mq.	2.070.000												
Rete gas in Km ²⁸	474				474				474				474							
Raccolta rifiuti in quintali																				
- civile rsu	2.027.612,83				2.156.335,29				1.900.000,00				1.850.000,00							
- industriale	N. R.				N. R.				N. R.				N. R.							
- racc. diff.ta	Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No					
Esistenza discarica	Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No					
Mezzi operativi	n.	40	n.	40	n.	40	n.	40												
Veicoli	n.	346	n.	323	n.	287	n.	287												
Centro elaborazione dati	Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No					
Personal computer	n.	1.500	n.	1.500	n.	1.800	n.	1.800												

²⁷ Per alcuni dati i Direttori/Dirigenti competenti hanno confermato lo stesso valore riportato nella "scheda 2.1.6 – Strutture Operative" del DUP 2020/2022.

²⁸ Rete di proprietà ASEC S.p.A. (Società partecipata con socio unico al 100% Comune di Catania)

3.3 ANALISI CARATTERI QUALITATIVI/QUANTITATIVI DEL PERSONALE

L'analisi quali-quantitativa del personale mostra in maniera allarmante l'irrilevanza quantitativa del *top management* e un addensarsi del personale sulle fasce medio basse. Questo dato influisce come è ovvio sulla qualità della produzione amministrativa a cui si può ovviare solo con massicci interventi formativi e processi di riqualificazione, non potendovi provvedere con assunzione di nuovo personale stante i vincoli normativi e contabili sulla materia.

ANALISI CARATTERI QUALITATIVI /QUANTITATIVI al 31/12/2021						
CATEGORIE	2021	T. D	UOMINI	T. D	DONNE	T. D
DIRETTORI	7	8	6	7	1	1
DIRIGENTI	///	3	///	1	///	2
INCARICO A.P*	15	///	9	///	6	///
INCARICO P.O.**	58	///	30	///	28	///
FUNZIONARI (ex D3)	27	///	13	///	14	///
ISTRUTTORI DIRETTIVI (ex D1)	181	///	68	///	113	///
ISTRUTTORI (C)	805	///	403	///	402	///
COLLABORATORI (B3)	359	///	268	///	91	///
ESECUTORI (B1)	508	///	265	///	243	///
OPERATORI (A)	143	///	116	///	27	///
GIORNALISTI	///	///	///	///	///	///
TOTALI esclusi * e **	2030	11	1139	8	891	3

Tuttavia lo sblocco parziale ottenuto sulle assunzioni dopo l'emanazione della Madia, ha consentito all'ente una programmazione del fabbisogno del personale per il periodo 2019-2021 che certo non è risolutiva dei bisogni dell'ente, ma interviene almeno sulle aree maggiormente critiche.

Purtroppo le criticità finanziarie dell'Ente non stanno consentendo l'attuazione del Piano di fabbisogno del personale in quanto l'approvazione del documento da parte della Cosfel è subordinato ad una serie di condizioni, tra cui l'adozione del Conto Consuntivo, del Consolidato e del nuovo Piano di Riequilibrio.

Il blocco del *turnover*, in uno agli obiettivi del Piano di riequilibrio, stanno portando ad una significativa contrazione delle risorse umane che, insieme alle altre criticità, rendono oltremodo complessa la gestione del personale. Infatti, questo dato va letto in stretta correlazione con la percentuale di *turnover* che risulta del tutto irrilevante rispetto alle cessazioni.

La reintroduzione nella Legge di Bilancio della c.d. "quota 100" per i pensionamenti ha ulteriormente aggravato la situazione dell'Ente in quanto ha portato ad una fuoriuscita massiccia di personale.

3.3.1 – ANALISI DI GENERE E INDICE DI VECCHIAIA DEL PERSONALE

Oltre alla carenza allarmante di *top management* l'analisi di genere del personale evidenzia una perdita, anche di genere, sia su tale profilo che su altri.

Gli ultimi pensionamenti hanno, infatti, interessato, in modo rilevante le dipendenti.

Tuttavia, la presenza complessiva delle donne rispetto al totale del personale nel nostro ente continua a mantenere una discreta percentuale passando dal 41,54% nel 2020 al 43,84% nel 2021 .

Un altro dato preoccupante che emerge è quello rappresentato dall'età media del personale femminile non dirigente che si conferma sui 59 anni sia nel 2020 che nel 2021.

ANALISI DI GENERE			
Indicatori	2020	2021	Diff. %
% di dirigenti donne	23,81%	22,22%	-1,59%
% di donne rispetto al totale del personale	41,54%	43,84%	2,30%
Stipendio medio percepito dal personale donna	€. 23.224,16	€. 24.284,18	4,56%
% di personale donna assunto a tempo indeterminato rispetto al totale del personale	0%	0%	0%
Età media del personale femminile (personale dirigente)	57	56	-1,75%
Età media del personale femminile (personale non dirigente)	59	59	0%
% di personale donna laureato rispetto al totale personale femminile	23,12%	23,73%	0,61%
Giorni di formazione femminile (su giorni lavorati)	0,08%	0,10%	0,02%

La tabella successiva rappresenta in modo evidente una delle più forti criticità dell'organizzazione, quella relativa allo stato delle risorse umane. L'età media del personale, a prescindere dai profili e dal genere, si attesta a 59 anni, con un lieve miglioramento per il personale dirigente, dovuto sostanzialmente al peso dell'età relativamente giovane di alcuni Dirigenti a Tempo Determinato.

Indicatori	2020	2021	Diff. %
Età media del personale (anni)	59	59	0%
Età media dei dirigenti (anni)	58	58	0%
Tasso di crescita unità di personale negli anni (2021 rispetto 2020)			- 9,27%
% di dipendenti in possesso di laurea	14,03%	14,56%	0,53%
% di dirigenti in possesso di laurea	100%	100%	0%
Giorni di formazione (su giorni lavorati)	0,12%	0,16	0,04%
Turnover del personale	8,96%	9,27%	0,31%
Costi di formazione/spese del personale	0,0004%	0,0030	0,0026%

3.3.2 – IL QUADRO NORMATIVO RELATIVO ALLA GESTIONE DEL PERSONALE

Dopo la dichiarazione di dissesto finanziario intervenuta con deliberazione di C.C. n. 37 del 12/12/2018, ai sensi dell'art. 244 del Dlgs. n. 267/00, l'Ente ha rideterminato la Dotazione Organica in applicazione del combinato disposto dell'art. 259, comma 6, dell'art. 263, comma 2, del TUEL e dell'art. 6 del Dlgs. n. 165/01, come modificato dal Dlgs. n. 75/2017, dando atto che non si rilevavano eccedenze di personale o posizioni di soprannumero rispetto al rapporto medio dipendenti/popolazione, in ultimo approvato con decreto Ministeriale del 10/04/2017 e che, di contro, il rapporto medio dipendenti/popolazione del Comune di Catania, pari a 1/122, si collocava al di sotto della fascia demografica precedente a quella di riferimento, pari a 1/116.

L'Ente, ha proceduto, altresì, a ridurre la spesa del personale a tempo determinato al 50% di quella media sostenuta a tale titolo nell'ultimo triennio antecedente al dissesto, così come disposto dall'art. 259, comma 6, del TUEL e ha ridimensionato le assunzioni previste nel precedente piano triennale del fabbisogno. L'atto è stato poi approvato dalla COSFEL chiamata ad esercitare il controllo previsto dall'art. 243 TUEL.

Nell'anno 2021, l'Ente ha quindi predisposto e approvato il nuovo piano triennale del fabbisogno del personale 2021-2023 (deliberazione di G.C. n.138 del 04/11/2021), programmando, per il 2021, esclusivamente assunzioni a tempo determinato etero finanziate e un'unica assunzione di dirigente a tempo indeterminato per mobilità.

Le suddette assunzioni sono state programmate, peraltro, al fine di assicurare lo svolgimento e la prosecuzione dei servizi pubblici essenziali e l'incremento, seppure temporaneo, dell'organico della Polizia Municipale, dei Servizi Sociali e delle Direzioni interessate all'attuazione di progetti europei, sempre a valere su fondi nazionali ed europei e senza oneri a carico del bilancio dell'Ente (Fondo istituito ai sensi dell'art. 35-quater del D.L. n. 113/2018, convertito con modificazioni in L. n. 132/2018, PON Inclusione, PON Metro, Interventi attuativi della Politica di coesione dell'Unione Europea e Nazionale etc).

Dal punto di vista normativo, appare opportuno evidenziare l'intervenuta approvazione del D.L. n. 34/2019, c.d. Decreto Crescita che, all'art. 33, comma 2, prevede una nuova disciplina relativa per il calcolo delle facoltà assunzionali dei Comuni, con il superamento delle precedenti regole fondate sul turn-over e l'introduzione di un sistema flessibile basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa del personale.

Con successivo Decreto del Ministro per la P.A., di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Ministro dell'Interno del 17/03/2020, sono state poi definite le capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei Comuni e determinati i valori soglia differenziati per fasce demografiche basati sul rapporto spesa del personale/entrate correnti relativi agli ultimi 3 rendiconti approvati, nonché le percentuali massime di incremento annuale.

Secondo tale nuovo meccanismo, i Comuni vengono classificati in tre distinte fasce, in base al loro rapporto spesa di personale/entrate correnti, calcolato al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità, come di seguito specificato:

- Comuni con bassa percentuale o virtuosi;
- Comuni con alta percentuale o non virtuosi;
- Comuni con incidenza media o della fascia di mezzo.

Le regole assunzionali del Comune di Catania dipenderanno, dunque, dalla fascia in cui lo stesso si collocherà.

Nell'ipotesi in cui esso si collochi nella fascia dei comuni non virtuosi, si dovrà provvedere ad adottare un piano di rientro al fine di ridurre, entro l'anno 2025, il predetto rapporto, anche attraverso la previsione di un turn over inferiore al 100%. Se tale piano, nel 2025, non riuscisse a riportare nei limiti previsti il rapporto, la sanzione stabilita dalla legge è quella della riduzione del turn over al 30%.

Come chiarito dalla Corte dei Conti della Sicilia con deliberazione n. 131/2020, "la circostanza che il comune esibisca un rapporto fra spese di personale ed entrate correnti, secondo le definizioni recate dall'art. 2 del Decreto attuativo, superiore a quello del valore soglia di cui alla tabella 3, dell'art. 6, del medesimo decreto, non preclude, di per sé, all'Ente in questione, l'effettuazione di assunzioni di personale a tempo

indeterminato...”, ma gli impone di attuare un percorso di graduale riduzione annuale in modo da riportare entro il 2025 il parametro eccedente all'interno dei valori prescritti.

Per l'anno 2021 si evidenzia, comunque, che il Comune di Catania si è collocato nella fascia degli Enti virtuosi che, dunque, possono procedere ad effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato nei limiti previsti dalla normativa sopra citata. Tuttavia, l'Ente non ha programmato le assunzioni necessarie poiché, allo stato, deve garantire la sostenibilità della spesa e la sua coerenza con il bilancio stabilmente riequilibrato approvato. Non si è, poi, proceduto ad effettuare l'unica assunzione a tempo indeterminato prevista a causa della mancata approvazione, entro il 31/12/2021, dei documenti contabili necessari.

Sempre in tema di assunzioni, restano, invece, confermati gli ulteriori vincoli già previsti dalle vigenti leggi in materia ferme restando le deroghe introdotte dalle norme approvate nell'anno 2021 per favorire il reclutamento di personale destinato a dare attuazione al PNRR.

In particolare, il D.L. n. 80/2021, convertito in legge n. 113/2021, contiene importanti disposizioni in materia di pubblico impiego che vanno dalle regole per il reclutamento semplificato di tecnici e del personale legato all'attuazione del PNRR o a supporto del sistema di Governance del PNRR, alla valorizzazione dei dipendenti pubblici (mobilità, progressioni, selezioni uniche per gli enti locali, valorizzazione economica etc).

Tale norma introduce, inoltre, il PIAO che accorperà, una volta avviato, gli altri piani di attività e organizzazione (piano della performance, del lavoro agile, della parità di genere, dell'anticorruzione).

Nel 2022 l'Amministrazione Comunale, in prima applicazione, dovrà adottare il PIAO entro il 30 aprile e comunque entro 120 giorni dall'approvazione del bilancio.

4. GLI INDIRIZZI GENERALI AGLI ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI E SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE

4.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI: ORGANISMI GESTIONALI

L'allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011 e successive modifiche e integrazioni, con riferimento alle condizioni interne del contesto, richiede che la sezione strategica del DUP, contenga, tra l'altro, una descrizione dell'organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In tale sede devono essere definiti anche gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate.

Il Comune di Catania detiene partecipazioni di varia entità e diverso titolo come dal seguente prospetto²⁹:

SCHEDA 2.2 – Società ed Organismi Controllati e/o Partecipati				
DENOMINAZIONE	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	2024
Consorzi	N° 7	N° 3	N° 2	N° 2
Aziende	N° 1	N° 1	N° 1	N° 0
Istituzioni	N° 2	N° 2	N° 2	N° 2
Società di capitali	N° 17	N° 16	N° 16	N° 16
Concessioni	N° 4	N° 4	N° 4	N° 4
Unione di comuni	N° //	N° //	N° //	N° //
Altro	N° 1	N° 1	N° 1	N° 1

²⁹Dati aggiornati forniti dalla Direzione Patrimonio - Partecipate dell'Ente.

Nello specifico, con particolare riferimento alle società cui l'ente partecipa, si danno di seguito le denominazioni e le ragioni sociali³⁰:

Consorzi	Aziende	Istituzioni	Società capitali	Altro
Consorzio ASI (in liquidazione)	Azienda Municipale Trasporti (in liquidazione dal 30 giugno 2011)	Biblioteca Civica e Antonio Ursino Recupero	ACOSET S.p.A.	Teatro Stabile
Consorzio ATO 2 – Catania Acque (in liquidazione)		Fondazione Verga	Azienda Metropolitana Trasporti e Sosta Catania S.p.A.	
Consorzio CO.CE.TER.			Catania Rete Gas (già Asec) S.p.A.	
Consorzio Autostrade Siciliane			Asec Trade s.r.l. (controllata Catania Rete Gas S.p.A.)	
Consorzio Etneo per la Legalità e lo Sviluppo			Catania Ambiente S.p.A. in liquidazione	
Consorzio Ripopolamento Ittico (in liquidazione)			Catania Multiservizi S.p.A.	
Consorzio Sicilia al Passo			Marcati Agro Alimentari Sicilia s.c.p.a.	
			Sidra S.p.A.	
			Hydro Catania s.r.l. (partecipata Sidra S.p.A. e ACOSET S.p.A.)	
			S.I.E. S.p.A.	
			Società Interporti Siciliani S.p.A.	
			S.R.R. s.c.p.a.	
			S.A.C. S.p.A.	
			SAC Service s.r.l. (controllata SAC S.p.A.)	
			INTERSAC Holding S.p.A. (controllata SAC S.p.A.)	
			SO.A.CO. S.p.A. (controllata INTERSAC Holding S.p.A.)	
			SO.A.CO Cargo S.r.l.	

³⁰Dati aggiornati al 31/12/2021 forniti dalla Direzione Patrimonio - Partecipate dell'Ente.

Si dà atto dell'avvenuta conclusione del progetto di fusione per incorporazione della società Sostare S.r.l. in A.M.T. Catania S.p.A. con la conseguente nuova denominazione della Società che assume il nome di A.M.T.S. Catania S.p.A. (AZIENDA METROPOLITANA TRASPORTI E SOSTA CATANIA S.p.A. (vedi infra).

Per quanto concerne il percorso di fusione Catania Rete Gas S.p.A. -- SIDRA S.p.A., in data 24 agosto 2022, è stata posta all'ordine del giorno del Consiglio Comunale la proposta di deliberazione avente ad oggetto “Riorganizzazione delle società in house in esecuzione degli indirizzi assunti con deliberazione di C.C. n. 42/2018. Fusione per incorporazione della Società Catania Rete Gas S.p.A. in SIDRA S.p.A. - Approvazione statuto della Società risultante dalla fusione, con la denominazione SIDRAG S.p.A.”.

La Società Investiacatania S.c.p.a. non è più presente tra le Società di capitale controllate dall'Ente, in quanto dichiarata fallita con Sentenza del Tribunale di Catania, Sezione feriale, del 29/07/2021.

Per assolvere agli obblighi di controllo di cui all'art. 147 *quater* del TUEL, così come declinati nel vigente Regolamento sul Sistema Integrato dei Controlli sulle Società Partecipate e/o Controllate dal Comune, con il presente Documento vengono declinati gli obiettivi di conformità alle disposizioni di legge e gli obiettivi gestionali ai quali le società devono omologarsi per il periodo di riferimento.

4.2 IL QUADRO NORMATIVO: IL DECRETO LEGISLATIVO 175/2016

Prima di entrare nel merito degli indirizzi da fornire alle società dell'ente, si ritiene utile premettere il quadro normativo di riferimento, che rimane uguale a quello del 2020.

La normativa disciplinante le Società Partecipate da Pubblica Amministrazione, sebbene contenuta principalmente nel recente D.Lgs. 175/2016, di attuazione della Legge Madia (L. 124/2015), continua ad essere sparsa in diverse disposizioni normative. La stessa individuazione delle categorie di Società cui applicare le singole disposizioni normative avviene, ancora, sulla base di diverse disposizioni legislative succedutesi nel tempo e solo in parte abrogate o riformulate nel Decreto citato.

Ai sensi dell'art. 3 e seguenti del decreto è consentita alle amministrazioni pubbliche la costituzione, l'acquisizione o il mantenimento delle partecipate che svolgono attività strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali e precisamente:

- Servizi pubblici;
- Opere pubbliche sulla base di un accordo di programma;
- Servizi pubblici o opere pubbliche in partenariato pubblico/privato, con scelta del socio privato mediante gare a doppio oggetto;
- Servizi strumentali, attraverso società in *house providing*, tenuto presente anche quanto previsto dalle direttive europee e dal relativo recepimento italiano, in particolare l'art. 192 del Codice degli Appalti, in riferimento alla possibilità di reperire sul mercato i medesimi servizi;
- Servizi di committenza.

Inoltre, al solo fine di valorizzare il patrimonio immobiliare dell'Amministrazione, è possibile conferire beni immobili a società che hanno per oggetto esclusivo tali attività. E', infine, ammessa la possibilità di detenere partecipazioni che gestiscono spazi e manifestazioni fieristiche.

Altra fondamentale novità normativa riguarda la procedura richiesta per la costituzione, acquisizione e mantenimento della Partecipazione. Si tratta di una procedura molto articolata declinata dall'art. 7, del decreto.

In caso di partecipazione comunale alla costituzione di una società, la competenza è in capo al Consiglio Comunale come, peraltro, previsto dal TUEL e ribadito alla lett. c), dell'art. 7, mentre, per tutti gli altri casi di partecipazioni pubbliche, è sufficiente la delibera dell'Organo esecutivo dell'Ente.

A tal uopo va chiarito che la Regione Siciliana ha competenza legislativa esclusiva in materia di ordinamento degli enti locali nella cui sfera è attuata la disciplina dell'assetto delle competenze degli organi degli enti locali. Poiché sulla materia il legislatore regionale è intervenuto disciplinando in maniera compiuta la materia, in Sicilia il Decreto Legislativo n. 175/2016 si applica, fatte salve le competenze degli organi.

Per quanto riguarda la *governance*, come meglio si vedrà quando si affronterà il tema dell'adeguamento statutario, il decreto prevede la generalizzazione del ricorso all'Organo Amministrativo monocratico, fatte salve le eccezioni che saranno stabilite in apposito DPCM.

Agli Amministratori delle società partecipate sono estese le regole ordinarie sulla responsabilità degli organi sociali previste per le società di capitali, salva la giurisdizione della Corte dei Conti per il danno erariale causato dagli amministratori e dai dipendenti delle società pubbliche.

Alla Corte dei Conti è devoluta la giurisdizione sulle controversie in materia di danno erariale nei limiti della quota di partecipazione pubblica. Come è noto, si intende per "danno erariale" il danno, patrimoniale o non patrimoniale, subito dagli enti partecipanti, compreso il danno conseguente alla condotta dei rappresentanti degli Enti pubblici partecipanti o comunque dei titolari del potere di decidere per essi, che, nell'esercizio dei propri diritti di socio, abbiano, con dolo o colpa grave, pregiudicato il valore della partecipazione (art. 12, 2° comma).

Non risulta ancora emanato ad oggi, il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze (che avrebbe dovuto essere emanato entro ottobre 2016) che fissa i tetti di stipendio di manager e dipendenti delle società partecipate. Si prevede la suddivisione fino a un massimo di cinque fasce sulla base delle dimensioni e degli indicatori qualitativi. Per ogni fascia saranno fissati, proporzionalmente, i tetti stipendiali. Sono escluse le società quotate e quelle che hanno emesso titoli quotati nei mercati regolamentati.

E', inoltre, stabilito, nel decreto, che le società sono soggette alla disciplina fallimentare e al concordato preventivo e, se vi sono le condizioni, all'Amministrazione Straordinaria. Le condizioni sono le stesse previste in materia di amministrazione straordinaria delle grandi imprese insolventi di cui al decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270, e al decreto legge 23 dicembre 2003, n. 347, convertito con modificazioni dalla legge 18 febbraio 2004, n. 39. Sono previsti specifici programmi per la valutazione del rischio aziendale, comprendenti uno o più indicatori di crisi, dettando specifiche procedure per prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, fra cui *in primis* un piano di risanamento da adottarsi a cura dell'Organo Amministrativo della società. L'inerzia nell'adozione di tale piano costituisce grave irregolarità ai sensi dell'art. 2409 del codice civile.

La previsione del ripianamento delle perdite da parte del socio pubblico può pertanto essere considerata un provvedimento adeguato solo ed esclusivamente se accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale si evincano chiaramente concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività.

Ai fini del controllo e il monitoraggio sull'attuazione del decreto viene individuata, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, un'apposita struttura. Tale Organismo, fornisce orientamenti ed indicazioni in materia di applicazione del decreto e sulla trasparenza delle relazioni finanziarie tra gli enti e le loro imprese pubbliche, in attuazione anche del D.Lgs. 33/2003, di recepimento di apposita direttiva Europea e promuove le migliori pratiche presso le società a partecipazione pubblica, adottando, nei confronti delle stesse, le direttive sulla separazione contabile e verificandone il rispetto. Inoltre la struttura tiene un elenco pubblico, accessibile anche in via telematica, di tutte le società a partecipazione pubblica esistenti, utilizzando anche una banca dati già attiva, istituita presso il Ministero. Le pubbliche amministrazioni e le società a partecipazione pubblica inviano a detta struttura, oltre alle segnalazioni periodiche, anche i bilanci, i programmi di valutazione del rischio ambientale ed eventuali altri documenti, nonché i dati espressamente richiesti alle amministrazioni pubbliche e alle società a partecipazione pubblica.

Relativamente agli obblighi sanciti dal decreto, i poteri ispettivi, già attribuiti dalla previgente normativa al Dipartimento della Funzione Pubblica ed al dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, prima limitati alle società a totale partecipazione pubblica, diretta o indiretta, sono esercitati nei confronti di tutte le società a partecipazione pubblica.

Nell'insieme vi è da dire che, pur intervenendo in una molteplicità di istituti giuridici inerenti le società a partecipazione pubblica e malgrado la pretesa sistematicità della disciplina, il D.Lgs. 175/2016, non può dirsi, come prima accennato, fonte legislativa esclusiva dell'intera materia. Invero, moltissime disposizioni vengono abrogate, ma altre rimangono vigenti e sono numerosi i richiami a fonti esterne. Le stesse definizioni enunciate all'art. 2 sono valide, per espressa previsione dello stesso articolo, ai soli fini del decreto stesso, lasciando in vita molte ambiguità e dubbi interpretativi.

Rappresentate come sopra le innovazioni generali del decreto, si ritiene opportuno analizzare alcune disposizioni particolari.

A seguito dell'emanazione del D.Lgs. 175/2016, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 42 del 27/12/2018 è stato adottato il Piano di Revisione Straordinaria delle Società Partecipate, secondo il modello di cui alle Linee Guida della Corte dei Conti 19/SEZAUT/2017/INPR, con cui si propone l'obiettivo di conformare le Società alle finalità di cui all'art. 4 del Decreto e assicurare il contenimento della spesa attraverso una razionalizzazione delle Società. Nel Piano sono indicate le Società che il comune di Catania intende razionalizzare anche tramite dismissione.

La deliberazione di C.C. n. 42 del 27/12/2018, concernente la razionalizzazione periodica delle partecipazioni detenute dall'Amministrazione al 31/12/2017, è stata predisposta per intervenire su un quadro istituzionale, giuridico ed economico dell'Ente, profondamente modificato, dovuto principalmente:

- all'insediamento dei nuovi organi di governo dell'Ente, conseguente agli esiti delle elezioni amministrative del 10 giugno 2018;
- alle deliberazioni della Corte dei Conti sezione di Controllo Regione Siciliana n 153 e n. 154 del 4 maggio 2018, depositate in segreteria il 23 luglio 2018, che hanno disposto l'obbligo per il Comune di Catania di adottare le misure correttive ai rendiconti 2015-2016 entro il termine di 60 gg. e definito indifferibile, nell'interesse generale, una previsione di risanamento dell'ente nelle forme disciplinate dall'art. 244 del TUEL in quanto esito "indilazionabile e necessitato", accertando, quindi, in conformità a quanto previsto dagli artt. 243 quater, comma 7 e 244 del TUEL, la ricorrenza delle condizioni per la dichiarazione di dissesto del Comune di Catania;
- alla dichiarazione del dissesto ratificata con atto del Consiglio Comunale nr. 37 del 12/12/2018;
- alla necessitata adozione del bilancio di previsione stabilmente riequilibrato, a norma dell'art. 259 TUEL.

Tanto premesso e tenuto conto della disposizione da ultimo richiamata, che prevede al comma 1 ter *"nel caso in cui il riequilibrio del bilancio sia significativamente condizionato dall'esito delle misure di riduzione di almeno il 20 per cento dei costi dei servizi, nonché dalla razionalizzazione di tutti gli organismi e società partecipati, laddove presenti, i cui costi incidono sul bilancio dell'ente, l'ente può raggiungere l'equilibrio, in deroga alle norme vigenti, entro l'esercizio in cui si completa la riorganizzazione dei servizi comunali e la razionalizzazione di tutti gli organismi partecipati, e comunque entro tre anni, compreso quello in cui è stato deliberato il dissesto. Negli enti locali il predetto termine è esteso a cinque anni"* la deliberazione consiliare ha disegnato un processo di riforma dell'intero comparto partecipate i cui effetti sono ad oggi in via di dispiegamento e

che, alla fine del processo, porteranno ad un recupero di efficienza e contrazione dei costi di gestione attraverso un processo di accorpamento delle società e la centralizzazione dei servizi generali, amministrativi, fiscali, della gestione del personale e del settore contenzioso-legale;

Dato atto che, per il raggiungimento dei suindicati obiettivi di gestione, il percorso individuato consiste:

- nell'accorpamento delle aree di intervento esistenti attraverso processi di fusione/incorporazione dei soggetti giuridici esistenti come di seguito:
 - ✓ Settore Multiservizi attraverso il già realizzato ampliamento dell'oggetto sociale della omonima società in house dell'Amministrazione (Catania Multiservizi S.p.A.);
 - ✓ Settore Public Utilities attraverso la fusione tra Asec S.p.A. (oggi catania Rete Gas S.p.A.) e Sidra S.p.A. con la creazione quindi di un soggetto unico che si occuperà delle attività di produzione, distribuzione e commercializzazione nel settore dei servizi pubblici a rete;
 - ✓ Settore mobilità attraverso la fusione tra Sostare s.r.l. e Amt Catania S.p.A. con la creazione quindi di un soggetto unico che si occuperà delle attività di Trasporti Pubblici Locali, e della gestione delle aree della sosta e dei servizi connessi alla mobilità.
- nella costituzione di una società holding avente per oggetto l'esercizio delle attività di natura finanziaria, con particolare riferimento all'assunzione e alla gestione, per il Comune di Catania, di partecipazioni in società e/o enti costituiti o costituendi ed il loro coordinamento tecnico e finanziario, e precisamente:
 - ✓ coordinamento;
 - ✓ affari societari e legali;
 - ✓ anticorruzione e trasparenza;
 - ✓ amministrazione e finanza;
 - ✓ controllo di gestione;
 - ✓ sviluppo marketing e gestione del contratto di servizio;
 - ✓ centro unico acquisti e gare;

- ✓ amministrazione delle risorse umane;
- ✓ servizi tecnologici e informatici;
- ✓ qualità e sicurezza.

Al fine di anticipare gli effetti del processo di riordino del comparto si è determinato di procedere alla stipula di un contratto di rete (N. 13333 di Repertorio N. 10123 di Raccolta in Notar Andrea Grasso da Catania) tra le Società in house dell'Amministrazione.

Con l'approvazione della delibera di G.M. nr. 132/2019, recante oggetto "Presenza d'atto dell'attivazione di misure di riduzione della spesa, finalizzata alla realizzazione della ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato", è stata determinata la rinegoziazione dei contratti di servizio, in scadenza o scaduti, per le società AMT Catania e Catania Multiservizi. Gli stessi sono stati sottoscritti rispettivamente in data 27/12/2019 (A.M.T. Catania S.p.A.) e in data 14/10/2020 (Catania Multiservizi S.p.A.)

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n° 22 del 29/12/2020 è stata approvata la relazione sull'attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione adottato nel 2019 -dati al 31/12/2018- e piano di revisione periodica -dati al 31 dicembre 2019. Art. 20, commi 1-4 D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 (come modificato dal Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100).

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n° 67 del 28/12/2021 è stata approvata la relazione sull'attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione adottato nel 2020 -dati al 31/12/2019- e piano di revisione periodica -dati al 31 dicembre 2020. Art. 20, commi 1-4 D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 (come modificato dal Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100).

Al fine di anticipare gli effetti del processo di riordino del comparto si è determinato di procedere alla stipula di un contratto di rete (N. 13333 di Repertorio N. 10123 di Raccolta in Notar Andrea Grasso da Catania) tra le società in house dell'Amministrazione.

Per quanto concerne il settore Mobilità i Consigli di Amministrazione di Azienda Metropolitana Trasporti Catania S.p.A. e Sostare S.r.l., in seduta congiunta, in data 27/11/2020, hanno deliberato l'approvazione del progetto di fusione per incorporazione semplificata e la bozza di Statuto

della nuova Società, in particolare con delibera di Consiglio Comunale n. 50 del 25/05/2021 è stato approvato lo statuto della nuova società AMTS S.p.A.

Per quanto attiene al Settore Public Utilities, in data 7 gennaio 2020 è stata convocata a cura dell'Assessorato al Bilancio e alle Partecipate una riunione congiunta con i componenti dei Consigli di Amministrazione delle società oggetto di fusione (Sidra SpA e Catania Rete Gas SpA) al fine di dar corso agli adempimenti necessari per avviare le procedure inerenti il progetto di fusione.

Nel periodo marzo-ottobre 2020 sono state avviate internamente le valutazioni in ordine alle attività ricognitive deliberate dal CdA in data 21/01/2020 e l'analisi delle principali sinergie aziendali legate al processo di fusione.

In data 3 e 12 novembre 2020 sono state organizzate delle “conferenze di servizi” congiunte con la partecipazione dei referenti dei CdA e dei funzionari aziendali delle società.

In data 14 gennaio 2021, l'Assemblea Ordinaria dei Soci della Sidra S.p.A., in esecuzione della delibera del Consiglio Comunale di Catania n. 42/18 del 27/12/2018, ha deliberato di procedere al progetto di fusione mediante incorporazione della società Catania Rete Gas in Sidra S.p.A. ed ha approvato la costituzione di un gruppo di lavoro, finalizzato alla redazione della bozza di progetto di fusione.

In data 18/06/2021 è stato predisposto e approvato dai Consigli di Amministrazione delle due società apposito cronoprogramma delle attività da espletare al fine di giungere, in tempi brevi, alla conclusione delle attività propedeutiche alla fusione.

In data 11 marzo 2022 le Assemblee Straordinarie di SIDRA S.p.A. e Catania Rete Gas S.p.A. hanno approvato il Progetto di fusione per incorporazione della Società Catania Rete Gas S.p.A. in SIDRA S.p.A.

In data 24 agosto 2022 è stata posta all'ordine del giorno del Consiglio Comunale la proposta di deliberazione avente ad oggetto “Riorganizzazione delle società in house in esecuzione degli indirizzi assunti con deliberazione di C.C. nr. 42/2018. Fusione per incorporazione della società Catania Rete Gas S.p.A. in SIDRA S.p.A. - Approvazione statuto della società risultante dalla fusione, con la denominazione SIDRAG S.p.A.”.

4.2.1 – LE MODIFICHE STATUTARIE DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE

L'art. 26 del decreto dispone che le società a controllo pubblico, già costituite all'atto dell'entrata in vigore del presente, adeguano i propri statuti alle disposizioni dello stesso decreto entro il 31 dicembre 2016 (il termine è pacificamente inteso come ordinario).

Il Comune di Catania ha già adeguato, con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 20 dell'8 Agosto 2017, lo Statuto della Società AMT CT S.p.A., con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 17/2019 lo statuto di Catania Multiservizi S.p.A, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 26/2019 lo Statuto della Società Asec S.p.A. (oggi Catania Rete Gas S.p.A.); con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 27/2019 lo statuto della società; con Deliberazione del Consiglio Comunale n.27/2019 lo Statuto Asec Trade S.r.l.; con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 28/2019 lo statuto di Sidra S.p.A., con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 29/2019 lo statuto di Sostare S.r.l.; con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 50 del 25/05/2021 è stato approvato lo statuto della nuova società AMTS Catania S.p.A.

I più significativi adeguamenti statutari, ove ne ricorrono le condizioni, riguardano:

- **La forma giuridica della società e gli Organi di Controllo.** L'art. 3 del decreto stabilisce che le amministrazioni pubbliche possono partecipare esclusivamente a società, anche consortili, costituite in forma di società per azioni o di società a responsabilità limitata, anche in forma cooperativa. Inoltre, nelle società la cui natura giuridica è quella della responsabilità limitata, l'atto costitutivo o lo statuto, ove già costituite alla data di pubblicazione del decreto, deve prevedere la nomina dell'Organo di Controllo o di un Revisore; invece nelle società per azioni la revisione legale dei conti non può essere affidata al Collegio Sindacale (con inevitabili aumenti di costi);
- **Ricognizione dei servizi e/o attività.** L'art. 4, comma 1, del decreto fa divieto alle amministrazioni pubbliche di costituire, direttamente o indirettamente, società aventi ad oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Il comma 2, ribadisce i limiti di cui al comma 1 e specifica quali società si possono costituire o nelle quali si possono acquisire o mantenere partecipazioni. Pertanto, le Pubbliche Amministrazioni devono effettuare, contestualmente all'adeguamento statutario, la ricognizione dei servizi e/o attività oggetto delle finalità delle società e adeguarsi al contenuto del decreto.

Invero, tale disposizione è una di quelle che, insieme all'assetto delle competenze, fanno sorgere fondati dubbi circa la sua legittimità costituzionale e la sua obbligatoria applicazione alle regioni. Infatti, l'art. 117, comma 1, stabilisce che *“la potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dai vincoli derivanti dall'ordinamento Comunitario e dagli Obblighi Internazionali”*. Il successivo comma 4, stabilisce che *“spetta alle regioni la potestà legislativa in riferimento ad ogni materia non espressa riservata alla legislazione dello Stato, mentre le Regioni a Statuto Speciale non solo legiferano nelle materie di propria competenza esclusiva, ma altresì partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti comunitari...”*. Orbene, la materia dell'organizzazione dei servizi non risulta tra quelle di competenza esclusiva dello Stato, che, invece, la mantiene in materia di concorrenza e di ordinamento civile.

Invero, la Corte Costituzionale, intervenuta sulla materia in occasione dell'impugnativa del D.L. 95/2012, nella sentenza n. 229/2013 aveva già affrontato il problema dell'ambito applicativo di una norma statale nella materia dell'organizzazione delle Amministrazioni Controllanti le Società Pubbliche, determinandosi per un'applicabilità differenziata tra Regioni a Statuto Ordinario e Regioni a Statuto Speciale, dichiarando, conseguentemente, la non applicabilità a quest'ultima dell'impugnato art. 4, del D.L. 95/2012. La stessa motivazione indurrebbe a ritenere che, conformatosi ai principi generali (e non alla disciplina di dettaglio) e al rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza, nonché ai principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e di pubblicità, la Regione possa scegliere liberamente il modello gestionale dei servizi. Sicuramente l'interpretazione di detto articolo sarà uno dei più controversi nei rapporti tra Stato e Regioni.

- **Il sistema di contabilità.** L'art. 6 del decreto, rubricato *“Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico”*, dispone, al comma 1, che le società a controllo pubblico, che svolgono attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi, insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato, in deroga all'obbligo di separazione societaria prevista dal comma 2 bis, dell'art. 8, della legge 10 ottobre 1990, n. 287, adottano sistemi di contabilità separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi e per ciascuna attività. (Si tratta delle società che, per disposizione di legge, esercitano la gestione di servizi di interesse economico generale, ovvero operano in regime di monopolio sul mercato, che ai sensi del comma 2 bis, qualora intendevano svolgere attività in

mercati diversi da quello in cui operano in regime di monopolio, avrebbero dovuto farlo con società separate, oggi, invece, è sufficiente separare le sole contabilità).

- **Integrazione degli strumenti di controllo societario.** Il comma 3, dell'art. 6, del decreto fa obbligo alle società in Controllo Pubblico di valutare di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative, nonché all'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a. **Regolamenti interni** volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

- b. **Un ufficio di controllo interno** strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti e che trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;

- c. **Codici di condotta propri**, o adesione a codici di condotta collettivi aventi ad oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

- d. **Programmi di responsabilità sociale d'impresa** in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea.

Gli strumenti di integrazione di governo societario adottati devono essere indicati in una relazione sul governo societario che le società controllate predisporranno annualmente a chiusura dell'esercizio sociale, e pubblicati contestualmente al bilancio d'esercizio. Nella stessa relazione le società devono esplicitare le ragioni della mancata adozione di strumenti integrativi di controllo di cui al 3° comma, dell'art. 3;

- e. **Organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico.** L'art. 11 del decreto, al 1° comma, valorizza ulteriormente i requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia che devono possedere gli Organi Amministrativi e di Controllo in aggiunta di quelli previsti nello Statuto e che verranno determinati con apposito DPCM.

Il comma 2, stabilisce che, di norma, l'Organo Amministrativo della società a controllo pubblico è costituito da un Amministratore Unico.

Il comma 3, rinvia ad apposito DPCM, la definizione dei criteri in base ai quali, per specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa, la società può essere amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre o cinque membri, ovvero che sia adottato uno dei sistemi alternativi di amministrazione e controllo previsti dai paragrafi 5 e 6 della sezione IV *bis*, del capitolo V, del titolo V, del libro V, del Codice Civile. Nel caso in cui sia adottato uno dei sistemi alternativi, il numero dei componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo non può essere superiore a 5;

- f. Equilibrio di genere.** Le amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 11, comma 4, nella scelta degli amministratori della società a controllo pubblico, devono assicurare l'equilibrio di genere, almeno nella misura di un terzo da computare sul numero complessivo delle designazioni o nomine effettuate nel corso dell'anno. Qualora la società abbia un organo amministrativo collegiale, lo Statuto prevede che la scelta degli amministratori da eleggere sia effettuata nel rispetto dei criteri stabiliti dalla legge 12 luglio 2011, n. 120;
- g. Regole specifiche per le s.r.l.** L'art. 11, comma 5, prevede che nei casi in cui la società a controllo pubblico sia costituita in forma di società a responsabilità limitata, non è consentito prevedere che l'Amministrazione sia affidata, disgiuntamente o congiuntamente, a due o più soci;
- h. Compensi agli amministratori, organi di controllo e dipendenti.** Ai sensi del comma 6, dell'art. 11, con apposito DPCM, verranno adottati gli indicatori dimensionali quali-quantitativi che consentiranno di individuare fino a cinque fasce per la classificazione delle società. Per ciascuna fascia viene determinato il limite dei compensi massimi al quale gli organi societari devono fare riferimento, secondo criteri oggettivi e trasparenti, per la determinazione del trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere agli amministratori, ai titolari e componenti degli organi di controllo, ai dirigenti, ai dipendenti. Il limite massimo non potrà comunque eccedere € 240.000,00 annui al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario. In questo limite vanno considerati anche eventuali altri compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni o da altre società a controllo pubblico.

Le società hanno l'obbligo di verificare il rispetto del suddetto limite, mentre sono fatte salve le disposizioni legislative e regolamentari che prevedono limiti inferiori.

Lo stesso DPCM dovrà stabilire anche i criteri di determinazione della parte variabile della remunerazione commisurata ai risultati di bilancio raggiunti dalla società nel corso dell'esercizio precedente. In caso di risultati negativi attribuibili alla responsabilità dell'amministratore la parte variabile non può essere corrisposta.

Il comma 7, introduce delle disposizioni transitorie, da applicarsi nelle more dell'emanazione del citato DPCM, per la determinazione dei compensi si rinvia al D.L. 95/2012, come convertito in legge 135/2012 e al decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 24 dicembre 2013, n. 166;

- i. Incompatibilità.** L'art. 11, comma 8, con una decisiva inversione di tendenza, rispetto al passato, vieta che gli amministratori delle società a controllo pubblico siano dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti. Qualora esista tale situazione il compenso, fatto salvo il diritto alla copertura assicurativa e al rimborso delle spese documentate, deve essere riversato all'ente;
- j. Ulteriori adeguamenti statutari.** Ai sensi dell'art. 11, comma 9, gli Statuti delle società devono, inoltre, prevedere:
- ✓ L'attribuzione da parte del Consiglio di Amministrazione di deleghe di gestione a un solo amministratore, salva l'attribuzione di deleghe al presidente ove preventivamente autorizzato dall'assemblea;
 - ✓ L'esclusione della carica di vice presidente o la previsione che la carica stessa sia attribuita, esclusivamente, quale modalità di individuazione del sostituto del presidente in caso di assenza o impedimento, senza riconoscimenti di compensi aggiuntivi;
 - ✓ Il divieto di corrispondere gettoni di presenza o premi di risultato deliberati dopo lo svolgimento delle attività, e il divieto di corrispondere trattamenti di fine mandato, ai componenti degli organi sociali;
 - ✓ Il divieto di istituire organi diversi da quelli previsti dalle norme generali in tema di società;
- k. Società a controllo indiretto.** Ai sensi del comma 11, dell'art. 11, non è consentito nominare, nelle società di cui le amministrazioni pubbliche detengono il controllo indiretto, nei Consigli di Amministrazione o di Gestione, amministratori della società controllata, a meno che siano attribuiti ai medesimi deleghe continuative, ovvero che la nomina risponda all'esigenza di rendere disponibili alla società controllata particolari e comprovate competenze tecniche degli amministratori della società controllante o di favorire l'esercizio delle attività di direzione e coordinamento.

Il Piano di Revisione Straordinaria, adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 22 del 29/09/2017, ha disposto il mantenimento dell'AMT; successivamente con Deliberazione di Consiglio Comunale n° 42 del 27 dicembre 2018 è stato deciso di confermare il mantenimento della partecipazione nelle società AMT Catania S.p.A approvando, inoltre, il processo di riforma delle società in house promuovendo la costituzione della Catania Holding S.p.A. a cui, a seguito di fusione, accederanno le partecipate dell'Ente in ambito :

- Public utilities (ASEC+Sidra);
- Multiservice (Catania Multiservizi S.p.A.);
- Mobilità (AMT+Sostare).

Per quanto concerne il settore Mobilità i Consigli di Amministrazione di Azienda Metropolitana Trasporti Catania S.p.A. e Sostare S.r.l., in seduta congiunta, in data 27/11/2020, hanno deliberato l'approvazione del progetto di fusione per incorporazione semplificata e la bozza di Statuto della nuova Società e con delibera di Consiglio Comunale n. 50 del 25/05/2021 è stata approvata la riorganizzazione delle società in house in esecuzione degli indirizzi assunti con Delibera di CC nr. 42/2018 e la fusione per incorporazione della società Sostare S.r.l. in AMT Catania S.p.A. e l'approvazione dello statuto della società risultante dalla fusione, con la denominazione di A.M.T.S. S.p.A. (AZIENDA METROPOLITANA TRASPORTI E SOSTA CATANIA S.p.A.).

Per quanto attiene al Settore Public Utilities, in data 7 gennaio 2020 è stata convocata a cura dell'Assessorato al Bilancio e alle Partecipate una riunione congiunta con i componenti dei Consigli di Amministrazione delle società oggetto di fusione (Sidra SpA e Catania Rete Gas SpA) al fine di dar corso agli adempimenti necessari per avviare le procedure inerenti il progetto di fusione.

Nel periodo marzo-ottobre 2020 sono state avviate internamente le valutazioni in ordine alle attività ricognitive deliberate dal CdA in data 21/01/2020 e l'analisi delle principali sinergie aziendali legate al processo di fusione.

In data 3 e 12 novembre sono state organizzate delle "conferenze di servizi" congiunte con la partecipazione dei referenti dei CdA e dei funzionari aziendali.

In data 1 dicembre 2020 si è svolta una seduta di Consiglio di Amministrazione di Catania Rete Gas, alla presenza congiunta del CdA di SIDRA, per affrontare nel merito i principali adempimenti da adottare per la redazione dei progetti di fusione.

In data 14 gennaio 2021, l'Assemblea Ordinaria dei Soci della Sidra S.p.A., in esecuzione della delibera del Consiglio Comunale di Catania n. 42/18 del 27/12/18, ha deliberato di procedere al progetto di fusione mediante incorporazione della società Catania Rete Gas in Sidra S.p.A. ed ha approvato la costituzione di un gruppo di lavoro, finalizzato alla redazione della bozza di progetto di fusione.

In data 18/06/2021 è stato predisposto e approvato dai Consigli di Amministrazione delle due società apposito cronoprogramma delle attività da espletare al fine di giungere, in tempi brevi, alla conclusione delle attività propedeutiche alla fusione.

4.3 LA REVISIONE PERIODICA DELLE PARTECIPATE

Mentre la Revisione Straordinaria, di cui si è fatto cenno, attiene all'aggiornamento del Piano adottato ai sensi della L. 190/2014, ed è, sostanzialmente finalizzata a far sì che le pubbliche amministrazioni alienino le società vietate dal decreto, a regime, il decreto prevede una razionalizzazione periodica annuale delle partecipazioni.

L'art. 20 del decreto stabilisce che, annualmente, le pubbliche amministrazioni devono effettuare un'analisi sull'assetto complessivo delle società in cui detengono le partecipazioni.

Il Piano è finalizzato a rilevare:

- partecipazioni societarie che non rientrano in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (che sono le uniche che le pubbliche amministrazioni possono detenere);
- società prive di dipendenti o che abbiano un numero di amministratori superiori al numero dei dipendenti;
- partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da Enti pubblici strumentali;
- partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;

- partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite di cui all'art. 4.

Il Piano di razionalizzazione deve essere adottato annualmente entro il 31 dicembre, e il provvedimento deve essere corredato da una relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, nonché della ricognizione dello stato di attuazione del Piano precedente.

Lo stesso deve essere trasmesso alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti e alla struttura di controllo istituita presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi dell'art. 15, dello stesso decreto.

I Piani di riassetto possono prevedere anche la dismissione o l'assegnazione in virtù di operazioni straordinarie delle partecipazioni societarie acquistate anche per espressa previsione normativa. I relativi atti di scioglimento delle società o di alienazione delle partecipazioni sociali sono disciplinati dal Codice Civile e da quanto disposto dal decreto e si attuano anche in deroga alla previsione normativa originaria riguardante la costituzione della società o l'acquisto della partecipazione.

La mancata adozione dei piani di riassetto comporta la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da un minimo di € 5.000,00 a un massimo di € 500.000,00, fatto salvo il danno erariale.

Il comma 9, prevede, poi, una cancellazione d'ufficio, da effettuarsi a cura del conservatore del registro delle imprese entro un anno dall'entrata in vigore del decreto, delle imprese a controllo pubblico che, per tre anni consecutivi, non hanno depositato il bilancio, ovvero non abbiano compiuto atti di gestione.

A seguito dell'emanazione del D.Lgs. 175/2016, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 42 del 27/12/2018 è stato adottato il Piano di Revisione Straordinaria delle Società Partecipate, secondo il modello di cui alle Linee Guida della Corte dei Conti 19/SEZAUT/2017/INPR, con cui si

propone l'obiettivo di conformare le Società alle finalità di cui all'art. 4 del Decreto e assicurare il contenimento della spesa attraverso una razionalizzazione delle Società. Nel Piano sono indicate le Società che il comune di Catania intende razionalizzare anche tramite dismissione.

In data 27/09/2018, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 31, è stata sospesa la procedura di alienazione di Asec Trade s.r.l. nelle more di una nuova valutazione.

4.4 L'EVOLUZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

In materia di Servizi Pubblici Locali, vi è stata una frenetica evoluzione sia dottrinarica che legislativa e giurisprudenziale, dovuta, da un lato, al mutamento dei bisogni dei cittadini/utenti, dall'altra, dalla cresciuta influenza del diritto comunitario su quello interno degli Stati Membri.

A livello Europeo l'art. 14 del Trattato è intervenuto in particolare a qualificare i Servizi di interesse generale (i c.d. SIG) e quelli di interesse economico generale (SIEG) quali elementi strutturali dei valori comuni dell'Unione, il cui ruolo nella promozione della coesione sociale e territoriale è ritenuto fondamentale.

Gli artt. 16 e 19 della legge 7 agosto 2015, n. 124, recano delega al Governo per intervenire nella disciplina dei servizi pubblici sia con riferimento ai SIG che ai SIEG.

La legge delega ha l'obiettivo di sistematizzare e uniformare la materia, indicando gli elementi di specificità di tali servizi, nonché, l'ambito di applicazione degli stessi di confermare la funzione fondamentale degli Enti Locali nell'assunzione della titolarità di servizi pubblici locali di interesse generale, in particolare di quelli a rilevanza economica, di indicare il procedimento di individuazione di detti servizi.

Lo schema di decreto legislativo da emanarsi in attuazione della legge delega sopra citata, non è stato pubblicato in seguito all'intervento della Corte Costituzionale con la sentenza 251/2016, proprio durante quel periodo provvisorio che precede la promulgazione da parte del Presidente della Repubblica e la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale. La sentenza ha inciso sull'art. 19 della legge delega. Poiché risulta che il Governo intende intervenire sui rilievi della Corte Costituzionale con appositi decreti correttivi, con i quali raggiungere l'intesa con le Regioni e gli

Enti Locali, in sede di conferenza unificata (come sottolineato dalla Corte trattandosi di materia concorrente ai sensi dell'art. 117 della Costituzione), si ritiene opportuno delineare qui di seguito, le scelte principali del decreto attuativo sui servizi pubblici locali non ancora entrato in vigore.

Lo schema di decreto attuativo indica all'Ente Locale, una volta qualificata un'attività quale servizio pubblico, diverse modalità organizzative ovvero:

- affidamento mediante procedura ad evidenza pubblica anche a società a capitale misto pubblico–privato;
- gestione diretta mediante affidamento *in house*;
- azienda speciale;
- gestione in economia.

L'interesse pubblico può anche essere perseguito mediante l'imposizione di obblighi di servizio a carico di tutte le imprese che operano nel mercato, ove una norma espressa lo consenta o, in alternativa, mediante il riconoscimento agli utenti di vantaggi economici e titoli da utilizzare per la fruizione del servizio.

Lo schema di decreto interviene anche sulla disciplina delle reti, dagli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali strumentali all'erogazione del servizio; tali beni indipendentemente dalla titolarità della proprietà, dovranno essere vincolati all'uso pubblico, con la garanzia della disponibilità al fine della gestione del servizio.

Gli Enti Locali, ferma restando la disciplina di settore, hanno la facoltà di scegliere tra gestione separata ovvero gestione unitaria del servizio e delle reti, impianti e altri beni strumentali all'erogazione dello stesso.

Per i servizi pubblici locali di interesse economico generale a rete, compete alle Regioni organizzare la gestione, individuando ambiti o bacini territoriali ottimali o omogenei. Lo schema di decreto detta specifiche disposizioni per i servizi di trasporto pubblico locale e regionale in relazione al quale le Regioni sono tenute a definire i bacini di mobilità.

4.5 CONCILIAZIONE DEI RAPPORTI CREDITORI/DEBITORI: INDIRIZZI GENERALI

L'art. 6, comma 4, del D.L. n. 95 del 6 luglio 2012, come convertito nella legge n. 35 del 7 agosto 2012, dispone che i comuni sono tenuti ad allegare al rendiconto della gestione, una nota informativa contenente la verifica dei rapporti reciproci di debito e credito intercorrenti con le proprie società partecipate.

Tale norma risulta abrogata dal 2015 ad opera dell'art. 77, comma 1, lett. e), del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, aggiunto dall'art. 1, comma 1, lett. a), del D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, fatta salva la sua applicazione ai fini della rendicontazione dell'esercizio 2014. Dal 2015 la materia risulta disciplinata dall'art. 11. Comma 6, lett. j, del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i.

La nota informativa, asseverata dei rispettivi Collegi dei Revisori, deve porre in evidenza la conciliazione delle poste debitorie/creditorie o le eventuali discordanze fra le due contabilità e deve fornire un'adeguata motivazione.

Nel caso di discordanze, senza indugio e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, devono essere adottati tutti i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle poste debitorie e creditorie.

Si tratta di una nuova metodologia di revisione aziendale identificata, nel settore privato, con il termine di "circularizzazione" o "conferma esterna".

Dal punto di vista contabile significa che i rapporti finanziari fra Ente Locale e soggetti a vario titolo partecipati dovrebbero essere caratterizzati da un perfetto allineamento fra le poste debitorie e creditorie iscritte nei rispettivi bilanci.

Per allineamento delle reciproche poste debitorie e creditorie s'intende:

- i debiti dell'Ente Locale nei confronti del soggetto partecipato;
- i crediti dell'Ente Locale nei confronti del soggetto partecipato;
- i debiti del soggetto partecipato nei confronti dell'Ente Locale;

- i crediti del soggetto partecipato nei confronti dell'Ente Locale.

Debbono essere iscritti e rappresentati in eguale misura nei documenti contabili dell'Ente Locale e del soggetto partecipato ai fini del rispetto dei principi contabili di cui all'art. 162 del TUEL.

La preliminare attività di conciliazione delle poste è un adempimento obbligatorio e prodromico all'adozione del Rendiconto e va preceduta da verifiche in itinere in corso d'esercizio.

Le disposizioni normative in materia impongono l'obbligatoria conciliazione delle poste creditorie e debitorie reciproche soltanto fra Ente Locale e Società partecipata, escludendo in diritto dalla portata applicativa della norma i soggetti organizzati in forma non societaria.

Il Comune di Catania, nell'esercizio delle proprie prerogative, si determina, a mezzo delle presenti linee di indirizzo, al fine di rafforzare la veridicità e trasparenza dei propri documenti contabili, di operare la conciliazione reciproca con tutte le tipologie di soggetti ai quali partecipa, anche se organizzati in forma non societaria e sia per le partecipazioni dirette che per quelle indirette.

Tale indirizzo risulta, peraltro, conforme ad alcune significative pronunce del giudice contabile (Sezione di Controllo per la Regione Siciliana, deliberazione n. 394/2013/PAR; Sezione di Controllo Lombardia, deliberazione n. 429/2013/PAR; Corte dei Conti, Sezione Autonomie, delibera 20/01/2016 n. 2/Sez. Aut./2016/QMIG).

A tal fine:

- 1) Il Direttore delle Partecipate, in uno al Dirigente competente per materia e alla Ragioneria Generale, in sede di redazione dell'elenco dei residui attivi e passivi preliminare al rendiconto, elaborano ed estraggono dal conto residui dell'Ente tutte le voci conservate avente ad oggetto i debiti e i crediti nei confronti dei soggetti partecipati con riferimento alla data del 31 dicembre dell'ultimo esercizio.
- 2) L'elenco deve essere accompagnato da schede contabili analitiche riportanti oltre al capitolo di bilancio d'imputazione e all'annualità, tutte le informazioni necessarie ad identificare in modo specifico la natura dell'obbligazione (fattura, causale del debito o del credito il suo

ammontare, il titolo giuridico che supporta il debito/credito, il tipo di fornitura/servizio, numero d'ordine, la causale del contratto, la scadenza, etc...) e trasmesso all'organo di revisione.

- 3) A detto elenco vanno allegate eventuali poste debitorie e creditorie che potrebbero trovare allocazione (ai fini della conciliazione) nel bilancio di competenza e non solo in conto residui.
- 4) Sempre ai fini della conciliazione il bilancio degli Enti Partecipati come certificato dai Revisori deve riportare la chiara e analitica evidenziazione delle singole poste debitorie/creditorie.
- 5) Ove, ai sensi dell'art. 2364 del codice civile, il soggetto partecipato non abbia ancora approvato il proprio bilancio, l'asseverazione della nota contenente il ricongiungimento delle reciproche posizioni di credito o di debito sarà fatto sulla base dei documenti provvisori.
In tal caso, in assenza di bilancio certificato, l'organismo di revisione del soggetto partecipato ha l'obbligo di asseverare i debiti e i crediti, dando atto della sussistenza di tale situazione.

Ciò al fine di consentire al comune il rispetto dei tempi di cui all'art. 227, comma 2, del D.Lgs. 267/2000;

- 6) Nei casi in cui tale riscontro non è possibile l'organo di revisione procede a:
 - a. Asseverare i dati rilevabili dalla contabilità dell'Ente.
 - b. Inviare i dati asseverati agli organismi partecipati oggetto dell'attività di conciliazione, per il confronto con le risultanze presenti nel bilancio dell'Ente e nelle relative schede contabili analitiche per ogni singola posta debitoria/creditoria.
 - c. L'organo di revisione dell'organismo partecipato assevera i dati e li trasmette al Comune fornendo analitico riscontro dell'eventuale concordanza o discordanza con le risultanze presenti nel bilancio dell'Ente.
 - d. Nel caso di concordanza gli atti contabili come asseverati vengono allegati al rendiconto del Comune.
 - e. In caso di mancata concordanza il Comune effettua un'ulteriore analisi volta ad identificare le cause determinanti la divergenza dei risultati e per effetto assume le proprie determinazioni.

Qualora le cause della mancata conciliazione siano di natura puramente formale o dovute ad errore o ritardate iscrizioni contabili si deve provvedere alla rettifica della relativa documentazione.

Qualora fondatamente e con idonea documentazione il Comune non ritiene legittimi i crediti vantati dalla società, attraverso il proprio potere di indirizzo e controllo e a mezzo dei propri rappresentanti provvede a far rettificare i bilanci societari e ad assumere gli opportuni provvedimenti consequenziali. In caso di discordanza, si procede ai sensi dell'art. 11, comma 6, lettera j) del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

Qualora si accerti che il soggetto partecipato vanti legittimi maggiori corrispettivi per le prestazioni rese al Comune, l'Ente provvede nel corso dell'esercizio finanziario in cui avviene l'accertamento a reperire le risorse necessarie per garantire le legittime pretese societarie.

Ai fini di una celere conclusione della procedura di conciliazione gli organismi partecipati e i loro organi di revisione sono tenuti a mantenere un rapporto di leale collaborazione e fornire ogni informazione, documentazione, dato richiesto dall'ente e dal proprio organo di revisione, e a tal uopo a partecipare ad eventuali incontri e confronti che l'Amministrazione ritiene opportuno indire.

In caso di mancata collaborazione l'Ente provvederà ad effettuare le opportune segnalazioni alla Corte dei Conti e agli Ordini professionali, fatte salve più gravi provvedimenti sanzionatori.

4.6 IL BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO PUBBLICO LOCALE: INDIRIZZI

Come è noto la materia ha avuto una radicale inversione di tendenza dal 2008, quando sono stati introdotti vincoli pubblicistici nella gestione del personale delle società partecipate prima regolate solo dalla disciplina privatistica.

Infatti l'art. 18, del D.L. 25 agosto 2008, n. 112, convertito in Legge 133/2008 introduce dei vincoli alle assunzioni, alle spese del personale e alle politiche retributive.

In ultimo, l'art. 18 del citato decreto, è stato modificato con il D.L. 90/2014, convertito in legge 114/2014 con il conseguente ampliamento dei vincoli pubblicitici nella gestione del personale delle società pubbliche.

Nel corso del 2016, la materia è stata ridisciplinata dal D.Lgs. 175/2016, che ha introdotto ulteriori innovazioni senza, però, superare quell'ibrido normativo tra regime privatistico e diritto pubblico che ha comportato e continua a comportare molti dubbi interpretativi e parecchie pronunce della Corte dei Conti.

L'art. 18, del D.L. 112, viene modificato in maniera sostanziale dal D.Lgs. 175/2016 che, con l'art. 27, comma 1, lett. h, ne modifica il comma 2 *bis*, sostituendo le parole “*le aziende speciali, alle istituzioni e alle società*” con “*alle aziende speciali e istituzioni*” e con l'art. 28, lett. g) abroga i commi 1, 2 e 3 dell'art. 18 e disciplina la materia all'art. 19 del Decreto.

Tenuto conto di queste modifiche la materia risulta oggi così disciplinata:

- **Le aziende speciali e le istituzioni** devono attenersi al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni del personale.
- **Le aziende speciali e le istituzioni** che gestiscono servizi socio-assistenziali, educativi, scolastici e per l'infanzia devono mantenere un livello di costi del personale coerente rispetto alla qualità di servizi erogati ma in generale sono esclusi dall'obbligo di riduzione.
- **Per le aziende speciali multiservizi** l'obbligo di contenimento scatta qualora l'incidenza del fatturato dei servizi esclusi risulti superiore al 50% del totale del valore della produzione.

Pertanto il comma 2 *bis*, dell'art. 18, come modificato dall'art. 27, del D.Lgs. 175/2016, rimane in vigore ma disciplina la materia solo per le aziende speciali e le istituzioni, mentre l'art. 19 del decreto del 2016 ridisciplina la materia come segue:

- *Ai rapporti di lavoro dei dipendenti delle società a controllo pubblico si applicano le disposizioni del capo I, titolo II, del libro V del Codice Civile, dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, ivi incluse quelle in materia di ammortizzatori sociali, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dai contratti collettivi.*

Tale dichiarazione di principio è però attenuata dalla locuzione di cui al 1° comma “*salvo quanto previsto dal presente decreto*” che, al fine di arginare il fenomeno di espansione della spesa pubblica nelle partecipate, introduce delle regole pubblicistiche che qui di seguito si sintetizzano:

- **Le società a controllo pubblico** (secondo la definizione data all’art. 2 del decreto) devono stabilire, con propri provvedimenti (e quindi con regolamentazione generale), criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità, imparzialità e dei principi di cui all’art. 35, comma 3, del D.Lgs. 165/2001.

Quindi, devono applicare gli stessi principi dell’Ente socio e cioè:

- a) adeguata pubblicità della selezione e modalità di svolgimento che garantiscano l'imparzialità e assicurino economicità e celerità di espletamento, ricorrendo, ove è opportuno, all'ausilio di sistemi automatizzati, diretti anche a realizzare forme di preselezione;
- b) adozione di meccanismi oggettivi e trasparenti, idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire;
- c) rispetto delle pari opportunità tra lavoratrici e lavoratori;
- d) decentramento delle procedure di reclutamento;
- e) composizione delle commissioni esclusivamente con esperti di provata competenza nelle materie di concorso, scelti tra funzionari delle amministrazioni, docenti ed estranei alle medesime, che non siano componenti dell'organo di direzione politica dell'amministrazione, che non ricoprano cariche politiche e che non siano rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali.

Ove non vengano adottati appositi regolamenti che disciplinano i criteri generali, le società devono direttamente conformarsi al sopracitato 3° comma, dell’art. 35, del D.Lgs. 165/2001.

- **Le società a controllo pubblico** devono pubblicare sui propri siti detti regolamenti e in caso di mancata o incompleta pubblicazione si applicano le sanzioni di cui al D.Lgs. 33/2013 e cioè:
 - **Art. 22, comma 4:** il Comune non può erogare alcuna somma a qualunque titolo, fatta eccezione per i pagamenti dovuti per obbligazioni contrattuali;

- **Art. 46:** scatta la responsabilità dirigenziale per i soggetti tenuti alla pubblicazione ed eventuale danno all'immagine;
- **Art. 47, comma 2:** sanzione pecuniaria da 500 a 10.000 Euro.
- a) Scatta la nullità per i contratti di lavoro e le assunzioni stipulate in deroga o in assenza di quanto disposto nei precedenti punti 1 e 2.
- b) Il Comune deve fissare, con propri provvedimenti obiettivi specifici, annuali e pluriennali sul complesso delle spese di funzionamento e su quelle del personale, tenendo conto delle disposizioni che stabiliscono divieti o limitazioni (il riferimento è all'art. 25 dello stesso decreto che detta disposizioni transitorie in materia di personale e di cui si tratterà qui di seguito);
- c) Gli obblighi di contenimento delle spese di personale devono essere recepiti dalle società con propri provvedimenti e la contrattazione di secondo livello deve essere pubblicata sul sito, pena le sanzioni di cui all'art. 22, comma 4, 46, 47, comma 2, del D.Lgs. 33/2013, già citate al precedente punto 2.

La lettura dell'art. 19 va completata con le disposizioni transitorie di cui all'art. 25 del Decreto.

Alla luce della sopravvenuta normativa e sinteticamente qui esplicitata, attraverso il presente documento, si rassegnano qui di seguito gli indirizzi generali cui le società controllate dal Comune devono attenersi:

1) **Ricognizione del personale e assunzioni**

Tutte le società controllate dal Comune devono effettuare una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze. L'elenco delle eventuali eccedenze deve essere trasmesso alla Regione secondo le modalità che verranno stabilite con apposito decreto del Ministero del lavoro.

Le società sono tenute ad effettuare la stessa comunicazione anche all'ufficio Direzione Partecipate del Comune di Catania (commi 1 e 2 dell'art. 25).

- tutte le società controllate prima di procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato, salvo che non si attinga dall'elenco dei lavoratori dichiarati eccedenti, dovranno essere preventivamente autorizzate ai sensi del Regolamento Comunale approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 123/2014 dall'Organismo di Controllo analogo e sempre nel rispetto dell'art. 19 del Dlgs n. 175/2016 e ss.mm.ii.

2) Costo del personale

Le Società Controllate dal Comune devono adottare una politica di contenimento retributivo del personale, attenendosi, rigorosamente ai contratti collettivi di comparto e contenendo la spesa per il salario accessorio e nello specifico:

2a) I premi e gli incentivi devono essere correlati al risultato di bilancio e a obiettivi di produttività misurabili. In caso di risultati di bilancio negativo occorre intervenire nella contrattazione decentrata per contenere i costi. In ogni caso non possono essere adottati provvedimenti di aumento del livello di inquadramento contrattuale per lo svolgimento delle medesime funzioni e attività; non devono essere applicati aumenti retributivi o corrispondere nuove o maggiori indennità non previsti o eccedenti i minimi previsti dai contratti collettivi nazionali per la posizione ricoperta. Il mancato rispetto del presente indirizzo comporta l'obbligatoria segnalazione per danno erariale.

2b) Deve essere limitato l'uso del lavoro straordinario, salvo che per documentati eventi imprevedibili o picchi di produzione. Il monte ore pro-capite deve comunque essere mantenuto entro i limiti massimi consentiti dal CCNL di comparto. Ove possibile, al fine del contenimento della spesa, può essere istituito apposito servizio di banca delle ore, per i dipendenti che vogliono mettere a recupero le ore lavorate in esubero.

2c) Assunzioni di pensionati: al fine di favorire il ricambio generazionale, le Società sono tenute a rispettare il divieto di assumere o conferire incarichi a soggetti in stato di quiescenza, fatte salve le disposizioni dell'art. 5, comma 9, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, come in ultimo modificato dal comma 3 dell'art. 17 della Legge 124/2015.

3) Regolamenti

Sempre nel rispetto di quanto stabilito dal D.Lgs. 175/2016 e dell'indirizzo di cui al precedente punto 2, le Società controllate dal Comune di Catania, devono dotarsi di apposito Regolamento per la selezione del personale in conformità all'art. 19 del citato Decreto e del 3° comma dell'art. 35 del D.Lgs. 165/01.

Al fine di consentire al Comune di Catania di verificare gli indirizzi di cui al presente documento, l'Ufficio Partecipate e la Direzione Risorse Umane dovranno, di concerto:

- Effettuare annualmente, a regime, una ricognizione delle disposizioni normative che si applicano al gruppo pubblico locale;
- Compiere sulla scorta delle informazioni che ogni società è tenuta a rendere all'Ente, l'analisi degli istituti contrattuali di primo e secondo livello adottati dalle società controllate e verificarne il rispetto;
- I dati e le informazioni così ottenuti devono essere misurati e confrontati anche con riferimento al contesto organizzativo di ciascuna società, alle peculiarità produttive e alla qualità e quantità del servizio da erogare.

Il comma 5 dell'art. 19 interviene anche sulla riduzione generale delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle del personale delle Società controllate, ponendo a carico delle amministrazioni l'obbligo di fissare obiettivi specifici.

Pertanto, oltre alle direttive impartite in materia di personale, è obbligo alle Società controllate dal Comune di Catania di presentare, entro il 30 aprile 2018, un piano di riduzione percentuale delle complessive spese di funzionamento per il triennio 2018/2020. In assenza di presentazione di apposito piano, le controllate dovranno contenere le spese dell'1,5% annuo nel triennio.

In ogni caso le macroaree sulle quali effettuare il censimento delle spese di gestione del personale vengono così individuate: **personale, consulenze, acquisizione di beni e servizi non funzionali agli adempimenti controllati.**

Le Società a controllo pubblico, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 175/2016, hanno l'obbligo di perseguire sia i superiori obiettivi generali in materia di riduzione delle spese di funzionamento e delle spese di personale, sia gli obiettivi specifici di cui ai paragrafi seguenti del presente documento, tramite propri appositi provvedimenti, da comunicare all'Ufficio Partecipate per il relativo controllo.

Il presente documento, una volta adottato dal Consiglio Comunale, sarà notificato, a cura della Direzione Patrimonio e Partecipate, alle Società del Comune di Catania e alle Direzioni competenti per materia per gli adempimenti consequenziali. La responsabilità di vigilare sul corretto adempimento compete alla Direzione Patrimonio e Partecipate.

4.7 I VINCOLI NORMATIVI SUL PERSONALE DELLE PARTECIPATE E SULLE SPESE DI FUNZIONAMENTO E GLI INDIRIZZI GENERALI

Come è noto la materia ha avuto una radicale inversione di tendenza dal 2008, quando sono stati introdotti vincoli pubblicistici nella gestione del personale delle società partecipate prima regolate solo dalla disciplina privatistica.

Infatti l'art.18, del D.L. 25 agosto 2008, n. 112, convertito in Legge 133/2008 introduce dei vincoli alle assunzioni, alle spese del personale e alle politiche retributive.

In ultimo, l'art.18 del citato decreto, è stato modificato con il D.L. 90/2014, convertito in legge 114/2014 con il conseguente ampliamento dei vincoli pubblicistici nella gestione del personale delle società pubbliche.

Nel corso del 2016, la materia è stata ridisciplinata dal D.Lgs. 175/2016, che ha introdotto ulteriori innovazioni senza, però, superare quell'ibrido normativo tra regime privatistico e diritto pubblico che ha comportato e continua a comportare molti dubbi interpretativi e parecchie pronunce della Corte dei Conti.

L'art.18, del D.L. 112, viene modificato in maniera sostanziale dal D.Lgs. 175/2016 che, con l'art.27, comma 1, lett. h, ne modifica il comma 2 *bis*, sostituendo le parole “*le aziende speciali, alle istituzioni e alle società*” con “*alle aziende speciali e istituzioni*” e con l'art. 28, lett. g) abroga i commi 1, 2 e 3 dell'art.18 e disciplina la materia all'art.19 del Decreto.

Tenuto conto di queste modifiche la materia risulta oggi così disciplinata:

- **Le aziende speciali e le istituzioni** devono attenersi al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni del personale.
- **Le aziende speciali e le istituzioni** che gestiscono servizi socio-assistenziali, educativi, scolastici e per l'infanzia devono mantenere un livello di costi del personale coerente rispetto alla qualità di servizi erogati ma in generale sono esclusi dall'obbligo di riduzione.

- **Per le aziende speciali multiservizi** l'obbligo di contenimento scatta qualora l'incidenza del fatturato dei servizi esclusi risulti superiore al 50% del totale del valore della produzione.

Pertanto il comma 2 *bis*, dell'art.18, come modificato dall'art. 27, del D.Lgs. 175/2016, rimane in vigore ma disciplina la materia solo per le aziende speciali e le istituzioni, mentre l'art.19 del decreto del 2016 ridisciplina la materia come segue:

- *Ai rapporti di lavoro dei dipendenti delle società a controllo pubblico si applicano le disposizioni del capo I, titolo II, del libro V del Codice Civile, dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, ivi incluse quelle in materia di ammortizzatori sociali, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dai contratti collettivi.*

Tale dichiarazione di principio è però attenuata dalla locuzione di cui al 1° comma “*salvo quanto previsto dal presente decreto*” che, al fine di arginare il fenomeno di espansione della spesa pubblica nelle partecipate, introduce delle regole pubblicistiche che qui di seguito si sintetizzano:

- 1) **Le società a controllo pubblico** (secondo la definizione data all'art.2 del decreto) devono stabilire, con propri provvedimenti (e quindi con regolamentazione generale), criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità, imparzialità e dei principi di cui all'art.35, comma 3, del D.Lgs. 165/2001.

Quindi, devono applicare gli stessi principi dell'Ente socio e cioè:

- a) adeguata pubblicità della selezione e modalità di svolgimento che garantiscano l'imparzialità e assicurino economicità e celerità di espletamento, ricorrendo, ove è opportuno, all'ausilio di sistemi automatizzati, diretti anche a realizzare forme di preselezione;
- b) adozione di meccanismi oggettivi e trasparenti, idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire;
- c) rispetto delle pari opportunità tra lavoratrici e lavoratori;
- d) decentramento delle procedure di reclutamento;
- e) composizione delle commissioni esclusivamente con esperti di provata competenza nelle materie di concorso, scelti tra funzionari delle amministrazioni, docenti ed estranei alle medesime, che non siano componenti dell'organo di direzione politica dell'amministrazione,

che non ricoprano cariche politiche e che non siano rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali.

Ove non vengano adottati appositi regolamenti che disciplinano i criteri generali, le società devono direttamente conformarsi al sopracitato 3° comma, dell'art. 35, del D.Lgs. 165/2001.

2) Le società a controllo pubblico devono pubblicare sui propri siti detti regolamenti e in caso di mancata o incompleta pubblicazione si applicano le sanzioni di cui al D.Lgs. 33/2013 e cioè:

- **Art. 22, comma 4:** il Comune non può erogare alcuna somma a qualunque titolo, fatta eccezione per i pagamenti dovuti per obbligazioni contrattuali;
- **Art. 46:** scatta la responsabilità dirigenziale per i soggetti tenuti alla pubblicazione ed eventuale danno all'immagine;
- **Art. 47, comma 2:** sanzione pecuniaria da 500 a 10.000 Euro.

- a) Scatta la nullità per i contratti di lavoro e le assunzioni stipulate in deroga o in assenza di quanto disposto nei precedenti punti 1 e 2.
- b) Il Comune deve fissare, con propri provvedimenti obiettivi specifici, annuali e pluriennali sul complesso delle spese di funzionamento e su quelle del personale, tenendo conto delle disposizioni che stabiliscono divieti o limitazioni (il riferimento è all'art. 25 dello stesso decreto che detta disposizioni transitorie in materia di personale e di cui si tratterà qui di seguito);
- c) Gli obblighi di contenimento delle spese di personale devono essere recepiti dalle società con propri provvedimenti e la contrattazione di secondo livello deve essere pubblicata sul sito, pena le sanzioni di cui all'art. 22, comma 4, 46, 47, comma 2, del D.Lgs. 33/2013, già citate al precedente punto 2.

La lettura dell'art. 19 va completata con le disposizioni transitorie di cui all'art. 25 del Decreto.

Alla luce della sopravvenuta normativa e sinteticamente esplicitata, attraverso il presente documento, si rassegnano qui di seguito gli indirizzi generali cui le società controllate dal Comune devono attenersi:

1) Ricognizione del personale e assunzioni

Tutte le società controllate dal Comune devono effettuare una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze. L'elenco delle eventuali eccedenze deve essere trasmesso alla Regione secondo le modalità che verranno stabilite con apposito decreto del Ministero del lavoro.

Le società sono tenute ad effettuare la stessa comunicazione anche all'ufficio Direzione Partecipate del Comune di Catania (commi 1 e 2 dell'art.25).

2) Costo del personale

Le Società Controllate dal Comune devono adottare una politica di contenimento retributivo del personale, attenendosi, rigorosamente ai contratti collettivi di comparto e contenendo la spesa per il salario accessorio e nello specifico:

2a) I premi e gli incentivi devono essere correlati al risultato di bilancio e a obiettivi di produttività misurabili. In caso di risultati di bilancio negativo occorre intervenire nella contrattazione decentrata per contenere i costi. In ogni caso non possono essere adottati provvedimenti di aumento del livello di inquadramento contrattuale per lo svolgimento delle medesime funzioni e attività; non devono essere applicati aumenti retributivi o corrispondere nuove o maggiori indennità non previsti o eccedenti i minimi previsti dai contratti collettivi nazionali per la posizione ricoperta. Il mancato rispetto del presente indirizzo comporta l'obbligatoria segnalazione per danno erariale.

2b) Deve essere limitato l'uso del lavoro straordinario, salvo che per documentati eventi imprevedibili o picchi di produzione. Il monte ore pro-capite deve comunque essere mantenuto entro i limiti massimi consentiti dal CCNL di comparto. Ove possibile, al fine del contenimento della spesa, può essere istituito apposito servizio di banca delle ore, per i dipendenti che vogliono mettere a recupero le ore lavorate in esubero.

2c) Assunzioni di pensionati: al fine di favorire il ricambio generazionale, le Società sono tenute a rispettare il divieto di assumere o conferire incarichi a soggetti in stato di quiescenza, fatte salve le disposizioni dell'art. 5, comma 9, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, come in ultimo modificato dal comma 3 dell'art. 17 della Legge 124/2015.

3) Regolamenti

Sempre nel rispetto di quanto stabilito dal D.Lgs. 175/2016 e dell'indirizzo di cui al precedente punto 2, le Società controllate dal Comune di Catania, devono dotarsi di apposito Regolamento per la selezione del personale in conformità all'art. 19 del citato Decreto e del 3° comma dell'art. 35 del D.Lgs. 165/01.

Al fine di consentire al Comune di Catania di verificare gli indirizzi di cui al presente documento, l'Ufficio Partecipate e la Direzione Risorse Umane dovranno, di concerto:

- Effettuare annualmente, a regime, una ricognizione delle disposizioni normative che si applicano al gruppo pubblico locale;
- Compiere sulla scorta delle informazioni che ogni società è tenuta a rendere all'Ente, l'analisi degli istituti contrattuali di primo e secondo livello adottati dalle società controllate e verificarne il rispetto;
- I dati e le informazioni così ottenuti devono essere misurati e confrontati anche con riferimento al contesto organizzativo di ciascuna società, alle peculiarità produttive e alla qualità e quantità del servizio da erogare.

Il comma 5 dell'art. 19 interviene anche sulla riduzione generale delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle del personale delle Società controllate, ponendo a carico delle amministrazioni l'obbligo di fissare obiettivi specifici.

In ogni caso le macroaree sulle quali effettuare il censimento delle spese di gestione del personale vengono così individuate: **personale, consulenze, acquisizione di beni e servizi non funzionali agli adempimenti controllati.**

Le Società a controllo pubblico, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 175/2016, hanno l'obbligo di perseguire sia i superiori obiettivi generali in materia di riduzione delle spese di funzionamento e delle spese di personale, sia gli obiettivi specifici di cui ai paragrafi seguenti del presente documento, tramite propri appositi provvedimenti, da comunicare all'Ufficio Partecipate per il relativo controllo.

Il presente documento, una volta adottato dal Consiglio Comunale, sarà notificato, a cura della Direzione Patrimonio e Partecipate, alle Società del Comune di Catania e alle Direzioni competenti per materia per gli adempimenti consequenziali. La responsabilità di vigilare sul corretto adempimento compete alla Direzione Patrimonio e Partecipate.

4.8 GLI OBBLIGHI DELLE PARTECIPATE IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Come è noto il D.Lgs. 97/2016, correttivo della Legge 190/2012 e del D.Lgs. 33/2013, ha, in particolare, riformulato l'ambito soggettivo di applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione, soprattutto restringendo l'ambito di applicazione per le Società a controllo pubblico e/o partecipate degli enti locali.

Inoltre, il D.Lgs. 175/2016 *“Testo Unico in materia di Società a partecipazione pubblica”*, innovando la disciplina in materia, ha reso necessaria l'emanazione, da parte dell'Anac, delle *“Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle Pubbliche Amministrazioni e degli enti pubblici economici”*, di cui alla delibera n. 1134 dell'8 novembre 2017 pubblicata sulla Guri n. 284 del 05/12/2017, data della sua entrata in vigore.

Dette linee guida sostituiscono quelle emanate con delibera n. 8/2015, ed è a quest'ultime che, pertanto, le Società dovranno fare riferimento per gli obblighi e gli adempimenti di competenza.

Al fine di rendere più agevole l'adempimento degli obblighi di detti Organismi si riportano di seguito alcuni dati fondamentali.

Con riferimento all'adozione delle misure di prevenzione della corruzione, l'Anac distingue tre tipologie di soggetti:

- 1) le Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, che adottano il Piano di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- 2) i soggetti di cui all'art. 2 *bis*, comma 2, del D.Lgs. 33/2013, tenuti ad adottare misure integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e cioè: enti pubblici economici, ordini professionali, società in controllo pubblico come definite dall'art. 2, comma 1, lett. m) del D.Lgs.

175/2016 (associazioni, fondazioni e enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a 500 mila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni;

3) i soggetti di cui all'art. 2 *bis*, comma 3, del D. Lgs. 33/2013, sono, invece, totalmente esclusi dall'ambito di applicazione delle misure di prevenzione della corruzione, diverse dalla trasparenza.

A questo punto diventa dirimente per comprendere la portata applicativa della norma, chiarire la nozione di controllo per le società pubbliche alla luce del nuovo quadro normativo delineatosi con il D.Lgs. 175/2016.

L'art. 2, comma 1, lett. m), del decreto definisce come società in controllo pubblico le *“società in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo ai sensi della lettera b)”*. La lettera b) dello stesso comma definisce come *“controllo” “la situazione descritta all’art. 2359 del Codice Civile. Il controllo può sussistere in quanto, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all’attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo”*.

Ne consegue sostanzialmente una nuova disciplina in materia di prevenzione della corruzione così sintetizzabile:

Società in controllo pubblico

Queste società devono integrare il modello 231, ove adottato, con misure idonee anche a prevenire i fenomeni di corruzione e illegalità.

In buona sostanza, queste società:

- 1) Devono nominare il RPC che solo in circostanze eccezionali può coincidere con un amministratore, purché privo di deleghe gestionali.
- 2) Le misure di prevenzione della corruzione devono essere elaborate dal RPC in stretto coordinamento con l'Organismo di vigilanza e sono adottate dal Consiglio di Amministrazione o da altro organo equivalente.
- 3) I contenuti minimi delle misure sono:
 - Individuazione e gestione dei rischi di corruzione.

- Sistema di controlli.
- Codice di Comportamento.
- Le misure sulle inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratori, oltre a quelle previste dall'art. 11, comma 11, del D.Lgs. 175/2016.
- Incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali.
- Tutela del dipendente che segnala illeciti.
- Formazione.
- Rotazione e misure alternative.
- Monitoraggio.

In materia di trasparenza delle società hanno l'obbligo:

- ✓ Di fare confluire in un'apposita sezione del documento contenente le misure di prevenzione della corruzione integrative del “modello 231” tutti gli obblighi informativi cui gli stessi sono tenuti, ivi compresi i nuovi obblighi introdotti con il D.Lgs. 175/2016.

Gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico

Gli enti di diritto privato in controllo pubblico sono tenuti ad applicare la normativa sulla prevenzione della corruzione, analogamente alle società in controllo.

Devono, quindi, porre in essere tutte le azioni e le misure di cui al punto precedente relativo alle società in controllo pubblico e, per quanto attiene la trasparenza, sono soggetti a tutti gli obblighi di pubblicazione e di trasparenza, in quanto compatibili, cui sono soggette le società a controllo pubblico.

Le società a partecipazione pubblica non di controllo

Queste società non sono ricomprese tra i soggetti cui la disciplina in tema di prevenzione della corruzione si applica direttamente. Tuttavia l'ANAC suggerisce di integrare il modello 231 con un'apposita sezione contenente misure di organizzazione e gestione idonee a prevenire ulteriori fatti corruttivi in danno alla società e alla pubblica amministrazione, nel rispetto dei principi contemplati dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione.

Dette società, ove rientranti fra gli enti regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. d), numero 2), del D.Lgs. n. 39/2013, sono, inoltre, tenute a rispettare le norme sulle incompatibilità previste nel medesimo decreto.

Dette società non sono tenute a nominare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ma possono farlo nell'ambito della propria autonomia organizzativa.

In materia di trasparenza essi sono tenuti agli stessi obblighi delle pubbliche amministrazioni limitatamente all'attività di pubblico interesse come disciplinata dal Diritto Nazionale o dell'Unione Europea, sempre in quanto compatibili. Il compito di attestare l'assolvimento degli obblighi è affidato, preferibilmente, all'organismo di vigilanza.

4.8.1 COMPITI DELLE AMMINISTRAZIONI CONTROLLANTI E PARTECIPANTI

La delibera ANAC n. 1134/2016 e successive, oltre a emanare le linee guida che disciplinano le responsabilità che, in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, la legge pone direttamente in capo alle società e agli enti controllati, partecipati o privati a cui è affidato lo svolgimento di attività di pubblico interesse, evidenzia i compiti che spettano alle Amministrazioni controllanti, partecipanti o vigilanti.

Per sintesi possono essere raggruppati in 3 ordini di funzioni:

- In tema di trasparenza devono pubblicare i dati di cui all'art. 22 del D.Lgs. 33/2013.
- In materia di prevenzione della corruzione l'Amministrazione ha il dovere di vigilare, per le "in house", tramite l'esercizio del controllo analogo sulla puntuale adozione e attuazione di un sistema integrato di misure per la prevenzione della corruzione.

- Promuovere nei confronti delle società per le quali non si ha un'influenza diretta, anche attraverso la stipula di appositi protocolli, l'adozione di idonee misure di prevenzione della corruzione eventualmente integrative del modello 231, ove esistente, o l'adozione del modello 231, ove mancante.

Le società controllate e/o partecipate dal Comune di Catania hanno l'obbligo di applicare la normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza nel rispetto della delibera ANAC 1134/2016.

Il Direttore del Patrimonio e delle Partecipate, a mezzo il sistema integrato dei controlli, verifica il rispetto degli indirizzi e degli obiettivi gestionali assegnati con il presente documento, secondo parametri quali quantitativi, sugli adempimenti contrattuali e sulla qualità del servizio (anche sulla scorta dei *report* dei Direttori dell'esecuzione del controllo).

Il Direttore al Patrimonio e alle Partecipate provvederà ad esporre l'esito dei controlli in appositi *report*.

4.9 GLI INDIRIZZI SPECIFICI E ULTERIORI

4.9.1 – Multiservizi S.p.A.

Società Strumentale del Comune di Catania detenuta al 100% con capitale sociale di € 1.000.000,00.

Costituita con atto notarile del 7 Agosto 1997 Rep. N.69935/18086 in attività dal 1998.

ORGANICO CATANIA MULTISERVIZI				
al 31/12/2021				
	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
DIRIGENTI	3	3	2	1
QUADRI	4	4	4	
IMPIEGATI	34	29	29	34
OPERAI	398	348	336	297
TOTALE	439	384	371	332

Multiservizi S.p.A.		
Conto Economico 2021		
A. VALORE DELLA PRODUZIONE	31 DIC. 2021	31 DIC. 2020
1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	11.086.326	10.889.921
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI	1.789.788	827.372
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	12.876.114	11.717.293
B. COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	577.395	453.582
7) PER SERVIZI	764.719	747.753
8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	80463	64.792
9) PER IL PERSONALE:		
a) SALARI E STIPENDI	7.511.234	7.255.838
b) ONERI SOCIALI	1.820.806	1.989.104
c) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	589.010	574.059
e) ALTRI COSTI PER IL PERSONALE	5.865	4.590

10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		
a) AMMORTAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	1.660	1.373
b) AMMORTAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	152.105	138.468
d) SVALUTAZIONE CREDITI COMPRESI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE E DELLE DIPONIBILITA' LIQUIDE	383.901	638.130
12) ACCANTONAMENTI PER RISCHI		
13) ALTRI ACCANTONAMENTI		
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	81.168	297.952
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	11.968.326	12.165.651
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	907.788	(448.358)
C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI:		
d) PROVENTI DIVERSI DAI PRECEDENTI		
3) PROVENTI DIVERSI DAI PRECEDENTI DA ALTRE IMPRESE CONTROLLANTI	1.750	0
4) PROVENTI DIVERSI DAI PRECEDENTI DA ALTRE IMPRESE	1.359	1.463
17) INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI		
d) INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI VERSO ALTRI	(648.148)	(603.238)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(645.039)	(601.775)
D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
19) SVALUTAZIONI		
a) SVALUTAZIONI DI PARTECIPAZIONI		
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	263.130	(1.050.133)
20) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE	564.139	8.129
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	827.269	(1.058.262)

MULTISERVIZI S.p.A.			
Principali attività svolte e relativi risultati		<p>Dal 14/10/2020, data di avvio del nuovo Contratto di Servizio con il Comune di Catania, le attività previste sono le seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Pulizia e igiene ambientale degli edifici comunali; 2. Portierato, custodia, vigilanza non armata dei locali e aree comunali, impianti sportivi e delle scuole di proprietà comunale; 3. Manutenzione e gestione delle aree verdi, delle strade alberate e dei parchi gioco comunali e degli impianti sportivi; 4. Pulizia dei servizi igienici pubblici; 5. Trasloco e facchinaggio; 6. Manutenzione degli edifici; 7. Manutenzione stradale; 8. Servizi Cimiteriali; 9. installazione, rimozione e manutenzione impianti affissioni e pubblicità; <p>Il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 presenta una perdita, al netto delle imposte, di € 1.058.262,00, rispetto all'Utile dell'esercizio precedente di € 77.722,00. Il risultato della gestione aziendale è passato da un valore positivo di € 645 mila a un valore negativo di € 448 mila. Tale risultato, come vedremo in seguito dettagliatamente, è stato influenzato dalla riduzione dei corrispettivi introdotta nel nuovo Contratto di Servizio stipulato con il Comune di Catania. Inoltre, hanno inciso sul risultato, i ritardi nell'attuazione di alcune misure previste nel Piano di risanamento, che sono state realizzate pienamente nella seconda metà dell'anno, con effetto pieno, quindi, a decorrere dall'anno 2021.</p> <p>Si ritiene pertanto che gli effetti delle politiche di riduzione dei costi e di espansione delle attività, che sono state portate avanti dal C.d.A. in applicazione del piano di risanamento, saranno sufficienti a riportare la società in equilibrio duraturo già a decorrere dal 2021 e per gli anni successivi.</p>	
Conciliazione dei rapporti creditori/debitori	Adempiuto (Asseverazione)	Monitoraggio: report analitico sulle singole poste debitorie/creditorie nei confronti dell'Ente (1° semestre – entro il 30 luglio)	Adempiuto
Attestazione di avvenuta pubblicazione sul sito web ai sensi degli artt. 14, 15 e 22 – comma 3 – del D.Lgs. 33/2013 e dell'art. 1 – commi 15 e 33 – della L. 190/2012	La Società ha attestato la veridicità e attendibilità di quanto riportato all'interno della sezione Amministrazione Trasparente del sito aziendale riguardo l'assolvimento di ciascun obbligo di pubblicazione previsto dal D.Lgs. 33/2013.		
Adempimenti ai sensi della L. 190/2012 relativi al Piano di Prevenzione della Corruzione	La Società è dotata di Piano Triennale 2021-2023 per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT), ai sensi della L. 190/2012, del D.Lgs. 33/2013 e relative modifiche e integrazioni, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26/03/2021 – Responsabile: Dott. Carmelo Marcello Messina (nomina del C. d. A. del 17/09/2021).		

Attestazione del rispetto dei vincoli assunzionali e del trattamento individuale	Sono pienamente rispettati sia i vincoli assunzionali che quelli riguardanti il trattamento individuale.													
Ricognizione del personale e assunzioni ai sensi del D.Lgs. 175/, pro	Adempiuto													
Voci di costo del personale sostenute nell'anno 2021	<table border="1"> <thead> <tr> <th>VOCI DI COSTO DEL PERSONALE</th> <th>Anno 2021</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Salari e Stipendi</td> <td>7.511.234</td> </tr> <tr> <td>Oneri Sociali</td> <td>1.820.806</td> </tr> <tr> <td>Trattamento di Fine Rapporto</td> <td>589.010</td> </tr> <tr> <td>Altri costi</td> <td>5.865</td> </tr> <tr> <td>Totale</td> <td>9.926.915</td> </tr> </tbody> </table>	VOCI DI COSTO DEL PERSONALE	Anno 2021	Salari e Stipendi	7.511.234	Oneri Sociali	1.820.806	Trattamento di Fine Rapporto	589.010	Altri costi	5.865	Totale	9.926.915	
VOCI DI COSTO DEL PERSONALE	Anno 2021													
Salari e Stipendi	7.511.234													
Oneri Sociali	1.820.806													
Trattamento di Fine Rapporto	589.010													
Altri costi	5.865													
Totale	9.926.915													
Adempimenti ai sensi del D.Lgs. 175/2016 e ss.mm.ii.	<p>L'Azienda, con nota prot. n. 209/2017 del 09/08/17, dichiara di aver provveduto ai seguenti adempimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione e approvazione documento di valutazione dei rischi. - Predisposizione nuovo Statuto adeguato alla normativa e in attesa che sia approvato dall'Amministrazione Comunale. - Istituzione Ufficio Controlli Interni. - E' in fase avanzata la ricognizione del personale in servizio per individuarne le eventuali eccedenze. 													
Carta dei servizi	Carta dei servizi del verde urbano del 04/09/2018													

Il contratto di servizio è stato rinnovato in data 14/10/2020 sino al 31/12/2023.

Importo Contrattuale	
ANNO DI RIFERIMENTO	IMPORTO ANNUALE
2019	€ 16.953.072,48 (IVA inclusa)
2020	€ 14.047.690,00 (IVA inclusa) di cui € 260.000 per oneri della sicurezza per rischi
2021	€ 12.522.691,00 (IVA inclusa) di cui € 260.000 per oneri della sicurezza per rischi
2022	€ 12.278.691,00 (IVA inclusa) di cui € 260.000 per oneri della sicurezza per rischi
2023	€ 11.363.691,00 (IVA inclusa) di cui € 260.000 per oneri della sicurezza per rischi

Indirizzi specifici e ulteriori

Oltre agli Indirizzi Generali contenuti nei paragrafi precedenti e a quanto stabilito nel vigente Regolamento Comunale sul sistema integrato dei controlli alle partecipate, la Società deve:

1. In materia di personale: rispettare tutti i vincoli e i limiti vigenti per il Comune di Catania;
2. Introdurre specifiche misure di riduzione di lavoro straordinario.
3. Provvedere, per quanto di competenza, a dare attuazione e a conformarsi alle disposizioni di cui al D.Lgs. 175/2016 e in particolare:
 - a. Ricognizione del personale.
 - b. Redazione di un Piano sul governo societario, da allegare al Bilancio d'esercizio, contenente anche la valutazione sull'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario e l'informativa sull'adozione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale.
4. Riduzione del compenso delle spese di funzionamento come da indirizzi generali.
5. Predisporre tutti gli adempimenti di cui all'allegato 4/4 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. per il bilancio consolidato del gruppo pubblico locale.

4.9.2 – Sidra S.p.A.

Gestione del servizio idrico integrato nel Comune di Catania (fatta eccezione per la porzione servita da Acoset).

E' una Società per Azioni, a capitale interamente pubblico, certificata ISO 9001, che gestisce il servizio idrico nell'ambito dell'area metropolitana di Catania ed in alcuni comuni limitrofi (S. Agata Li Battiati, S. Giovanni La Punta, Tremestieri Etneo, Gravina, S. Gregorio) dalla captazione alla distribuzione di acqua ad uso civile, irriguo ed industriale.

Con la gestione della fognatura e della depurazione delle acque reflue la società completa tutte le attività di gestione del “servizio idrico integrato”.

Le origini della Sidra risalgono al 1967 quando l'Amministrazione Comunale comincia a gestire direttamente gli impianti della Società Acque di Casalotto; nel 1971 nasce l'Azienda Acquedotto Municipale che dal 1995, con l'acquisizione della Società Etna Acque, estende il servizio anche ai comuni limitrofi. Il 1996 segna la nascita dell'Azienda Speciale Sidra, che inizia ad acquisire così tutti i caratteri di autonomia imprenditoriale e personalità giuridica, fino a quando nel 2001 viene trasformata in Società per Azioni.

La Sidra serve circa 100.000 utenze, pari ad una popolazione media servita di circa 320.000 abitanti.

La rete acquedottistica gestita ha una lunghezza globale di circa 900 km.

La rete fognaria attualmente ha una lunghezza di 488 Km, di cui 82 c.d. “bianca”, 148 nera, 258 mista.

L'impianto di depurazione ha una potenzialità di 325.000 A.E.

L'azienda ha intrapreso da tempo progetti di risanamento della rete idrica mediante interventi sulla rete e sulle modalità di distribuzione della fornitura, in particolare in alcune zone, volti al recupero della dispersione e al miglioramento del servizio, assicurando standards qualitativi di ottimo livello anche nelle zone limitrofe.

Anche nell'ambito della organizzazione interna la Società ha proceduto ad una profonda ristrutturazione, ridefinendo tutte le procedure aziendali in un'ottica di Qualità, di progressivo miglioramento dei rapporti con i clienti, per offrire all'utenza un servizio sempre più rispondente alle effettive esigenze del mercato.

PERSONALE DIPENDENTE AL 31/12/2021			
Tutto il personale al 31.12.2020	Livello contrattuale	Tempo indeterminato	Totale
		Tempo determinato	
	Dirigente	T.I.	0
	Quadri	T.I.	6
	8°impiegati	T.I.	11
	7°impiegati	T.I.	8
	6°impiegati	T.I.	8
	5°impiegati	T.I.	7
	4°impiegati	T.I.	13
	3°impiegati	T.I.	10
	5°operai	T.I.	7
	4°operai	T.I.	10
	3°operai	T.I.	35
	Totale		115
	Altri	T.D.	11
	Totale		126

Conto Economico 2021		
SIDRA S.p.A. – Conto Economico	31 DIC 2020	31 DIC. 2021
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	29.843.110	30.003.458
2) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI		
3) VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE		
4) INCREMENTI DI IMMOB. PER LAVORI INTERNI	1.053.688	827.395
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI	2.984.516	4.900.461
- VARI	1.552.889	3.755.664
- CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO	388.425	405.723
- CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE (QUOTE ESERCIZIO)	1.043.202	739.074
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	33.881.314	35.731.314
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	650.224	764.111
7) PER SERVIZI	13.633.592	18.508.314
8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	637.699	662.529
9) PER IL PERSONALE:	6.700.123	7.417.213
a) SALARI E STIPENDI	4.800.794	5.247.109
b) ONERI SOCIALI	1.405.785	1.673.167
c) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	359.151	378.288
d) TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI		
e) ALTRI COSTI	134.393	118.649
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	4.158.664	4.319.029
a) AMMORTAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	343.639	454.057
b) AMMORTAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	3.644.916	2.812.178
c) ALTRE SVALUTAZIONI DELLE IMMOBILIZZAZIONI		
d) SVALUTAZIONE DEI CREDITI COMPRESI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE E DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE	170.109	1.052.794
11) VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E	(126.440)	(73.422)

MERCİ			
12)	ACCANTONAMENTI PER RISCHI	3.179.681	506.452
13)	ALTRI ACCANTONAMENTI	376	14.403
14)	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	2.451.797	3.333.284
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE		31.286.076	35.451.913
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		2.595.238	279.401
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
15)	PROVENTI DA PARTECIPAZIONI:		
	- DA IMPRESE CONTROLLATE		
	- DA IMPRESE COLLEGATE		
	- ALTRI		
16)	ALTRI PROVENTI FINANZIARI:		
a)	DA CREDITI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI		
	- DA IMPRESE CONTROLLATE		
	- DA IMPRESE COLLEGATE		
	- DA CONTROLLANTI		
	- ALTRI		
b)	DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI		
c)	DA TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE		
d)	PROVENTI DIVERSI DAI PRECEDENTI:		
	- DA IMPRESE CONTROLLATE		
	- DA IMPRESE COLLEGATE		
	- DA CONTROLLANTI		14.093
	- DA IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI		
	- ALTRI	624.694	948.151
17)	INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI		
	- DA IMPRESE CONTROLLATE		
	- DA IMPRESE COLLEGATE		
	- DA CONTROLLANTI		
	- DA IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI		
	- ALTRI	441.592	257.119
	Totale 17	441.592	257.119
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI		183.102	705.125

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
18)	RIVALUTAZIONI		
a)	DI PARTECIPAZIONI		
b)	DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
c)	DI TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE		
		0	
19)	SVALUTAZIONI		
a)	DI PARTECIPAZIONI		
b)	DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
c)	DI TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE		
		0	
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		0	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)		2.778.340	984.526
22)	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO		
a)	IMPOSTE CORRENTI	1.745.520	696.153
b)	IMPOSTE DIFFERITE		
c)	IMPOSTE ANTICIPATE		
Totale 22		1.745.520	696.153
23)	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	1.032.820	288.373

SIDRA S.p.A.			
Principali attività svolte e relativi risultati	Sidra S.p.A. gestisce il Servizio Idrico Integrato nell'ambito dell'area metropolitana di Catania ed in alcuni comuni limitrofi (S. Agata Li Battiati, S. Giovanni La Punta, Tremestieri Etneo, Gravina, S. Gregorio, Misterbianco), dalla captazione alla distribuzione di acqua ad uso civile, irriguo ed industriale alla gestione della fognatura e della depurazione delle acque reflue.		
Conciliazione dei rapporti creditori/debitori	Adempiuto (Asseverazione del)	Monitoraggio: report analitico sulle singole poste debitorie/creditorie nei confronti dell'Ente (1° semestre – entro il 30 luglio)	Adempiuto
Attestazione di avvenuta pubblicazione sul sito web ai sensi degli artt. 14, 15 e 22 – comma 3 – del D.Lgs. 33/2013 e dell'art. 1 – commi 15 e 33 – della L. 190/2012	<p>L'OIV presso SIDRA S.p.A., ai sensi dell'art. 14, c. 4, lett. g), del D.Lgs. n. 150/2009 e delle delibere ANAC n. 1310/2016 e 236/2017, ha effettuato la verifica sulla pubblicazione, sulla completezza, sull'aggiornamento e sull'apertura del formato di ciascun documento, dato ed informazioni elencati nell'allegato 2 – Griglia di rilevazione.</p> <p>L'OIV ha svolto gli accertamenti, tenendo anche conto dei risultati e degli elementi emersi dall'attività di controllo sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione svolta dal Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013.</p> <p>Sulla base di quanto sopra, l'OIV, ai sensi dell'art. 14, c. 4, lett. g) del D.Lgs. n. 150/2009, ATTESTA la veridicità e l'attendibilità, alla data dell'attestazione di quanto riportato nell'Allegato 2 rispetto a quanto pubblicato sul sito della società.</p>		
Adempimenti ai sensi della L. 190/2012 relativi al Piano di Prevenzione della Corruzione	<p>La Società è dotata di un Piano Triennale della Trasparenza e Prevenzione della Corruzione 2021 – 2023.</p> <p>Il Responsabile della Trasparenza e Prevenzione della Corruzione è la dott.ssa Paola Nicolosi (Nomina C.d.A. del 30/09/2021).</p>		
Attestazione del rispetto dei vincoli assunzionali e del trattamento individuale	La Società dichiara di aver rispettato i vincoli assunzionali e il trattamento economico		
Ricognizione del personale e assunzioni ai sensi del D.Lgs. 175/2016	Adempiuto		

Voci di costo del personale sostenute nell'anno 2021	Il costo del personale è il seguente:	
	VOCI DI COSTO DEL PERSONALE	Anno 2021
	Salari e Stipendi	5.247.109
	Oneri Sociali	1.673.167
	Trattamento di Fine Rapporto	378.288
	Altri costi	118.649
Totale	7.417.213	
Adempimenti ai sensi del D.Lgs. 175/2016 e ss.mm.ii.	Statuto adeguato	
Carta dei servizi	La Carta dei Servizi della Sidra S.p.A. è stata revisionata dal C.d.A. l'21/06/2021. È pubblicata sul sito nella sezione Amm. Trasparente, sez. Servizi Erogati	

Indirizzi specifici e ulteriori

Oltre agli indirizzi generali la società, in ragione della specificità del suo oggetto statutario, deve procedere nel seguente modo:

1. Provvedere, per quanto di competenza, a dare attuazione e a conformarsi alle disposizioni di cui al D.Lgs. 175/2016 e, in particolare:
 - a. Ricognizione del personale.
 - b. Redazione di un Piano sul governo societario, da allegare al Bilancio d'esercizio 2017, contenente anche la valutazione sull'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario e l'informativa sull'adozione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale.
3. Predisporre tutti gli adempimenti di cui all'allegato 4/4 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. per il bilancio consolidato del gruppo pubblico locale.

Nuovi e ulteriori indirizzi verranno impartiti alla società non appena la regione Siciliana porterà a completamento e attenzione la normativa in materia di servizio idrico integrato.

4.9.3 – AMTS Catania S.p.A.: organizzazione e gestione della mobilità nelle aree urbane ed extraurbane.

PERSONALE DIPENDENTE AL 31/12/2021				
PERSONALE DIPENDENTE	ORGANICO	31/12/2021		
	Direttore Generale			
	Dirigente	3		
	Quadri e Impiegati	70	Anno	Costo del personale
	Graduati Autisti ed Operai	502	2021	29.805,785
	Addetti ad attività diversificate	118		
	Totale	690		

La Società ha rispettato il contenimento dei costi sulle spese di personale.

CONTO ECONOMICO AMTS CATANIA S.p.A. Bilancio 2021		
	2021	2020
A. VALORE DELLA PRODUZIONE	54.980.638	48.715.000
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	43.828.065	35.998.991
<i>a) delle vendite e delle prestazioni</i>		2.163.903
<i>b) integrazione e agevolazioni sui titoli di viaggio</i>		2.378.634
<i>c) corrispettivo di esercizio di competenza del Comune di Catania</i>		12.829.680
<i>d) corrispettivo di esercizio di competenza della Regione Siciliana</i>		18.626.774
2. Variazioni delle rimanenze		-
3. Variazione lavori in corso		-
4. Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		275

5. Altri ricavi e proventi	11.152.573	12.714.401
a) Diversi		9.194.183
b) Contributi in c/capitale		1.860.392
c) Contributi in conto esercizio:		1.659.825
- Contributo Statale in conto esercizio		190.026
- Contributo Regione in c/esercizio		469.799
d) Sopravvenienze		0
B. COSTI DELLA PRODUZIONE	49.071.482	42.222.725
6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		3.076.184
7. Per Servizi		5.661.221
8. Per Godimento di beni di terzi		231.766
9. Per il personale	29.805.785	26.550.805
a) Salari e stipendi	22.349.623	19.221.708
b) Oneri sociali	5.050.624	4.973.474
c) Trattamento di fine rapporto	1.922.369	1.523.124
e) Altri costi	483.169	832.499
10. Ammortamenti e svalutazioni	2.968.789	4.516.856
a) Ammortamento immobilizzazioni immateriali	62.067	89.873
b) Ammortamento immobilizzazioni materiali	2.350.158	2.753.767
d) Sval. crediti compresi nell'attivo circolante e delle disp. liquide	556.564	1.673.216
11. Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(18.612)	100.682
12. Accantonamenti per rischi	970.950	-
14. Oneri diversi di gestione	2.211.119	2.085.212
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	5.909.156	6.490.941
C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(2.230.790)	-1.845.115
16. Altri proventi finanziari	90.599	1.104.477
d) proventi diversi dai precedenti	90.674	1.104.477

- di cui verso controllanti	-	1.104.477
17. Interessi ed altri oneri finanziari	2.321.464	2.949.592
a) imprese controllate		-
b) imprese collegate		-
c) controllanti		
d) altri	2.321.464	2.949.592
D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE		
18. Rivalutazioni		-
a) di partecipazioni		-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		-
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		-
d) di strumenti derivati		-
19. Svalutazioni		-
a) di partecipazioni		-
b) di imm.ni fin. che non costituiscono part.		-
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione		-
d) di strumenti derivati		-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B ± C ± D)	3.678.366	4.645.826
20. Imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite e anticipate	802.909	-508.277
a) IRAP		321.145
b) IRES		187.132
c) IRES anticipata		
d) IRAP anticipata		
e) IRES differita		-
d) IRAP differita		-
21. Utile (perdita) dell'esercizio	2.766.049	4.137.549

AMTS Catania – Sp.A.			
Principali attività svolte e relativi risultati	<p>La società AMT ha per oggetto l'attività inerente all'organizzazione ed alla gestione della mobilità delle aree urbane ed extraurbane ed in particolare l'organizzazione, l'impianto, l'esercizio e la gestione complessiva del trasporto pubblico di persone e di cose, in ogni forma e con ogni mezzo.</p> <p>La società potrà svolgere ogni altra attività che, rispetto all'attività principale, presenti carattere di concessione accessoria, strumentalità, e complementarietà e che risulti utile e/o remunerativa per l'attività principale.</p> <p>In particolare essa potrà gestire servizi quali parcheggi di scambio, trasporto scolastico e trasporto delle persone con ridotta capacità motoria, trasporto turistico ed altre attività connesse alla mobilità.</p>		
Conciliazione dei rapporti creditori/debitori	Adempiuta in data	Monitoraggio: report analitico sulle singole poste debitorie/creditorie nei confronti dell'Ente (1° semestre – entro il 30 luglio)	Adempiuto
Attestazione di avvenuta pubblicazione sul sito web ai sensi degli artt. 14, 15 e 22 – comma 3 – del D.Lgs. 33/2013 e dell'art. 1 – commi 15 e 33 – della L. 190/2012	<p>In ottemperanza a quanto disposto dal D.Lgs. 33/2013 è stata resa ampia ed esaustiva pubblicità delle disposizioni contenute all'art. 14 riguardante “gli obblighi di pubblicazione concernenti i componenti del Consiglio di Amministrazione della Società” la cui nomina è stata deliberata dall'Assemblea dei Soci, nonché quelle contenute all'art. 15 riguardante gli “obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi dirigenziali” indicando gli estremi degli atti di nomina dei dirigenti dell'Azienda, il loro curriculum vitae, i compensi relativi al rapporto di lavoro nonché la dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità così come previsto dal D.Lgs. 39/2013.</p> <p>Si è provveduto, inoltre, alla pubblicazione degli estremi degli atti di conferimento di collaborazione soggetti estranei, a qualsiasi titolo, per i quali è previsto un compenso, completi di indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico nonché dell'ammontare erogato.</p> <p>Nella seduta del 17 giugno 2016, il C.d.A., in linea con quanto disposto dall'art.54 bis del D.Lgs. 165/2001, introdotto dall'art. 1 comma 51 della L. 190/2012 e a quanto previsto dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione per gli anni 2020-2022 della società, nel rispetto delle disposizioni previste dall'ANAC, contenute nella delibera n. 6 del 2015, ha approvato il regolamento recante la procedura da adottare in seguito alla segnalazione degli illeciti da parte dei dipendenti (<i>whistleblowing</i>).</p> <p>In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. 33/2013 che ha introdotto l'istituto dell'accesso civico, la società si è dotata di apposito regolamento riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.</p> <p>Ai sensi dell'art. 9, comma 7 del Decreto Legge 18 ottobre 2012 n. 179, in data 17/03/2016 è stato pubblicato il piano degli obiettivi di accessibilità.</p> <p>Come disposto al comma 15 dell'art. 1 della sopra richiamata Legge 190/2012, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali si è provveduto alla pubblicazione sul sito web della società, nella sezione amministrazione trasparente informazioni riguardanti le seguenti voci:</p> <p>disposizioni generali – organizzazione personale – bandi di gara e contratti – regolamento acquisti – regolamento affidamento servizi legali – bandi di concorso – bilanci – regolamento per la segnalazione degli illeciti da parte dei dipendenti (<i>whistleblowing</i>)</p>		

Adempimenti ai sensi della L. 190/2012 relativi al Piano di Prevenzione della Corruzione	Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, con verbale n. 1 del 30 marzo 2021, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza anni 2021 – 2023. Con verbale del 22/05/2019 il C.d.A. ha nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza l'ing. Salvatore Capri.					
Attestazione del rispetto vincoli assunzionali e del trattamento individuale	La Società dichiara di aver effettuato la ricognizione del personale in servizio e che non sono state individuate eccedenze. Attesta, altresì il rispetto dei vincoli assunzionali e del trattamento individuale.					
Ricognizione del personale e assunzioni ai sensi del D.Lgs. 175/2016	Adempiuto					
Voci di costo del personale sostenute nell'anno 2021	<table border="1" data-bbox="521 557 1115 700"> <thead> <tr> <th data-bbox="521 557 909 608">VOCI DI COSTO DEL PERSONALE</th> <th data-bbox="909 557 1115 608">Anno 2021</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="521 608 909 700" style="text-align: right;">Totale</td> <td data-bbox="909 608 1115 700" style="text-align: center;">29.805.785</td> </tr> </tbody> </table>		VOCI DI COSTO DEL PERSONALE	Anno 2021	Totale	29.805.785
VOCI DI COSTO DEL PERSONALE	Anno 2021					
Totale	29.805.785					
Adempimenti ai sensi del D.Lgs. 175/2016 e ss.mm.ii.	La Società dichiara di aver ottemperato alle disposizioni di cui all'art. 25 del D.Lgs. n. 175 del 10 agosto 2016.					
Carta dei servizi e relativi standard	L'AMT ha definito ed implementato un sistema di gestione per la qualità conforme alla norma UNI ES ISO 9001:2008, con l'auspicio di strutturare l'azienda verso più elevati standard qualitativi. Parte integrante ed essenziale del sistema della qualità è la carta dei servizi documento ufficiale che regola i rapporti con gli utenti ai quali vengono mostrati con chiarezza i mezzi che si hanno a disposizione e si esplicitano gli standard qualitativi e quantitativi che caratterizzano la qualità del servizio offerto. Aggiornata a ottobre 2020.					

Per quanto riguarda le percorrenze, nel 2021 si è realizzato un totale di vetture-km di circa 7.470.501 milioni di chilometri, con un leggero incremento rispetto al 2020.

Il servizio erogato da AMT Catania S.p.A. si è articolato su 44 linee, di cui due esercitate in convenzione con il Comune di Aci Castello ed il Comune di Gravina di Catania.

Per effetto degli esiti della sentenza della Corte Costituzionale n. 199/2012 e la dichiarazione di incostituzionalità dell'art. 4 della L. 148/2011, il quadro normativo di riferimento per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale, deve essere reso coerente con la disciplina comunitaria vigente nel settore.

Il regolamento CE 1370/2007 conferma l'obbligatorietà dell'adozione di strumenti contrattuali da parte dei soggetti affidatari e stabilisce che gli attuali regimi di affidamento possono essere mantenuti sino alla data prevista nella normativa comunitaria (3 dicembre 2019).

Il servizio svolto dall'AMT S.p.A. è un servizio di interesse generale e indispensabile per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali sul quale si attende una disciplina organica.

Il Piano di Revisione Straordinaria, adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 22 del 29/09/2017, ha disposto il mantenimento dell'AMT successivamente con Deliberazione di Consiglio Comunale n°42 del 27 dicembre 2018 è stato deciso di confermare il mantenimento della partecipazione nelle società AMT Catania S.p.A approvando, inoltre, il processo di riforma delle società in house promuovendo la Costituzione della Catania Holding S.p.A. a cui, a seguito di fusione, accederanno le partecipate dell'Ente in ambito :

- Public utilities (ASEC+Sidra)
- Multiservice (Catania Multiservizi S.p.A.)
- Mobilità (AMT+Sostare)

Per quanto concerne il settore Mobilità i Consigli di Amministrazione di Azienda Metropolitana Trasporti Catania S.p.A. e Sostare S.r.l., in seduta congiunta, in data 27/11/2020, hanno deliberato l'approvazione del progetto di fusione per incorporazione semplificata e la bozza di Statuto della nuova Società. Con delibera di Consiglio Comunale n. 50 del 25/05/2021 è stato approvato lo statuto della nuova società Azienda Metropolitana Trasporti e Sosta Catania S.p.A.

Indirizzi specifici e ulteriori

Oltre agli indirizzi generali di cui ai paragrafi precedenti si determinano qui di seguito i seguenti indirizzi specifici:

1. Provvedere, per quanto di competenza, a dare attuazione e a conformarsi alle disposizioni di cui al D.Lgs. 175/2016 ed in particolare:
 - a. Ricognizione del personale.
 - b. Redazione di un Piano sul governo societario, da allegare al Bilancio d'esercizio 2017, contenente anche la valutazione sull'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario e l'informativa sull'adozione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale.
2. Predisporre tutti gli adempimenti di cui all'allegato 4/4 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. per il bilancio consolidato del gruppo pubblico locale.

Nuovi e ulteriori indirizzi verranno impartiti alla società ove venissero emanate dalla regione Siciliana le nuove disposizioni in materia di trasporto pubblico locale.

È stato siglato il nuovo contratto di trasporto pubblico locale, affidato alla Società AMT S.p.A. (rep. 417 del 27/12/2019) che disciplina le annualità comprese fra il 2020 e il 2022.

L'Amministrazione Comunale si impegna, a corrispondere alla società una compensazione degli obblighi di servizio:

euro 12.829.680,00 oltre IVA nei termini di legge per il 2020;

euro 12.456.000,00 oltre IVA nei termini di legge per ciascuno degli anni 2021 e 2022.

4.9.4 – Catania Rete Gas S.p.A.: Distribuzione Gas – Servizi Energetici della Città di Catania.

Società costituita nel 2003 con deliberazione di C.C. n. 32, partecipata al 100% dal Comune di Catania Gestione Servizi Pubblici di interesse Generale.

Con deliberazione di G.M. n. 37 del 17/03/2016 “Servizio pubblico distribuzione del Gas Metano. Avvio procedimento per il nuovo affidamento del servizio nell’ambito Catania 2 Sud”, il Comune di Catania, nella qualità di Comune Capoluogo appartenente all’ATEM Catania 2 Sud, assunto il ruolo e le funzioni di Stazione Appaltante per la procedura di gara di distribuzione del gas per l’ambito di appartenenza, ha avviato le procedure per il nuovo affidamento del servizio mediante gara d’ambito come previsto dall’art. 2 del D.M. n. 226/2011.

Tutto il personale al 31.12.2021	
Livello contrattuale	Totale
Dirigente	1
Quadri	1
Impiegati	21
Operai	13
Totale	36

Conto Economico 2021		
Conto Economico	31/12/2020	31/12/2021
VALORE DELLA PRODUZIONE		
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	8.693.033	8.785.135
Incrementi, immobilizzaz. per lavori interni	377.565	356.587
Altri ricavi e proventi		
c) Altri ricavi e proventi	725.316	41.464

5 TOTALE Altri ricavi e proventi	725.316	41464
A TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	9.795.914	9.183.186
COSTI DELLA PRODUZIONE		
Per materie prime, suss., di cons., merci	272.454	294.047
Per servizi	1.268.361	1.167.144
Per godimento di beni di terzi	50.089	26.986
Per il personale:		
Salari e stipendi	1.918.836	1.913.434
Oneri sociali	563.655	600.683
Trattamento di fine rapporto	153.523	145.666
e) Altri costi	8.800	18.840
9 TOTALE per il personale	2.636.957	2.686.898
Ammortamenti e svalutazioni:		
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	94.771	61.717
Ammortamento immobilizzazioni materiali	1.748.896	1.773.556
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
d) Svalutazioni crediti (attivo circ.)	496.778	50.926
10 TOTALE ammortamenti e svalutazioni	2.340.445	1.886.198
Variazioni delle rimanenze di: materie prime, suss., di cons., merci	-29.639	-39.512
Accantonamenti per rischi	592.852	217.377
Altri accantonamenti	58.298	107.858
Oneri diversi di gestione	90.366	534.760
B TOTALECOSTI DELLA PRODUZIONE	6.934.339	6.881.756
A-B TOTALE DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	2.861.575	2.301.430
PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
Proventi da partecipazioni	0	0
Altri proventi finanziari:		

proventi finanziari da titoli che non costituiscono partecipazione	0	0
Proventi finanziari diversi dai precedenti con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		
Controllate	209.286	145.749
da altri	816	0
16 TOTALE altri proventi finanziari	210.102	145.749
Interessi e oneri finanziari	5.256	2.925
17-bis) Utili e perdite su cambi	0	
15+16+17 TOTALE DIFFERENZA PROVENTI E ONERI FINANZIARI	204.846	142.824
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
Rivalutazione di attività finanziarie		
a) di partecipazioni	694.758	113.043
Totale Rivalutazione di attività finanziarie	694.758	113.043
Svalutazione di attività finanziarie		
di partecipazione	0	
19 TOTALE Svalutazione di attività finanziarie	0	
18-19 TOTALE RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITÀ FINANZIARIE	694.758	113.043
A - B +C + D totale RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	3.761.179,26	2.557.297,93
20) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE	1.375.873	875.487
21) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	2.385.307	1.681.811

Catania Rete Gas S.p.A.			
Principali attività e relativi risultati	<p>Catania Rete Gas gestisce complessivamente oltre 474 km (dato aggiornato all'aprile 2019) di rete di distribuzione del gas naturale. Un'infrastruttura importante per estensione e capillarità che consente di portare il servizio ad oltre 45.100 clienti vettoriando annualmente oltre 30.800.000 di Stmc di gas.</p> <p>Principali attività condotte e relative al core business di Catania Rete Gas S.p.A.:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ realizzazione di nuovi impianti: si è proceduto alla realizzazione di nuovi allacci ed all'esecuzione di interventi urgenti per fughe; ▪ protezione catodica: è stata misurata e verificata l'efficienza di 14 impianti di protezione catodica in esercizio; ▪ servizio di centralino di pronto intervento: il servizio è stato svolto senza soluzione di continuità lungo tutto il corso dell'anno; ▪ estensione della rete di distribuzione per la fornitura all'Ospedale San Marco – Librino: in vista dell'apertura del nuovo presidio sanitario si è provveduto alle attività di espletamento delle gare per i lavori e successivamente alla posa in opera di circa 1000 metri di condotta in acciaio ed alla realizzazione di un nuovo impianto di protezione catodica ad anodi sacrificali; ▪ estensione della rete di distribuzione per la fornitura di insediamenti abitativi per vari complessi edilizi in cooperativa; ▪ cartografia: è proseguito il lavoro di aggiornamento dei dati informatici (DWG – Autocad) sulla base di quanto rilevato dagli uffici operativi. 		
Conciliazione dei rapporti creditori/debitori	Adempito (Asseverazione del)	Monitoraggio: report analitico sulle singole poste debitorie/creditorie nei confronti dell'Ente (1° semestre – entro il 30 luglio)	Adempito
Attestazione di avvenuta pubblicazione sul sito web ai sensi degli artt. 14, 15 e 22 – comma 3 – del D.Lgs. 33/2013 e dell'art. 1 – commi 15 e 33 – della L. 190/2012	La Società dichiara di avere assolto agli obblighi di pubblicazione.		
Adempimenti ai sensi della L. 190/2012 relativi al Piano di Prevenzione della Corruzione	Il PTPCT 2021-2023, approvato in data 29/03/2021, è pubblicato sul sito della società. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione è l'avv. Alessandro Campo dal 16/04/2019.		
Società controllate e/o partecipate	La Società partecipa: al 100% nella Società Asec Trade s.r.l. della quale sono date notizie in apposita scheda; al 9,8 % nella Società InvestiaCatania S.c.p.a. già in liquidazione dal 01/01/2012 e dichiarata fallita con Sentenza del Tribunale di		

	Catania, Sezione feriale, del 29/07/2021.				
Attestazione del rispetto dei vincoli assunzionali e del trattamento individuale	Catania Rete Gas s.p.a. dichiara di operare nel pieno rispetto dei CCNL di categoria e delle norme di settore.				
Ricognizione del personale e assunzioni ai sensi del D.Lgs. 175/2016	Adempiuto				
Voci di costo del personale sostenute nell'anno 2021	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Anno</th> <th>Importo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>2021</td> <td>€ 2.686.898</td> </tr> </tbody> </table>	Anno	Importo	2021	€ 2.686.898
Anno	Importo				
2021	€ 2.686.898				
Carta dei Servizi e relativi standard	Catania Rete Gas S.p.A., in qualità di soggetto gestore del servizio di distribuzione e misura del gas naturale, è soggetta all'applicazione verso i propri clienti (le società di vendita del gas naturale) dei tempi e degli standard regolamentati dall'AEEGSI con propria delibera n.574/2013/R/gas del 12 dicembre 2013 e ss.mm.ii. (http://www.autorita.energia.it/it/docs/13/574-31.htm).				
Adempimenti ai sensi del D.Lgs. 175/2016 e ss.mm.ii.	Catania Rete Gas S.p.A attesta l'assolvimento degli adempimenti ai sensi del D.Lgs. 175/2016 e ss.mm.ii. – la bozza di Statuto predisposta è stata approvata nella seduta del C.d.A. del 15/05/2017				

La rete di metanizzazione realizzata a cura del Comune, consta di quattro stralci funzionali, per alcuni dei quali, il primo, il terzo ed il quarto, i lavori sono stati già completati, mentre quelli relativi al secondo sono in fase di ultimazione. La rete di metanizzazione relativa al primo stralcio è stata valutata e conferita ad ASEC S.p.A. in fase di costituzione; la rete relativa al secondo, per la parte completata, al terzo e quarto stralcio è stata trasferita con rogito notarile del 29/12/2016, giusta Delib. G.M. n. 125 del 9 agosto 2016 e successiva rettifica del 23.02.2018.

Ad oggi il Comune di Catania non può non tenere in considerazione i seguenti elementi:

Il nuovo quadro che può delinarsi per effetto dell'attuazione della normativa sopra citata in materia di concessione di distribuzione del gas nella Provincia di Catania e di gestione associata del servizio nell'ambito Catania Sud [che oltre al Comune di Catania comprende i comuni di: Aci Bonaccorsi, Aci Castello, Aci Catena, Aci Sant'Antonio, Belpasso, Caltagirone, Camporotondo Etneo, Castel di Iudica, Grammichele, Gravina di

Catania, Licodia Eubea, Mascalucia, Mazzarrone, Militello in Val di Catania, Mineo, Mirabella Imbaccari, Misterbianco, Motta Sant'Anastasia, Palagonia, Ramacca, San Cono, San Gregorio di Catania, San Michele di Ganzaria, San Pietro Clarenza, Sant'Agata Li Battiati, Scordia, Tremestieri Etneo, Vizzini, Lentini (SR)].

Definita l'istruttoria sull'istanza presentata nel settembre 2014 per la rettifica della remunerazione tariffaria operata dalla AEEGSI a partire dal primo gennaio 2015, il riconoscimento del contributo annuo è stato fissato in € 3.370.691,27; di questo, atteso il trasferimento avvenuto con il rogito notarile sopra indicato, quota parte resta di pertinenza del Comune di Catania. A partire dal 2017, data la cessione di rete operata, nessuna quota verrà corrisposta.

Il servizio di distribuzione del gas è un servizio di interesse generale strettamente necessario per il perseguimento delle finalità istituzionali.

La normativa ad oggi vigente prevede che le gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas siano effettuate unicamente per ambiti territoriali.

Indirizzi specifici e ulteriori

Oltre agli indirizzi generali vincolanti per tutte le partecipate la Società dovrà:

Provvedere, per quanto di competenza, a dare attuazione e a conformarsi alle disposizioni di cui al D.Lgs. 175/2016 e in particolare:

- a. Ricognizione del personale.
- b. Redazione di un Piano sul governo societario, da allegare al Bilancio d'esercizio, contenente anche la valutazione sull'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario e l'informativa sull'adozione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale.

4.9.5 – Asec Trade srl: Vendita Gas. Partecipazione indiretta.

E' stata costituita il 27/06/2002 con atto autorizzato con delibera del C.d.A. Asec S.p.A. (oggi Catania Rete Gas S.p.A.) del 18/02/2002 che detiene Asec Trade al 100% in ottemperanza alle normative di settore che impongono la separazione societaria relativamente all'attività di vendita gas.

La suddetta società ai sensi dell'art. 2497 septies del Codice Civile è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Catania Rete Gas S.p.A.

La società sviluppa l'attività di vendita ai clienti finali nel settore dell'energia; in particolare, la società sviluppa le proprie attività commerciali nei settori del gas naturale, dell'energia elettrica e di ogni altro prodotto energetico, ed ogni attività complementare, includendo la gestione degli impianti energetici e le attività di consulenza per il risparmio energetico, o, comunque, strumentale o sinergica, subordinando tale attività, per il settore del gas naturale, alla previa autorizzazione (anche con il ricorso del silenzio assenso informato) da parte del Ministero dell'industria, Commercio e artigianato, giusto il contenuto del D.lgs. 164/2000 e s.m.i.

Profilo professionale	2021
Dirigente	1
Impiegati	14
Totale	15

Conto Economico 2021		
ASEC TRADE SRL	31 DIC. 2020	31 DIC 2021
A. VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	16.152.436	22.685.929
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI	1.613	8.363
ALTRI RICAVI E PROVENTI	270.787	1.016.112
TOTALI ALTRI RICAVI E PROVENTI	272.400	1.024.475
A TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	16.424.836	23.710.404
B. COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	4.996.896	12.171.511
7) PER SERVIZI	8.299.253	8.378.507
8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	16.034	17.732
9) PER IL PERSONALE:		
SALARI E STIPENDI	739.323	738.734
ONERI SOCIALI	209.513	187.431
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	52.565	69.868
e) ALTRI COSTI	17.861	198.352
9) TOTALE COSTI PER IL PERSONALE	1.019.262	1.194.385

10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI:

AMMORTAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	51.939	85.309
AMMORTAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	5.102	4.083
d) SVALUTAZIONE CREDITI COMPRESI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE E DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE		
d1) SVALUTAZIONE CREDITI (ATTIVO CIRC.)	406.850	357.657
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	463.891	447.049
11) VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI	689	(854)
13) ALTRI ACCANTONAMENTI	177.545-	-
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	298.886	1.340.572
B TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	15.272.456	23.548.902
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A – B)	1.152.380	161.502
C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI		-
16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI:		-
ALTRI	175.884	173.055
TOTALE PROVENTI DIVERSI DAI PRECEDENTI	175.884	173.055
TOTALE ALTRI PROVENTI FINANZIARI	175.886	173.055
17) INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI DA:		
c) DEBITI VERSO CONTROLLANTI	209.290	-

e)	DEBITI VERSO ALTRI	60.428	181.395
TOTALE INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI		269.718	181.395
15+16-17±17-bis TOTALE DIFF. PROVENTI E ONERI FINANZIARI		(93.832)	(8.340)
D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIV. E PASS. FINANZIARIE			
A-B±C±D	TOTALE RIS. PRIMA DELLE IMPOSTE	1.058.548	153.162
20) IMPOSTE REDD. ESERC., CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE			
a)	IMPOSTE CORRENTI	22.439	107.497
c)	IMPOSTE DIFFERITE E ANTICIPATE	341.351	(67.378)
TOTALE IMPOSTE REDD. ESERC., CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE		363.790	40.119
21)	UTILE (PERDITE) DELL'ESERCIZIO	694.758	113.043

ASEC TRADE SRL			
Principali attività svolte e relativi risultati	Asec Trade Srl è la società del gruppo ASEC dedicata alla vendita di energia ed al servizio al cliente. Il core business è la vendita di gas naturale, ma la società svolge anche l'attività di trading nel mercato liberalizzato dell'energia elettrica. Asec Trade ha inoltre assunto importanti iniziative finalizzate a una presenza sempre più rilevante nel settore del post-contatore attraverso la sottoscrizione di accordi con Business Partner per offrire ai clienti finali diversi vantaggi (realizzazione degli impianti interni con rateizzazione in bolletta, sostituzione e manutenzione delle caldaie, etc.). Nel 2020 ha venduto circa 27,8 milioni di metri cubi di gas a 41.947 clienti.		
	Conciliazione dei rapporti creditori/debitori	Adempiuto (Asseverazione del)	Monitoraggio: report analitico sulle singole poste debitorie/creditorie nei confronti dell'Ente (1° semestre – entro il 30 luglio)
Attestazione di avvenuta pubblicazione sul sito web ai sensi degli artt. 14, 15 e 22	Sulla pagina "Amministrazione Trasparente" del sito web www.asectrade.it alla sezione "Corruzione" sono pubblicati i documenti adottati da Asec Trade Srl.		

- comma 3 – del D.Lgs. 33/2013 e dell'art. 1 – commi 15 e 33 – della L. 190/2012		
Adempimenti ai sensi della L. 190/2012 relativi al Piano di Prevenzione della Corruzione	La società ha adottato il piano 2021-2023. Il Responsabile della prevenzione della corruzione è il dott. Salvatore Ferrera nominato dal C. d. A. in data 20/09/2021.	
Rispetto dei vincoli assunzionali e retributivi	Asec Trade srl, società partecipata indirettamente dal Comune di Catania, con sede legale in Via Cristoforo Colombo 150/B, 95121 Catania, P.IVA 03973800877, comunica, ai sensi dell'art. 25 D.Lgs. 175/2016, di non aver individuato, allo stato attuale, alcuna eccedenza nel personale in servizio.	
Ricognizione del personale e assunzioni ai sensi del D.Lgs. 175/2016	Adempiuto	
Voci di costo del personale sostenute nell'anno 2021	VOCI DI COSTO DEL PERSONALE	Anno 2021
	Salari e Stipendi	738.734
	Oneri Sociali	187.431
	Trattamento di Fine Rapporto	69.868
	Altri costi per il personale	1.194.385
	Totale	2.190.418
Adempimenti ai sensi del D.Lgs. 175/2016 e ss.mm.ii.	Sono state apportate modifiche allo Statuto con delibera di C.C. del 14/11/2019.	
Carta dei Servizi	In vigore dal 23/12/2021.	

Indirizzi specifici e ulteriori

Oltre agli indirizzi generali vincolanti per tutte le partecipate la Società dovrà:

1. mettere in atto azioni positive per la riduzione del debito nei confronti della controllante
2. dare impulso all'azione di recupero crediti.

5 ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA³¹

5.1 ACCORDI DI PROGRAMMA

5.1.1

Oggetto: Piano Nazionale Città. n° 2 progetti
Soggetti partecipanti: Ministero Infrastrutture e Trasporti (Dipartimento Programmazione) / Autorità di Gestione
Altri Soggetti partecipanti: n/a
Impegni di mezzi Finanziari: € 13.000.000,00 di cui € 8.500.000,00 “Palazzo di Cemento” €4.500.000,00 “Spina Verde” Finanziamento interamente a carico del Ministero Infrastrutture e Trasporti – Fondi PAC
Durata dell’accordo: 960 gg. da inizio lavori, come da cronoprogramma L’accordo è già operativo e contiene i due progetti Sottoscrizione accordo: 19.5.2014 N.B. In fase di Rendicontazione finale.

³¹ Dati forniti dalla Direzione Politiche Comunitarie – Fondi strutturali – Politiche Energetiche - Sport

5.1.2

PO FESR: APQ + ATTO INTEGRATIVO: Progetti PISU “Catania Città Metropolitana” Programma Operativo Regionale “Sviluppo Urbano Sostenibile”
Soggetti Partecipanti: Regione Siciliana (Dipartimento Programmazione)/Autorità di Gestione
Altri soggetti partecipanti: n/a
Impegni di mezzi Finanziari: € 10.137.297,21 di cui € 3.135.746 Accordo di Programma € 7.001.551,21 Atto Integrativo
Durata dell’Accordo: 31.12.2015 + rendicontazione (n + 2) 31.12.2017 Accordo operativo Sottoscrizione accordo di programma: 16.4.2012 Sottoscrizione Atto integrativo: 6.6.2012 NB. Rendicontazione in fase di conclusione

5.1.3

PO FESR: APQ + ATTO INTEGRATIVO: n° 1 Progetto PISU Programma Operativo Regionale “Sviluppo Urbano Sostenibile”
Altri soggetti partecipanti: Regione Siciliana (Dipartimento Programmazione)/Autorità di Gestione
Impegni di mezzi Finanziari: € 4.000.000,00
Durata dell'Accordo: 31.12.2015
Accordo operativo Sottoscrizione accordo di programma: 16.4.2012 Sottoscrizione Atto integrativo: 6.6.2012 NB. Rendicontazione in fase di conclusione

5.1.4

PROGRAMMI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA E SVILUPPO SOSTENIBILE (P.R.U.S.T.T) “Le Economie del Turismo” – Comune di Catania/Capofila n. 1 progetto: “Riqualificazione urbana delle vie dei Greci, Capitano Costa e Principe di Piemonte” nel comune di S. Michele di Ganzaria (CT)
Altri soggetti partecipanti: n. 33 comuni suddivisi in 4 comprensori/soggetti privati
Impegni di mezzi Finanziari € 615.000,00 (Riqualificazione Urbana – S. Michele di Ganzaria)
Accordo operativo: operativo e in itinere (sottoscrizione accordo di programma: 24.10.2003)

5.2 ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

5.2.1

PON METRO – REACT EU

Programma operativo nazionale “Città Metropolitane” progetti articolati per assi di intervento (Asse 1 - Agenda Digitale Metropolitana; Asse 2 - Sostenibilità dei Servizi Pubblici e della Mobilità Urbana; Asse 3 - Servizi per l’Inclusione Sociale; Asse 4 - Infrastrutture per L’inclusione Sociale; Asse 5 - Assistenza tecnica; Asse 6 – Ripresa verde, digitale e resiliente; Asse 7 – Ripresa sociale, economica e occupazionale; Asse 8 – Assistenza tecnica);

Soggetti partecipanti:

Agenzia per la Coesione Territoriale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri

Asse	Descrizione	Obiettivo Tematico	Azioni	Dotazione Finanziarie
1	Agenda Digitale Metropolitana	OT 2 – FESR	SIMEC - Realizzazione infrastruttura e servizi applicativi di base a 5 enti	2.459.790,57
1	Agenda Digitale Metropolitana	OT 2 – FESR	SIMEC - Estensione infrastruttura e servizi applicativi di base agli altri Enti	2.100.000,00
1	Agenda Digitale Metropolitana	OT 2 – FESR	Edilizia e catasto	1.720.000,00
1	Agenda Digitale Metropolitana	OT 2 – FESR	Entrate e Patrimonio	1.700.000,00
1	Agenda Digitale Metropolitana	OT 2 – FESR	Contabilita' e Reporting	1.150.000,00
1	Agenda Digitale Metropolitana	OT 2 – FESR	simec censimento banche dati	3.237.511,20
1	Agenda Digitale Metropolitana	OT 2 – FESR	Smart Working - Azioni di contrasto alla diffusione epidemiologica COVID-2 - Realizzazione di una Piattaforma web per il lavoro agile dei dipendenti del Comune di Catania e relativa dotazione di strumentazione hardware per l'espletamento delle attività da remoto	2.264.691,44
1	Agenda Digitale Metropolitana	OT 2 – FESR	E-Culture	1.850.000,00
2	Sostenibilità Servizi Pubblici e della Mobilità Urbana	OT 4 - FESR	Risparmio energetico negli edifici pubblici – I.C. San Giorgio di viale Grimaldi 9	255.425,00
2	Sostenibilità Servizi Pubblici e della Mobilità Urbana	OT 4 - FESR	Risparmio energetico negli edifici pubblici – I. C. Brancati - Viale S. Teodoro 2	291.265,00
2	Sostenibilità Servizi Pubblici e della Mobilità Urbana	OT 4 - FESR	Risparmio energetico negli edifici pubblici – I.C. Parini - Via Villini a Mare	286.265,00

2	Sostenibilità Servizi Pubblici e della Mobilità Urbana	OT 4 - FESR	Risparmio energetico negli edifici pubblici – S.M. Giovanni XXIII - Via Tasso 2	297.465,00
2	Sostenibilità Servizi Pubblici e della Mobilità Urbana	OT 4 - FESR	Risparmio energetico negli edifici pubblici – I. C. Brancati - Stradale Cardinale	412.705,00
2	Sostenibilità Servizi Pubblici e della Mobilità Urbana	OT 4 - FESR	Risparmio energetico negli edifici pubblici – C. D. Pizzigoni - Via Torino 2	447.925,00
2	Sostenibilità Servizi Pubblici e della Mobilità Urbana	OT 4 - FESR	Risparmio energetico negli edifici pubblici – I. C. Fontanarossa- V.le Moncada 15	174.325,00
2	Sostenibilità Servizi Pubblici e della Mobilità Urbana	OT 4 - FESR	Risparmio energetico negli edifici pubblici – I. C. Dusmet – V.le Castagnola 13	186.965,00
2	Sostenibilità Servizi Pubblici e della Mobilità Urbana	OT 4 - FESR	Risparmio energetico negli edifici pubblici – I. C. Musco - Viale Castagnola 6	207.925,00
2	Sostenibilità Servizi Pubblici e della Mobilità Urbana	OT 4 - FESR	Risparmio energetico negli edifici pubblici – I. C. Mascagni - Via Di Gregorio 26	439.735,00
2	Sostenibilità Servizi Pubblici e della Mobilità Urbana	OT 4 - FESR	Centrale Unica della Mobilità	2.660.000,00
2	Sostenibilità Servizi Pubblici e della Mobilità Urbana	OT 4 - FESR	Rinnovamento flotte TPL – Acquisto autobus urbani	12.146.670,81
2	Sostenibilità Servizi Pubblici e della Mobilità Urbana	OT 4 - FESR	BUS Elettrici con centraline	3.995.243,02
2	Sostenibilità Servizi Pubblici e della Mobilità Urbana	OT 4 - FESR	Completamento e funzionalizzazione della rete ciclabile cittadina	3.200.000,00
2	Sostenibilità Servizi Pubblici e della Mobilità Urbana	OT 4 - FESR	Completamento e funzionalizzazione della rete ciclabile cittadina – Piste ciclabili Librino	1.246.829,79
2	Sostenibilità Servizi Pubblici e della Mobilità Urbana	OT 4 - FESR	Potenziamento linea BRT1	1.477.634,84
2	Sostenibilità Servizi Pubblici e della Mobilità Urbana	OT 4 - FESR	BRT 5	751.618,00
2	Sostenibilità Servizi Pubblici e della Mobilità Urbana	OT 4 - FESR	Realizzazione e potenziamento di sistemi di automazione, controllo e ricarica di vetture elettriche nei parcheggi cittadini	353.362,80
2	Sostenibilità Servizi Pubblici e della Mobilità Urbana	OT 4 - FESR	Sanificazione BUS	1.525.931,24
3	Servizi per l'Inclusione Sociale	OT 9 - FSE	Acquisto arredi per allestimento locali	66.151,28
3	Servizi per l'Inclusione Sociale	OT 9 - FSE	Affidamento percorsi di accompagnamento all'abitare attraverso équipes tecnico multidisciplinare	263.411,97
3	Servizi per l'Inclusione Sociale	OT 9 - FSE	Servizi e percorsi di accompagnamento mediante equipe sociale multidisciplinare per la presa in carico integrata dei nuclei familiari in condizione di vulnerabilità abitativa previsto nell'operazione Habito CT3.1.1.a	732.515,25
3	Servizi per l'Inclusione Sociale	OT 9 - FSE	Habito Buono famiglia	708.231,22
3	Servizi per l'Inclusione Sociale	OT 9 - FSE	Comunità Alloggio per Minori (senza parte Donne) _ PREPON	4.222.006,56
3	Servizi per l'Inclusione Sociale	OT 9 - FSE	Comunità Alloggio per Disabili - PREPON	2.371.607,38

3	Servizi per l'Inclusione Sociale	OT 9 - FSE	Radici	650.000,00
3	Servizi per l'Inclusione Sociale	OT 9 - FSE	CAT@CT - con PREPON IEA	7.171.980,72
3	Servizi per l'Inclusione Sociale	OT 9 - FSE	Servizi sociali innovativi di sostegno alle persone con disabilità (di cui 350.000 prepon)	350.000,00
3	Servizi per l'Inclusione Sociale	OT 9 - FSE	Buoni Pasto	1.919.400,00
3	Servizi per l'Inclusione Sociale	OT 9 - FSE	Buoni Farmaci	640.111,62
3	Servizi per l'Inclusione Sociale	OT 9 - FSE	Safety Work 1- Acquisto e distribuzione di dispositivi di protezione individuale e collettivi	1.540.444,47
3	Servizi per l'Inclusione Sociale	OT 9 - FSE	Buoni Pasto 2021	2.559.511,62
4	Infrastrutture per l'Inclusione sociale	OT 9 - FESR	Realizzazione e recupero di 96 alloggi "Palazzo di Cemento" v.le Moncada 3_ Librino	4.450.000,00
4	Infrastrutture per l'Inclusione sociale	OT 9 - FESR	Completamento 24 Alloggi Blocco C12 viale Moncada Librino	2.013.492,06
4	Infrastrutture per l'Inclusione sociale	OT 9 - FESR	Orti Urbani Sociali – Librino	948.290,79
4	Infrastrutture per l'Inclusione sociale	OT 9 - FESR	Riqualificazione Urbana – Spazi aperti campo Scuola Picanello	1.294.278,00
4	Infrastrutture per l'Inclusione sociale	OT 9 - FESR	Riqualificazione Urbana – Spazi aperti Campo Calcio Nesima	1.155.722,00
4	Infrastrutture per l'Inclusione sociale	OT 9 - FESR	Riqualificazione Urbana – Spazi aperti PalaCatania	1.200.000,00
4	Infrastrutture per l'Inclusione sociale	OT 9 - FESR	Riqualificazione Urbana – Spazi aperti	4.083.561,85
4	Infrastrutture per l'Inclusione sociale	OT 9 - FESR	Riqualificazione Urbana – Mercato Ittico	1.800.000,00
5	Assistenza Tecnica	FESR	Supporto all'efficacia e all'efficienza dell'Autorità Urbana Comune di Catania	1.092.999,07*
5	Assistenza Tecnica	FESR	Attività di comunicazione	40.462,00
5	Assistenza Tecnica	FESR	Eventi/Save the Date	20.000,00
			Totale PON METRO	€88.133.461,57
6	Ripresa verde, digitale e resiliente	FESR – REACT-EU		€ 63.285.714,29
7	Ripresa sociale, economica e occupazionale	FSE-REACT-EU		€ 4.571.428,57
8	Assistenza tecnica	FESR – REACT-EU		€ 6.910.519,88
			Totale REACT-EU	€74.767.662,64
			TOTALE	€162.901.124,21

*rimodulazione dell'importo originariamente previsto nel PO PON Metro 1.9 in seguito alla riparametrazione della dotazione assegnata all'Asse 5 da parte dell'Autorità di Gestione (nota AICT U.0009526 del 20.07.2021)

5.2.2

PROGRAMMA COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE (POC METRO)

PON "CITTÀ METROPOLITANE 2014-2020" (POC METRO)

Programma complementare di azione e coesione nazionale del Pon Metro - progetti articolati per "Azioni Complementari alla strategia del PON Metro" ; Progetti pilota e Progetti a scala intercomunale.

Soggetti partecipanti:

Agenzia per la Coesione Territoriale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri; Comune di Catania

Risorse Assegnate*	Azioni		
Ambito I € 35.000.000,00	I.1.1 - Adozione di tecnologie per migliorare i servizi urbani della smart city	Codice progetto POC_CT_I.1.1a Agenda Digitale: "Digita PACT - Digitalizzazione dei processi amministrativi ad istanza di parte del Comune di Catania	€ 1.258.662,92
	I.2.1 - Azioni per l'efficienza energetica e la mobilità sostenibile	Codice progetto POC_CT_I.2.1a "Rinnovo Flotta TPL - acquisto autobus urbani" 3	€ 3.858.684,03
		Codice progetto POC_CT_I.2.1b Servizio Integrato "CTA_moving" bici-bus-park	€ 600.000,00
	I.3.1 - Interventi di inclusione sociale e contrasto al degrado urbano	Codice progetto POC_CT_I.3.1a Lavori recupero fabbricato di via Rocchetti da adibire a centro inclusione sociale	€ 3.575.000,00
		Codice progetto POC_CT_I.3.1b Recupero immobile confiscato alla mafia - via Cefaly, 16	€ 1.826.654,07
		Codice progetto POC_CT_I.3.1c Habito POC - Comunità Alloggio Donne - minori	€ 12.255.841,03
		Codice progetto POC_CT_I.3.1d Innesco - L'innovazione esce allo scoperto	€ 2.668.337,50
		Codice progetto POC_CT_I.3.1e IEA - CAT@CT	€ 6.902.402,86

		Codice progetto POC_CT_I.3.1f Habito POC - Comunità Alloggio Disabili	€ 1.104.417,59
		Codice progetto POC_CT_I.3.1h Azioni di contrasto alla diffusione epidemiologica da COVID 19 - Azione finalizzata alla sanificazione di edifici e spazi aperti	€ 950.000,00
Totale Ambito I			€ 35.000.000,00
Ambito IV € 5.119.023,24	IV.3.1 - "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione"	Codice progetto POC_CT_IV.3.1a Habito POC - Gruppo Appartamento Donne	€ 800.000,00
		Codice progetto POC_CT_IV.3.1b Habito POC - Agenzia per la Casa/Equipe Sociale	€ 450.000,00
		Codice progetto POC_CT_IV.3.1c Habito POC - Buono Famiglia/Ricerca Alloggi	€ 750.000,00
		Codice progetto POC_CT_IV.3.1d Fuori Campo	€ 900.000,00
		Codice progetto POC_CT_IV.3.1e Trame	€ 1.100.000,00
		Codice progetto POC_CT_IV.3.1f Tirocini	€ 249.023,24
		Codice progetto POC_CT_IV.3.1g Housing First	€ 870.000,00
			€ 5.119.023,24
Totale			€ 40.119.023,24
Durata del programma	2014/2020		
Accordo Operativo	Atto di delega sottoscritto in applicazione della deliberazione G.M. 127 del 26-9-2017; deliberazione di G.M. n. 945 del 30.07.2021.		

*Ammontare delle risorse finanziarie successivamente ridefinito con nota AdG prot. n. 19012 del 14.12.2021 secondo la seguente rimodulazione: Ambito I: € 34.000.000,00; Ambito IV: € 6.325.371,95. **Totale: € 40.325.371,95**

5.2.3

PATTO PER CATANIA

PATTO PER LO SVILUPPO CITTA' DI CATANIA

Progetti articolati per aree di intervento: Infrastrutture; Ambiente; Sviluppo Economico e Produttivo; Turismo e Cultura; Sicurezza e Rafforzamento PA

Soggetti Partecipanti:

Agenzia per la Coesione Territoriale presso Presidenza Consiglio dei Ministri

Impegni di mezzi Finanziari*: € 335.000.00,00 di cui

Infrastrutture: € 138.345.725

Ambiente: € 154.695.000,00

Sviluppo Economico e Produttivo: € 10.959.033

Turismo, Cultura e valorizzazione risorse naturali: € 24.000.243

Rafforzamento PA: € 4.000.000,00

Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione: € 3.000.000,00

*Impegni rideterminati per effetto dell'Atto Modificativo del Patto per lo Sviluppo della Città Metropolitana di Catania sottoscritto, in data 13.12.2021, dal Ministro per il Sud, On. Mara Carfagna, e dall'Autorità Urbana della Città di Catania, dott. Salvo Pogliese.

Durate del programma: 2014/2020

Accordo operativo: Delibere CIPE nn. 25 e 26 del 10.8.2016 - Accordo Interistituzionale del 30.4.2016 – deliberazione di G.M. n. 151 del 23.10.2017 e, di integrazione, n. 155 del 31.10.2017 – deliberazione di G.M. del 12.12.2017 – deliberazione di G.M. n. 179 del 13.12.2018; art. 44, comma 7, lett. b), d.l. 34/2019 (convertito in l. 58/2019); Delibera CIPE n. 15 del 04.04.2019

5.2.4

AGENDA URBANA REGIONALE – SUS ITI CATANIA ACIREALE

<p>PROGRAMMA AGENDA URBANA DELLA CITTA' DI CATANIA IN ITI CON LA CITTA' DI ACIREALE</p> <p>PO FESR 2014/2020</p> <p>Progetti articolati per assi di intervento: Asse 2 Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione; Asse 4 Energia Sostenibile e Qualità della Vita; Asse 6 Tutelare l'Ambiente e l'Uso Efficiente delle Risorse; Asse 9 Inclusione Sociale.</p>
<p>Soggetti Partecipanti: Regione Siciliana (Dipartimento Programmazione)/Autorità di Gestione</p>
<p>Impegni di mezzi Finanziari per la città di Catania: 39.167.598,78 di cui</p> <p>€ 37.527.241,78 su fondi FESR:</p> <p>Asse 2 OT 2.2.1 e 2.2.3 FESR</p> <p>Asse 4 OT 4 .1.1; 4.1.3; 4.6.1; 4.6.2; 4.6.3; 4.6.4 FESR</p> <p>Asse 6 OT 6 .7.2 FESR</p> <p>Asse 9 OT 9.3.5; 9.4.1 FESR</p> <p>€ 1.640.357, su fondi FSE:</p> <p>Azioni 8.1.1 ; 9.1.3; 10.6.2.</p>
<p>Durate del programma:</p> <p>2014/2020</p>
<p>Accordo operativo:</p> <p>(deliberazione G.M. 180 del 13.12.2018) Approvato dall'Organismo di Valutazione/ Dipartimento Programmazione Regione Siciliana.</p> <p>(deliberazione G.M. 33 del 15.03.2021) che ha approvato, nell'ambito dell'assestamento delle risorse residue non programmate dalle AU, un incremento per € 1.270.000,00 della dotazione finanziaria della Strategia Urbana Sostenibile, portando tale dotazione a complessivi € 40.437.598,78.</p>

5.2.5

PROGRAMMA STRAORDINARIO RIQUALIFICAZIONE URBANA E SICUREZZA PERIFERIE

PROGRAMMA STRAORDINARIO DI INTERVENTO PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA E LA SICUREZZA DELLE PERIFERIE DELLE CITTA' METROPOLITANE.

Fondi FSC 2014/2020 correlati al DPCM 25.8.2016 Progetti per: manutenzione e riqualificazione di aree e strutture edilizie esistenti e di proprietà comunale; realizzazione di una nuova parrocchia in area già destinata e assegnata; efficientamento dei servizi di trasporto pubblico; potenziamento di sistemi di controllo del territorio; sviluppo di servizi socio – educativi e la promozione di attività culturali, didattiche e sportive.

Soggetti Partecipanti: Dipartimento Per le Politiche di Coesione/Presidenza Consiglio dei Ministri; Gruppo di monitoraggio (Art. 3 DPCM 6.12.2016)

Impegni di mezzi Finanziari: € 17.261.003,00 di cui € 16.210.919,00 finanziamento pubblico e € 1.050.084,00 cofinanziamento privato

Interventi strutturali:

Efficientamento Servizi Trasporto Pubblico € 1.000.000

Riqualificazione Spina Verde Via Capo Passero € 3.400.000

Manutenzione Centro Quartiere Trappeto Nord € 1.450.000

Manutenzione IC “Petrarca” € 1.824.903

Completamento Piazza B. Montana € 500.000

Riqualificazione PalaGalermo € 734.516

Costruzione Chiesa “Santo Stefano Primo Martire” € 2.100.000 (€ 525.100 cofinanziamento privato)

Sistemi di Controllo del Territorio € 285.852

Fondo Progettazione Pianificazione Urbanistica € 400.000

Recupero immobile ex scuola Padre Santo Di Guardo Via Belvedere € 1.250.000

Completamento Viabilità S. Giovanni Galermo € 1.500.000

Interventi sociali:

Opere Urban Art € 375.125 (€ 75.600 cofinanziamento privato)

“Spazi di Prossimità: Nuove Modalità di Welfare” € 375.000 (€ 75.000,00 cofinanziamento privato)

“I Laboratori dell’Inclusione” € 375.000 (€ 75.000 cofinanziamento privato)

“Ever Green” € 193.067

“Bel – Vedere Il Quartire - Cittadini Protagonisti” € 399.990 (€ 99.997 cofinanziamento privato)

“Giocoopero–Vivere la Scuola, Vivere il Territorio” € 397.950 (€ 99.487 cofinanziamento privato)

“I Colori della Natura – Verde, Orti e Vivibilità Sociale” € 399.600 (€ 99.900 cofinanziamento privato)

“I Giovani Rigenerano Gli Spazi Verdi” € 375.000 (€ 75.000 cofinanziamento privato)

Durata dell’accordo:

30 mesi da inizio lavori , come da cronoprogramma

Accordo operativo:

Delibera CIPE del 3.3.2017 in GURI n. 147 del 26.6. 2017 – La Convenzione è stata sottoscritta il 18.12.2017

Finanziamento mediante Cassa Depositi e Prestiti in fase di analisi

5.2.6

PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE (PAES)

PIANO DI AZIONE ENERGIA SOSTENIBILE (PAES) D.D.R. n. 413 del 4.10.2013. (GURS n. 55 del 13.12.2013)
Soggetti Partecipanti: Dipartimento Regionale Energia e Pubblica utilità/Regione Siciliana
Altri Soggetti Partecipanti: Società Partecipate Comune di Catania; Associazioni di Categoria; Imprese; Cittadini.
Impegni di mezzi Finanziari: € 293.104,00 “Programma di ripartizione di Risorse ai Comuni della Sicilia - Promuovere la Sostenibilità energetico/ambientale nei comuni siciliani attraverso il Patto dei Sindaci”. (D.D.R. n. 413 del 4.10.2013. - GURS n. 55 del 13.12.2013)
Durata dell'accordo: 2014/2020
Accordo operativo: Già operativo - Adesione al Patto dei Sindaci (Deliberazione Consiglio Comunale di Catania n. 45 del 26.9.2013)
PIANO DI AZIONE ENERGIA SOSTENIBILE (PAESC) D.D.G. n. 790 del 12/07/2019.
Soggetti Partecipanti: Dipartimento Regionale Energia e Pubblica utilità/Regione Siciliana
Impegni di mezzi Finanziari: € 46.339,60 “Programma di ripartizione di Risorse ai Comuni della Sicilia - Promuovere la Sostenibilità energetico/ambientale nei comuni siciliani attraverso il Patto dei Sindaci”. (D.D.R. n. 413 del 4.10.2013. - GURS n. 55 del 13.12.2013) – Contributo per la predisposizione del PAESC
Durata: 2014/2020

5.2.7

PROGRAMMA OPEN COMMUNITY PA 2020

PROGETTO DOTE COMUNE NETWORK

Programma Pon Governance e Capacità istituzionale, per il finanziamento di interventi volti al trasferimento, all'evoluzione e alla diffusione di buone pratiche.
Soggetti partecipanti: Comune di Catania ente capofila; Agenzia per la Coesione Territoriale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri; Città Metropolitana di Catania, Comune di Corato, Comune di Vibo Valentia, Città Metropolitana di Reggio Calabria, Comune di Reggio Calabria, Comune di Pizzo, Comune di Nuoro, Regione Puglia, Comune di Milano, Comune di Cinisello Balsamo, Regione Lombardia, ANCI Lombardia, AnciLab;
Risorse Assegnate: € 488.300,00
Azioni: modello per lo sviluppo efficace ed efficiente dell'educazione continua e permanente per l'inserimento socio-lavorativo,
Accordo Operativo in applicazione delle deliberazioni di G.M. n. 85/2017 e G.M. n. 54/2018
Rendicontazione in fase di conclusione

5.2.8

PROGRAMMA PON IR "INFRASTRUTTURE E RETI"

PROGETTO "SMART MOVING"

Programma Pon IR "Infrastrutture e reti" - Ministero delle Infrastrutture
Soggetti partecipanti: Ministero delle Infrastrutture; Comune di Catania; Azienda Metropolitana Trasporti e Sosta SPA Catania; l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Sicilia Orientale; FCE; il Consorzio per le Autostrade Siciliane; la Società Aeroporto Catania
Risorse Assegnate: € 1.105.000,00
Azioni: Realizzazione di un sistema integrato per l'erogazione di servizi di mobilità e infomobilità
Accordo d'intesa tra l'Amministrazione Comunale di Catania e l'Azienda Metropolitana Trasporti e Sosta SPA Catania - l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Sicilia Orientale - FCE - il Consorzio per le Autostrade Siciliane- la Società Aeroporto Catania
Convenzione in attesa di sottoscrizione

5.2.9

PROGRAMMA AZIONE E COESIONE “INFRASTRUTTURE E RETI - MIGLIORARE L’ACCESSIBILITÀ E L’ATTRATTIVITÀ DI SITI DI INTERESSE TURISTICO DI PARTICOLARE PREGIO STORICO CULTURALE”

PROGETTO “CATANIA INSIDE INNOVAZIONE CULTURA TURISMO”

Programma Azione e Coesione “Infrastrutture e reti - Migliorare l’accessibilità e l’attrattività di siti di interesse turistico di particolare pregio storico culturale”
Soggetti partecipanti: Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti; Comune di Catania.
Risorse Assegnate: € 9.570.000,00
Azioni: lavori di riqualificazione, progettazione esecutiva e servizi complementari per la riqualificazione dell’ex C.S.O. Auro
Convenzione in attesa di sottoscrizione

5.2.10

PROGRAMMA “QUALITÀ DELL’ABITARE - RIQUALIFICAZIONE E RIORGANIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DESTINATO ALL’EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE”

PROGETTO “LIBRINO CITTÀ MODERNA. V.LE MONCADA – NUOVE COSTRUZIONI DA ADIBIRE A EDIFICI PER ABITAZIONI E LOCALI PER SCOPI SOCIALI”

Programma Pon IR “Infrastrutture e reti” - Ministero delle Infrastrutture / Contratto di programma
Soggetti partecipanti: Ministero delle Infrastrutture ; Comune di Catania
Risorse Assegnate: € 14.650.000,00 - PNRR
Azioni: Nuove costruzioni da adibire a edifici per abitazioni e locali per scopi sociali – V.le Moncada
Convenzione in attesa di sottoscrizione

6. LE LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

6.1 GLI OBIETTIVI STRATEGICI PER IL TRIENNIO 2021/2023

Le linee Programmatiche di mandato si inseriscono a pieno titolo sia nel ciclo di gestione delle performance che negli strumenti di programmazione e gestione introdotti dal D.Lgs. 118/2011 e successive modifiche ed integrazioni. Infatti il punto **8.1** dell'allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011, richiama l'attenzione sui contenuti del DUP e, in particolare, evidenzia che la sezione strategica, tra l'altro, deve sviluppare le linee di mandato di cui all'art. 46, comma 3 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, ovviamente in coerenza con il quadro normativo di riferimento nazionale e regionale e con i vincoli finanziari.

Dall'altra il collegamento con il ciclo delle performance risulta di tutta evidenza in quanto le linee programmatiche, nell'ambito del nuovo modello di programmazione e gestione vengono declinati in missioni e programmi e, a loro volta, esplicitati negli obiettivi operativi di cui al PDO.

In questo capitolo vengono analizzate le linee di mandato e la correlazione agli obiettivi strategici su base triennale, privilegiando ovviamente, rispetto ai servizi e alle attività consolidate, quelli che hanno una valenza strategica.

In questo modo si assicura una stretta integrazione sia con il ciclo della performance, sia con i sistemi di controllo e rendicontazione.

6.2 LE LINEE DI MANDATO DEL SINDACO E I PROGRAMMI

6.2.1 URBANISTICA E TERRITORIO

Gli obiettivi strategici che afferiscono a questa linea di mandato per il triennio sono riportati nella seguente tabella:

AREA TEMATICA LINEA DI MANDATO	OBIETTIVO STRATEGICO
<p style="text-align: center;">Urbanistica e Territorio</p> <p style="text-align: center;">Referenti Politici: Sindaco – Salvo Pogliese (fino al 17/08/2022)</p> <p style="text-align: center;">V. Sindaco Roberto Bonaccorsi (dal 18/08/2022 al 13/09/2022)</p> <p style="text-align: center;">Dal 13/09/2022 ad oggi Commissario Straordinario Federico Portoghese</p> <p style="text-align: center;">Direzioni e/o Servizi: Urbanistica e Gestione del Territorio – Urbamet Manutenzioni Edilizie e Adeguamento Immobili – Manutenzione Strade Politiche per l’Ambiente – Gestione Autoparco – Servizio Tutela e Gestione del verde – Fontane Ornamentali Politiche Comunitarie-Fondi Strutturali-Politiche Energetiche-Sport – Servizio Attuazione con Fondi U.E. di Progetti di Riqualificazione Urbana e Transizione Green – Sport Corpo di Polizia Municipale – UTU e Mobilità – Risarcimento danni</p>	<p>01.03 Rigenerare le periferie attraverso una nuova visione policentrica della città con strumenti pianificatori e interventi materiali e immateriali di ricucitura del tessuto delle periferie</p> <p>01.04 Valorizzazione del patrimonio comunale con la finalità di restituire servizi ai cittadini</p>

6.2.2 MOBILITÀ EFFICIENTE E SOSTENIBILE

Gli obiettivi strategici che afferiscono a questa linea di mandato per il triennio sono riportati nella seguente tabella:

AREA TEMATICA LINEA DI MANDATO	OBIETTIVO STRATEGICO
<p>Mobilità Efficiente e Sostenibile:</p> <p>Referenti Politici:</p> <p>Ass. Giuseppe Arcidiacono (fino al 13/09/2022)</p> <p>Ass. Enrico Trantino (dal 28/11/2019 al 13/09/2022)</p> <p>Dal 13/09/2022 ad oggi</p> <p>Commissario Straordinario Federico Portoghese</p> <p>Direzioni e/o Servizi:</p> <p>Lavori Pubblici – Nuove Opere Pubbliche e Riqualificazione dello Spazio Urbano</p> <p>Cultura</p> <p>Urbanistica e Gestione del Territorio – Urbamet</p> <p>Corpo di Polizia Municipale–UTU e Mobilità–Risarcimento danni – Servizio Viabilità Infrastrutture-Pianificazione, Progettazione e Attuazione – UTU e Mobilità</p>	<p>02.04 Realizzazione parcheggi scambiatori con priorità per quelli che intercettano la metropolitana</p> <p>02.06.Promozione mobilità elettrica anche nel trasporto pubblico locale</p> <p>02.10 Avviare un piano strutturato e sistemico di manutenzione della viabilità cittadina anche introducendo sistemi innovativi per rendere più sicure le strade catanesi</p>

6.2.3 LEGALITÀ – SICUREZZA – VIVIBILITÀ

Gli obiettivi strategici che afferiscono a questa linea di mandato per il triennio sono riportati nella seguente tabella:

AREA TEMATICA LINEA DI MANDATO	OBIETTIVO STRATEGICO
<p style="text-align: center;">Legalità – Sicurezza – Vivibilità</p> <p style="text-align: center;">Referenti Politici:</p> <p style="text-align: center;">V. Sindaco – Roberto Bonaccorsi (dal 28/07/2022 al 13/09/2022)</p> <p style="text-align: center;">Ass. Giuseppe Arcidiacono (fino al 13/09/2022)</p> <p style="text-align: center;">Ass. Alessandro Porto (fino al 12/11/2021)</p> <p style="text-align: center;">Ass. Michele Cristaldi (dal 28/11/2019 al 13/09/2022)</p> <p style="text-align: center;">Ass. Sergio Parisi (fino al 13/09/2022)</p> <p style="text-align: center;">Ass. Andrea Barresi (dal 12/11/2021 al 13/09/2022)</p> <p style="text-align: center;">Dal 13/09/2022 ad oggi</p> <p style="text-align: center;">Commissario Straordinario Federico Portoghese</p> <p style="text-align: center;">Direzioni e/o Servizi:</p> <p style="text-align: center;">Gabinetto del Sindaco – Servizio Protezione Civile</p> <p style="text-align: center;">Affari Istituzionali e Presidenza del Consiglio</p> <p style="text-align: center;">Corpo di Polizia Municipale–UTU e Mobilità–Risarcimento danni – Servizio Area Tecnico Operativa-Sicurezza Urbana</p> <p style="text-align: center;">Politiche per l’Ambiente – Gestione Autoparco – Servizio Tutela e Gestione del verde – Fontane Ornamentali</p>	<p>03.01 Sviluppo progressivo del Patto per la Sicurezza e intercettazione di finanziamenti esterni per moderni ed efficienti impianti di videosorveglianza</p> <p>03.02 Promozione di azioni di collaborazione con tutte le Forze dell’Ordine per intensificare i controlli sul territorio garantendo la sicurezza dei cittadini</p> <p>03.03 Favorire il coinvolgimento dei cittadini per fare rivivere spazi pubblici della Città sottraendoli all’abbandono, rendendoli vivibili e frequentati</p> <p>03.04 Sviluppare percorsi di cultura alla legalità che coinvolgano le scuole, le Forze dell’ordine, la società civile</p> <p>03.05 Attuare un piano di rigenerazione degli edifici pubblici attraverso azioni per la messa in sicurezza sismica</p>

6.2.4 CATANIA CITTÀ DEL COMMERCIO

Gli obiettivi strategici che afferiscono a questa linea di mandato per il triennio sono riportati nella seguente tabella:

AREA TEMATICA LINEA DI MANDATO	OBIETTIVO STRATEGICO
<p data-bbox="562 555 891 580">Catania Città del Commercio</p> <p data-bbox="629 639 826 665">Referenti Politici:</p> <p data-bbox="488 719 967 745">Ass. Ludovico Balsamo (fino al 01/04/2022)</p> <p data-bbox="434 804 1021 829">Ass. Viviana Lombardo (dal 18/05/2022 al 13/09/2022)</p> <p data-bbox="602 924 853 949">Dal 13/09/2022 ad oggi</p> <p data-bbox="454 967 1003 992">Commissario Straordinario Federico Portoghese</p> <p data-bbox="674 1046 786 1072">Direzioni:</p> <p data-bbox="374 1098 1084 1123">Sviluppo Attività Produttive – SUAP – Ufficio del Consumatore</p> <p data-bbox="459 1145 999 1171">Urbanistica e Gestione del Territorio – Urbamet</p>	<p data-bbox="1162 810 1921 932">04.02 Implementare il Piano dei Chioschi, il Piano dei <i>Dehors</i>, il Piano per il Commercio ambulante e dei mercati rionali, per fare uscire Catania dall'improvvisazione e garantendo, attraverso piani e programmi condivisi e di lungo termine, gli operatori del settore</p>

6.2.5 CITTÀ SMART E INNOVATIVA

Gli obiettivi strategici che afferiscono a questa linea di mandato per il triennio sono riportati nella seguente tabella:

AREA TEMATICA LINEA DI MANDATO	OBIETTIVO STRATEGICO
<p style="text-align: center;">Città Smart e Innovativa</p> <p style="text-align: center;">Referenti Politici:</p> <p style="text-align: center;">Ass. Ludovico Balsamo (fino al 01/04/2022)</p> <p style="text-align: center;">Ass. Alessandro Porto (fino al 12/11/2021)</p> <p style="text-align: center;">Ass. Sergio Parisi (dal 17/11/2021 al 13/09/2022)</p> <p style="text-align: center;">Dal 13/09/2022 ad oggi</p> <p style="text-align: center;">Commissario Straordinario Federico Portoghese</p> <p style="text-align: center;">Direzioni:</p> <p style="text-align: center;">Tutte le Direzioni e Servizi</p>	<p>05.01 Sviluppare sistemi operativi e applicazioni digitali avanzate nell'ambito dell'accesso ai servizi mettendo al centro il cittadino, le imprese</p> <p>05.02 Sviluppare un modello di servizi comunali <i>on line</i> disponibile sul <i>computer</i> di casa h.24 o sullo <i>smartphone</i> garantendo l'accesso, nel tempo, a sempre più procedimenti comunali</p> <p>05.03 Modernizzare l'ente attraverso la progettazione e realizzazione di nuove piattaforme tecnologiche costituendo un Polo di riferimento dei servizi informatici per i comuni dell'area metropolitana</p> <p>05.04 Aumentare l'efficienza della PA implementando soluzioni applicative a supporto delle attività amministrative e tecniche nella gestione dei compiti istituzionali</p> <p>05.05 Realizzare nuovi servizi per i cittadini, i professionisti e le imprese per semplificare la comunicazione e lo scambio di informazioni con l'amministrazione</p>

6.2.6 I GIOVANI – LA SCUOLA – LO SPORT

Gli obiettivi strategici che afferiscono a questa linea di mandato per il triennio sono riportati nella seguente tabella:

AREA TEMATICA LINEA DI MANDATO	OBIETTIVO STRATEGICO
<p style="text-align: center;">I Giovani – La Scuola – Lo Sport</p> <p style="text-align: center;">Referenti Politici:</p> <p>Sindaco – dott. Salvo Pogliese (fino al 17/08/2022)</p> <p>Ass. Barbara Mirabella (fino al 29/04/2022)</p> <p>Ass. Sergio Parisi (fino al 13/09/2022)</p> <p>Ass. Michele Cristaldi (dal 28/11/2019 al 13/09/2022)</p> <p>Ass. Enrico Trantino (dal 28/11/2019 al 13/09/2022)</p> <p style="text-align: center;">Dal 13/09/2022 ad oggi</p> <p style="text-align: center;">Commissario Straordinario Federico Portoghese</p> <p style="text-align: center;">Direzioni e/o Servizi:</p> <p>Pubblica Istruzione Pari Opportunità e Politiche Giovanili</p> <p>Politiche Comunitarie-Fondi Strutturali-Politiche Energetiche-Sport – Servizio Attuazione con Fondi U.E. di Progetti di Riqualificazione Urbana e Transizione Green – Sport</p> <p>Manutenzioni Edilizie e Adeguamento Immobili – Manutenzione Strade – Servizio Manutenzioni</p> <p style="text-align: center;">Cultura</p>	<p>06.02 Collaborazione con le altre istituzioni affinché i luoghi dell'apprendimento siano accoglienti e sicuri attraverso un'azione sistemica e strutturata che punti, in primo luogo, alla messa in sicurezza degli edifici scolastici</p> <p>06.03 Attuare politiche scolastiche ed educative che accrescano il senso civico delle future generazioni</p> <p>06.04 Implementare forme di comunicazione tra i giovani e le istituzioni attraverso i canali maggiormente utilizzati dalle nuove generazioni, dedicando uno spazio di comunicazione che presti particolare attenzione ai temi cari alle fasce giovanili</p> <p>06.05 Potenziamento degli impianti sportivi pubblici, compresi quelli interni agli istituti scolastici per la valorizzazione della pratica sportiva</p> <p>06.11 Organizzare grandi eventi sportivi al fine di promuovere l'immagine della Città e attrarre in città anche il turismo sportivo</p>

6.2.7 AMBIENTE

Gli obiettivi strategici che afferiscono a questa linea di mandato per il triennio sono riportati nella seguente tabella:

AREA TEMATICA LINEA DI MANDATO	OBIETTIVO STRATEGICO
<p style="text-align: center;">Ambiente</p> <p style="text-align: center;">Referenti Politici:</p> <p style="text-align: center;">Ass. Fabio Cantarella (fino al 15/11/2021)</p> <p style="text-align: center;">Ass. Andrea Barresi (dal 12/11/2021 al 13/09/2022)</p> <p style="text-align: center;">Ass. Enrico Trantino (dal 28/11/2019 al 13/09/2022)</p> <p style="text-align: center;">Dal 13/09/2022 ad oggi</p> <p style="text-align: center;">Commissario Straordinario Federico Portoghese</p> <p style="text-align: center;">Direzioni e/o Servizi:</p> <p style="text-align: center;">Politiche per l’Ambiente – Gestione Autoparco – Servizio Ambiente e Sistema Integrato di Igiene Urbana</p> <p style="text-align: center;">Politiche Comunitarie-Fondi Strutturali-Politiche Energetiche-Sport</p> <p style="text-align: center;">Corpo di Polizia Municipale-UTU e Mobilità-Risarcimento danni – Servizio Area Tecnico Operativa-Sicurezza Urbana e Servizio Viabilità-Infrastrutture-Pianificazione, Progettazione e Attuazione – UTU e Mobilità</p> <p style="text-align: center;">Gabinetto del Sindaco</p> <p style="text-align: center;">Cultura</p>	<p>07.01 Fare uscire Catania dall'emergenza dei rifiuti attraverso un sistema di gestione del ciclo dei rifiuti che metta al centro la raccolta differenziata e ne incrementi i livelli qualitativi e quantitativi</p> <p>07.02 Avviare una poderosa azione di vigilanza e sensibilizzazione che velocemente faccia acquisire alla Città un approccio culturale che dia i risultati che i Catanesi meritano nella differenziata</p> <p>07.05 Dotare Catania e i Comuni limitrofi di un sistema di depurazione che preservi il mare di Catania da inquinamenti e doti la Città di una rete fognaria moderna e sicura</p> <p>07.06 Uso sostenibile dell'energia e razionalizzazione dei costi dell'ente attraverso l'efficientamento degli immobili, per fare di Catania una città a basso consumo di energia e a basso impatto ambientale, partendo dagli immobili pubblici e mettendo in campo azioni di stimolo per quelli privati</p> <p>07.07 Cura e potenziamento degli spazi verdi della Città anche attraverso modalità di gestione che coinvolgano i cittadini nella cura del verde pubblico</p> <p>07.08 Messa in sicurezza del territorio dal dissesto idrogeologico, intervenendo prioritariamente nella zona industriale e in tutta la zona sud, mettendo in sicurezza la viabilità per l'aeroporto e il Villaggio S.M. Goretti</p>

6.2.8 POLITICHE SOCIALI E FAMILIARI

Gli obiettivi strategici che afferiscono a questa linea di mandato per il triennio sono riportati nella seguente tabella:

AREA TEMATICA LINEA DI MANDATO	OBIETTIVO STRATEGICO
<p style="text-align: center;">Politiche Sociali e Familiari</p> <p style="text-align: center;">Referenti Politici:</p> <p style="text-align: center;">Ass. Giuseppe Lombardo (fino al 29/04/2022)</p> <p style="text-align: center;">Ass. Adriana Lucia Patella (dal 18/05/2022 al 13/09/2022)</p> <p style="text-align: center;">Ass. Cinzia Torrisi (dal 18/05/2022 al 13/09/2022)</p> <p style="text-align: center;">Dal 13/09/2022 ad oggi</p> <p style="text-align: center;">Commissario Straordinario Federico Portoghese</p> <p style="text-align: center;">Direzione:</p> <p style="text-align: center;">Famiglia e Politiche Sociali – Servizio Pianificazione, Gestione e Coordinamento dei Servizi</p> <p style="text-align: center;">Patrimonio – Servizi Cimiteriali</p> <p style="text-align: center;">Gabinetto del Sindaco – Servizio Protezione Civile</p> <p style="text-align: center;">Lavori Pubblici – Nuove Opere Pubbliche e Riqualificazione dello Spazio Urbano – Servizio Progettazione Nuove Opere Pubbliche e Riqualificazione dello Spazio Urbano</p>	<p>08.02 Sostenere il diritto alla casa anche attraverso modalità differenziate</p> <p>08.03 Contrastare l'abusivismo che priva gli aventi diritto alla casa della speranza più grande</p> <p>08.06 Avviare politiche mirate a favore delle famiglie che rappresentano il punto di forza della nostra comunità</p> <p>08.07 Implementare politiche sociali adeguate a favore dei disabili, dei minori e degli anziani che rappresentano le fasce di cittadini più esposti alla marginalità</p> <p>08.09 Promuovere progetti di solidarietà con il terzo settore secondo il principio di sussidiarietà orizzontale al fine di perseguire la costruzione di una città più attenta e più solidale con i deboli</p>

6.2.9 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Gli obiettivi strategici che afferiscono a questa linea di mandato per il triennio sono riportati nella seguente tabella:

AREA TEMATICA LINEA DI MANDATO	OBIETTIVO STRATEGICO
<p data-bbox="577 539 994 568">Sviluppo Economico e Competitività</p> <p data-bbox="689 619 891 647">Referenti Politici:</p> <p data-bbox="546 699 1030 727">Ass. Ludovico Balsamo (fino al 01/04/2022)</p> <p data-bbox="663 823 913 852">Dal 13/09/2022 ad oggi</p> <p data-bbox="510 865 1066 893">Commissario Straordinario Federico Portoghese</p> <p data-bbox="730 944 846 973">Direzione:</p> <p data-bbox="313 992 1263 1056">Corpo di Polizia Municipale-UTU e Mobilità-Risarcimento danni – Servizio Viabilità- Infrastrutture-Pianificazione, Progettazione e Attuazione – UTU e Mobilità</p> <p data-bbox="322 1091 1254 1155">Manutenzioni Edilizie e Adeguamento Immobili – Manutenzione Strade – Servizio Manutenzioni</p>	<p data-bbox="1294 699 1971 794">09.01 Ridare dignità alla zona industriale, con strade sicure e mantenute, illuminate e videosorvegliate e mettere la zona al sicuro dal rischio idro-geologico</p> <p data-bbox="1294 845 1966 1005">09.02 Potenziare gli interventi nell'area di propria competenza e promuovere un rapporto costruttivo con la Regione, perché attraverso la collaborazione istituzionale si ridia all'area industriale di Catania l'opportunità di un nuovo rilancio</p>

6.2.10 AMORE E CURA DEGLI AMICI ANIMALI

Gli obiettivi strategici che afferiscono a questa linea di mandato per il triennio sono riportati nella seguente tabella:

AREA TEMATICA LINEA DI MANDATO	OBIETTIVO STRATEGICO
<p data-bbox="443 580 824 608">Amore e Cura degli Amici Animali</p> <p data-bbox="533 663 734 691">Referenti Politici:</p> <p data-bbox="412 746 853 774">Ass. Fabio Cantarella (fino al 15/11/2021)</p> <p data-bbox="362 829 902 857">Ass. Andrea Barresi (dal 12/11/2021 al 13/09/2022)</p> <p data-bbox="349 912 916 940">Ass. Michele Cristaldi (dal 28/11/2019 al 13/09/2022)</p> <p data-bbox="358 995 907 1054">Dal 13/09/2022 ad oggi Commissario Straordinario Federico Portoghese</p> <p data-bbox="367 1158 898 1217">Direzione: Politiche per l'Ambiente – Gestione Autoparco</p>	<p data-bbox="976 815 1957 906">10.03 Avvio delle procedure per realizzare non tanto un canile ma un vero e proprio polo integrato per gli animali d'affezione, affiancando al benessere degli animali attività quali la pet-therapy e similari, attività di promozione per l'adozione, etc.</p>

6.2.11 CATANIA COMUNE EQUILIBRATO E MOTORE DELLA CITTÀ

Gli obiettivi strategici che afferiscono a questa linea di mandato per il triennio sono riportati nella seguente tabella:

AREA TEMATICA LINEA DI MANDATO	OBIETTIVO STRATEGICO
<p>Catania Comune Equilibrato e Motore della Città</p> <p>Referenti Politici:</p> <p>Sindaco – dott. Salvo Pogliese (fino al 17/08/2022)</p> <p>Ass. Alessandro Porto (fino al 12/11/2021)</p> <p>Ass. Andrea Barresi (dal 12/11/2021 al 13/09/2022)</p> <p>Ass. Sergio Parisi (fino al 13/09/2022)</p> <p>Dal 13/09/2022 ad oggi</p> <p>Commissario Straordinario Federico Portoghese</p> <p>Direzioni:</p> <p>Tutte le Direzioni e Servizi</p>	<p>11.01 Rafforzare qualitativamente e quantitativamente le risorse umane dell'ente nel rispetto dei vincoli normativi e finanziari</p> <p>11.02 Migliorare la qualità dei servizi offerti ai cittadini attraverso procedure di semplificazione dei processi amministrativi, l'utilizzo delle nuove tecnologie</p> <p>11.05 Potenziare la capacità dell'Ente ad intercettare le risorse esterne per far crescere gli investimenti e realizzare gli interventi infrastrutturali di cui Catania ha bisogno.</p>

6.2.12 CATANIA CITTÀ DEI DIRITTI E DELLE PARI OPPORTUNITÀ

Gli obiettivi strategici che afferiscono a questa linea di mandato per il triennio sono riportati nella seguente tabella:

AREA TEMATICA LINEA DI MANDATO	OBIETTIVO STRATEGICO
<p>Catania Città dei Diritti e delle Pari Opportunità</p> <p>Referenti Politici:</p> <p>Ass. Giuseppe Lombardo (fino al 29/04/2022)</p> <p>Ass. Barbara Mirabella (fino al 29/04/2022)</p> <p>Ass. Cinzia Torrisi (dal 18/05/2022 al 13/09/2022)</p> <p>Dal 13/09/2022 ad oggi</p> <p>Commissario Straordinario Federico Portoghese</p> <p>Direzioni:</p> <p>Tutte le Direzioni e Servizi</p>	<p>12.01 Attuazione di azioni, anche attraverso protocolli con le istituzioni, le scuole, la società civile, per il contrasto alle discriminazioni e la promozione delle pari opportunità</p> <p>12.04 Condividere, supportare e promuovere le attività delle associazioni attraverso la coprogettazione e coorganizzazione di azioni nel campo delle pari opportunità e del contrasto ad ogni discriminazione, stimolando reti per lo sviluppo delle progettualità</p>

6.2.13 CULTURA E TURISMO

Gli obiettivi strategici che afferiscono a questa linea di mandato per il triennio sono riportati nella seguente tabella:

AREA TEMATICA LINEA DI MANDATO	OBIETTIVO STRATEGICO
<p style="text-align: center;">Cultura e Turismo</p> <p style="text-align: center;">Referenti Politici:</p> <p style="text-align: center;">Ass. Barbara Mirabella (fino al 29/04/2022)</p> <p style="text-align: center;">Ass. Cinzia Torrisi (dal 18/05/2022 al 13/09/2022)</p> <p style="text-align: center;">Dal 13/09/2022 ad oggi Commissario Straordinario Federico Portoghese</p> <p style="text-align: center;">Direzioni:</p> <p style="text-align: center;">Cultura – Servizio Rete Museale</p> <p style="text-align: center;">Gabinetto del Sindaco</p> <p style="text-align: center;">Lavori Pubblici – Nuove Opere Pubbliche e Riqualificazione dello Spazio Urbano – Servizio Progettazione Nuove Opere Pubbliche e Riqualificazione dello Spazio Urbano</p> <p style="text-align: center;">Manutenzioni Edilizie e Adeguamento Immobili – Manutenzione Strade</p>	<p>13.05 Valorizzare la fruizione dei musei della Città, anche attraverso orari di apertura più flessibili, ed esposizioni di qualità che attraggano sempre più visitatori</p> <p>13.06 Definire con le altre istituzioni coinvolte una governance unitaria degli eventi in Città in modo da renderla viva e attrattiva in tutte le stagioni, mettendo in rete le risorse e rafforzare il rapporto con la Città</p> <p>13.08 Puntare ad azioni ed eventi di qualità per fare sì che l'industria turistico/culturale rappresenti il volano per le imprese ricettive e di servizio</p> <p>13.09 Mettere a sistema i Musei, gli edifici storici, le chiese, il patrimonio storico archeologico al fine di creare un'offerta culturale unica che, nel suo complesso, renda più attrattiva la città;</p>